

114

**SEDUTA DI
MARTEDÌ 13 GENNAIO 2009**

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE CIPRIANO
INDI DEL
PRESIDENTE DE CAPITANI
INDI DEL
VICE PRESIDENTE LUCCHINI

INDICE

Congedi	1
Comunicazioni del Presidente del Consiglio	1
Progetti di legge (annunzio)	3
Risposte scritte ad interrogazioni (annunzio)	3
Approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti	4
MOZ/0050 concernente l'adesione alla giornata internazionale contro l'omofobia.	
<i>Svolgimento</i>	
— Luciano Muhlbauer.....	5

— Silvia Ferretto Clementi	6
— Alessandro Cè	6
— Stefano Galli	7
— Mario Agostinelli	7
— Alessandro Cè	8
— Luciano Muhlbauer	9
— Silvia Ferretto Clementi	11
— Paolo Valentini Puccitelli	11
— Luciano Muhlbauer	12
<i>Votazione</i>	13

MOZ/0251 concernente il voto di preferenza nelle varie elezioni.

Svolgimento

— Paolo Valentini Puccitelli	13
— Carlo Porcari	14
— Battista Bonfanti	14
— Gianmarco Quadrini	15
— Mario Agostinelli	15
— Silvia Ferretto Clementi	16
— Stefano Zamponi	17
— Carlo Monguzzi	17
— Paolo Valentini Puccitelli	18
— Franco Mirabelli	19
— Mario Agostinelli	19
— Paolo Valentini Puccitelli	20

MOZ/0252 (DCR VIII/792) concernente i provvedimenti sulla scuola del Ministro Gelmini.

Svolgimento

— Silvia Ferretto Clementi	21
— Sara Valmaggi	22
— Luciana Ruffinelli	22
— Alessandro Cè	23
— Silvia Ferretto Clementi	24

Dichiarazioni di voto

— Carlo Monguzzi	25
<i>Votazione</i>	25

MOZ/0269 (DCR VIII/793) concernente l'uso dei led.

Svolgimento

— Stefano Zamponi.....	25
— Enio Moretti.....	26
— Riccardo Sarfatti.....	26
— Massimo Buscemi - Assessore.....	28
<i>Votazione</i>	28

MOZ/0271 (DCR VIII/794) concernente la trasmissione radiotelevisiva e radiofonica delle sedute del Consiglio e delle Commissioni.

Svolgimento

— Alessandro Cè.....	29
— Enio Moretti.....	30
— Alessandro Cè.....	30
<i>Votazione</i>	31

MOZ/0272 (DCR VIII/796) concernente le prestazioni odontoiatriche.

Svolgimento

— Elisabetta Fatuzzo.....	32
---------------------------	----

ODG/1808 (DCR VIII/795) concernente le prestazioni odontoiatriche per i minori.

<i>Annunzio</i>	32
-----------------------	----

Svolgimento

— Ardemia Oriani.....	33
— Stefano Galli.....	34
— Silvia Ferretto Clementi.....	34
— Luciano Bresciani - Assessore.....	35
— Carlo Porcari.....	36
— Luciano Bresciani - Assessore.....	36
— Alessandro Cè.....	37
— Elisabetta Fatuzzo.....	38
<i>Votazioni</i>	38

Ordine dei lavori

— Arturo Squassina.....	39
-------------------------	----

MOZ/0274 concernente gli enti del sistema regionale.

Svolgimento

— Carlo Monguzzi.....	40
— Giuseppe Benigni.....	41
— Stefano Galli.....	42
— Stefano Zamponi.....	43
— Alessandro Cè.....	44

— Carlo Monguzzi	45
— Mario Agostinelli	46
<i>Votazione</i>	46
MOZ/0276 e MOZ/0277 (DCR VIII/797) concernenti il ruolo di Malpensa.	
<i>Svolgimento</i>	
— Stefano Tosi	47
— Paolo Valentini Puccitelli	49
— Raffaele Cattaneo - Assessore	50
ODG/1809 concernente il ruolo di Malpensa.	
<i>Annunzio</i>	55
<i>Svolgimento</i>	
— Giuseppe Adamoli	55
— Mario Agostinelli	57
— Riccardo Sarfatti	60
— Carlo Monguzzi	63
— Marcello Saponaro	64
— Stefano Zamponi	66
— Davide Boni	68
<i>Dichiarazioni di voto</i>	
— Carlo Porcari	70
— Marco Cipriano	73
— Roberto Alboni	76
— Stefano Galli	78
— Stefano Zamponi	80
— Carlo Porcari	81
— Stefano Zamponi	81
— Carlo Monguzzi	82
<i>Votazioni</i>	82
MOZ/0275 (DCR VIII/798) concernente la sottoscrizione della Carta europea.	
<i>Svolgimento</i>	
— Sveva Dalmasso	83
— Luciana Ruffinelli	84
<i>Votazione</i>	85
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (annunzio)	85

Allegati

Interpellanze annunziate.....	87
Interrogazioni annunziate.....	90
Mozioni annunziate.....	93
Risposte scritte ad interrogazioni	97
Mozioni approvate	101
Mozioni respinte	107
Ordine del giorno approvato	110
Ordine del giorno respinto	111

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

(La seduta inizia alle ore 11.14)

PRESIDENTE

Prego i signori Consiglieri di prendere posto.

Diamo inizio alla seduta del 13 gennaio 2009.

Congedi

PRESIDENTE

Comunico che sono pervenute le seguenti richieste di congedo.

Per motivi personali: Boscagli - Maullu

per impegni istituzionali: Demartini

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono concessi ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento interno del Consiglio.

(Nel corso della seduta i Consiglieri Demartini e Boscagli rientrano dal congedo)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

(Argomento n. 1 all'ordine del giorno)

PRESIDENTE

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso alla Presidenza copia dei sottosegnati decreti:

- Decreto n. 15831 del 30 dicembre 2008 "Nomina del Consigliere regionale Angelo Giammario quale Sottosegretario per la gestione delle relazioni con il territorio riguardanti la Città di Milano";
- Decreto n. 15832 del 30 dicembre 2008 "Nomina del Consigliere regionale Antonella Maiolo quale Sottosegretario per i diritti dei cittadini e per le pari opportunità";
- Decreto n. 15833 del 30 dicembre 2008 "Nomina del signor Lionello Marco Pagnoncelli quale

Sottosegretario per lo sviluppo delle relazioni con gli enti locali a supporto dell'azione di governo";

- Decreto n. 15834 del 30 dicembre 2008 "Nomina del Consigliere regionale Marcello Raimondi quale Sottosegretario per l'attuazione del programma e per la gestione delle relazioni con i soggetti del Patto per lo sviluppo".

Informo che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 405, depositata il 12 dicembre 2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Lombardia 6 agosto 2007, n. 20, contenente l'approvazione di piani di prelievo venatorio in deroga per la stagione venatoria 2007/2008, ai sensi della legge regionale 5 febbraio 2007, n. 2 (Legge quadro sul prelievo in deroga).

Il Consigliere Carlo Monguzzi, con nota 23 dicembre 2008, ha comunicato il ritiro della propria firma dalle mozioni nn. 44, 46, 50, 61, 66, 76, 84, 85, 129, 130, 131, 134, 145, 149, 151, 153, 167, 168, 212, 221, 225, 232, 235 e 242.

In considerazione del fatto che altri Consiglieri hanno sottoscritto le mozioni sopraelencate, queste risultano tuttora giacenti.

Invito pertanto i sottoscrittori a valutare l'opportunità del ritiro delle mozioni.

Comunico che sono state ritirate le seguenti mozioni:

- MOZ/0112, in data 28 febbraio 2006, a firma dei Consiglieri Cipriano, Mirabelli, Tosi, Concordati, Sarfatti, Muhlbauer, Fatuzzo, Monguzzi e Prina, concernente l'attuazione della legge per il governo del territorio (Istituzione dell'Autorità per la programmazione e adozione dei criteri per la redazione dei PGT).
(Il testo è riportato nel verbale della seduta del 28 febbraio 2006)
- MOZ/0165, in data 16 febbraio 2007, a firma dei Consiglieri Mirabelli, Benigni, Squassina Arturo, Porcari, Valmaggi, Tosi, Civati, Viotto, Oriani, Cipriano, Muhlbauer, Storti, Concordati, Sarfatti, Galperti e Monguzzi, concernente l'inchiesta della Magistratura sulla riorganizzazione di gruppi eversivi e terroristici.
(Il testo è riportato nel verbale della seduta del 20 febbraio 2007)
- MOZ/0170, in data 12 marzo 2007, a firma dei Consiglieri Fabrizio, Oriani, Porcari, Valmaggi, Agostinelli, Storti, Monguzzi, Sarfatti, Concordati e Fatuzzo, concernente il controllo sulle prescrizioni dei medici di medicina generale.
(Il testo è riportato nel verbale della seduta del 13 marzo 2007)
- MOZ/0187, in data 24 maggio 2007, a firma dei Consiglieri Mirabelli, Benigni, Oriani, Pizzetti, Squassina Arturo, Viotto, Tosi, Galperti, Prina, Concordati, Storti, Agostinelli e Monguzzi, concernente il master plan per lo sviluppo delle aree dell'Alfa Romeo di Arese.
(Il testo è riportato nel verbale della seduta del 29 maggio 2007)
- MOZ/0241, in data 15 settembre 2008, a firma del Consigliere Zamponi, concernente l'incentivazione all'utilizzo delle lampade a led in tutte le sedi istituzionali della Regione in un'ottica di salvaguardia ambientale e di risparmio energetico.
(Il testo è riportato nel verbale della seduta del 23 settembre 2008)

Informo che la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio, ai sensi della normativa vigente, le deliberazioni nn. VIII/08682 e VIII/08717, approvate in data 22 dicembre 2008.

Viene accolta la richiesta presentata dal Consigliere Valentini Puccitelli, ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento interno, di iscrizione all'odierno ordine del giorno della:

- Mozione n. 277, in data 12 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Valentini Puccitelli, Zuffada, Fiori, Quadrini, Dalmasso, Alboni, Moretti, Galli, Frosio, Ruffinelli e Uslenghi, concernente la richiesta al Governo di ribadire il ruolo dell'aeroporto di Malpensa quale assetto infrastrutturale strategico; di rivedere gli accordi bilaterali in corso e di valutare la liberalizzazione dei diritti di traffico.

Annunzio di progetti di legge

PRESIDENTE

Comunico inoltre che, ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento interno, sono stati presentati e assegnati alle competenti Commissioni consiliari i seguenti provvedimenti:

- PDL/0361 "Disposizioni in materia di utilizzo di sostanze psicotrope su minori", di iniziativa dei Consiglieri regionali Colucci, Macconi, Peroni, Maiolo e Ferretto Clementi, assegnato alla Commissione consiliare III.

Il Consigliere Carlo Spreafico, con nota 16 dicembre 2008, ha dichiarato di voler sottoscrivere il progetto di legge n. 0346 "Norme per la tutela della sicurezza dei cantieri e la trasparenza degli appalti delle opere per 'EXPO 2015'", di iniziativa dei Consiglieri Mirabelli, Porcari, Adamoli, Tosi, Benigni, Guindani, Sarfatti, Oriani, Prina, Concordati, Fabrizio, Gaffuri, Valmaggi e Pedrazzi, progetto di legge assegnato alla Commissione consiliare II e già comunicato all'Aula.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE

La Giunta regionale ha dato risposta alle sottoelencate interpellanze ed interrogazioni tramite l'Assessore indicato.

&A 34004

ITR/1166, in data 12 novembre 2008, a firma dei Consiglieri Spreafico, Gaffuri, Tosi, Pedrazzi, Valmaggi e Civati, concernente il centenario del giro d'Italia a Milano, ha dato risposta l'Assessore ai giovani, sport, turismo e sicurezza, Pier Gianni Prosperini;

&A 31001

ITR/1167, in data 18 novembre 2008, a firma del Consigliere Cecchetti, concernente la violazione del RD 773/1931 e della legge 152/1975 circa il divieto di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, ha dato risposta l'Assessore ai giovani, sport, turismo e sicurezza, Pier Gianni Prosperini;

&A 25005

ITR/2235, in data 19 ottobre 2008, a firma del Consigliere Ferrazzi, concernente i criteri e le modalità d'attuazione per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico (DGR 5546/07), con riferimento ai veicoli storici, ha dato risposta l'Assessore alla qualità dell'ambiente, Massimo Ponzoni;

&A 12002

ITR/2289, in data 12 marzo 2008, a firma del Consigliere Galli, concernente il previsto incremento di personale nella società Lombardia informatica e Lombardia servizi per le attività della struttura di servizio della Regione Lombardia "Centrale regionale acquisti", ha dato risposta l'Assessore alle risorse, finanze e rapporti istituzionali, Romano Colozzi;

&A 32002

ITR/2363, in data 1 ottobre 2008, a firma del Consigliere Cecchetti, concernente i tempi di attesa di accesso al servizio specialistico della chirurgia del piede, presso il presidio ospedaliero di Cuggiono

dell'ospedale di Legnano, ha dato risposta l'Assessore alla sanità, Luciano Bresciani;

&A 25005

ITR/2367, in data 8 ottobre 2008, a firma dei Consiglieri Gaffuri, Civati, Pedrazzi, Fabrizio e Spreafico, concernente l'attività dei centri di raccolta dei rifiuti (DGR VIII/6581 del 13 febbraio 2008, ha dato risposta l'Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi;

&A 25005

ITR/2369, in data 15 ottobre 2008, a firma del Consigliere Uslenghi, concernente la trasformazione dei centri di raccolta rifiuti (autorizzazione comunale) in piattaforma per la raccolta dei rifiuti (autorizzazione provinciale) come stabilito dal DM 8 aprile 2008, ha dato risposta l'Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi.

(I relativi testi sono riportati in allegato)

Approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti

(Argomento n. 2 all'ordine del giorno)

PRESIDENTE

Non essendo pervenute osservazioni, i processi verbali relativi alle sedute del 2, 16, 17, 18 e 19 dicembre 2008, iscritti al n. 2 dell'ordine del giorno, si intendono approvati ai sensi del terzo comma dell'articolo 49 del regolamento interno.

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Come deliberato in sede di Conferenza ex articolo 13 bis, l'odierna seduta è prevalentemente dedicata alla trattazione delle mozioni indicate dai Capigruppo.

I tempi complessivi assegnati a ciascun Gruppo sono indicati nel prospetto distribuito a tutti i Consiglieri.

Iniziamo con la trattazione del punto n. 3 dell'ordine del giorno al quale è iscritta la:

&A 15001

Mozione n. 50, in data 6 luglio 2005, a firma dei Consiglieri Muhlbauer, Squassina Osvaldo, Agostinelli, Storti, Civati, Valmaggi, Oriani, Monguzzi, Concordati e Sarfatti, concernente l'adesione alla giornata internazionale contro l'omofobia.

Chiedo ai Colleghi di tener conto della tempistica che abbiamo deciso nella riunione dei Capigruppo.

Io chiedo sempre all'aula di avere un minimo di contegno, perché - e lo dico in anticipo - se riscontro che non ci sarà la condizione minima per una discussione ordinata sospenderò la seduta. Ogni Consigliere è in grado di regolare il suo atteggiamento, sapendo però che, se non ci saranno le condizioni, io sospenderò la seduta.

La parola al Consigliere Muhlbauer per illustrare la mozione n. 50.

MUHLBAUER Luciano

Noi ovviamente non useremo tutto il tempo che abbiamo a disposizione, perché credo che questa mozione non sia neanche così complicata da richiedere ore e ore di dibattito, basterebbe dedicarle probabilmente qualche minuto di attenzione.

E' una mozione che era stata presentata nel luglio del 2005, meglio tardi che mai si dice in questi casi; era stata presentata in un momento dove il tema che affronta aveva dominato e incendiato il dibattito politico e, da questo punto di vista, forse è anche meglio che venga presentata e discussa oggi, perché in realtà propone un atto...

(Confusione in aula consiliare)

Continuo il mio intervento sempre che interessi a qualcuno, se no possiamo risparmiare tempo, passiamo direttamente al voto e chiudiamo adesso. La mozione propone una cosa molto semplice, propone una cosa che già il Parlamento Europeo aveva approvato, e mi riferisco alla risoluzione approvata dal Parlamento Europeo il giorno 26 aprile 2007, in cui si prevedeva peraltro di indire, il 17 maggio di ogni anno, una giornata internazionale contro l'omofobia.

La mozione è stata firmata e presentata a suo tempo da Consiglieri di quasi tutti i Gruppi dell'opposizione. Propone che il Consiglio regionale, anzitutto aderisca all'iniziativa internazionale per l'istituzione di una giornata internazionale contro l'omofobia, giornata che si tiene già in molti Paesi, una quarantina di Paesi nel mondo la stanno già ufficialmente ricordando si celebra, ogni anno il 17 maggio, nella ricorrenza della data del 17 maggio 1990, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità cancellò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali, perché, è bene ricordare che fino al 1990, l'OMS considerava l'omosessualità ancora una malattia.

Oltre al Parlamento Europeo, che ha già fatto propria a livello europeo questa giornata invitando gli Stati membri a fare altrettanto, abbiamo una serie di regioni italiane che, con una decisione dei rispettivi Consigli regionali, hanno già deciso di fare propria questa giornata e di produrre qualche iniziativa a riguardo.

Io ricordo soltanto due regioni che sono le ultime in ordine di tempo: il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha deciso la sua adesione il 21 dicembre 2007 e il Consiglio regionale della Liguria ha deciso analogamente di aderire alle iniziative il 27 maggio del 2008. Pur sapendo che l'inizio dell'anno è difficile, l'attenzione non è al massimo; tutti stiamo aspettando il dibattito su Malpensa, credo però che sarebbe opportuno per tutto il Consiglio regionale e per tutti i Gruppi, oltre alle discussioni che saranno fatte in altri tempi, di prendere in considerazione la decisione che già analogamente il Parlamento Europeo oltre ad altre regioni italiane ha fatto e istituisca, riconosca dunque in questa regione e faccia oggetto di iniziativa la giornata del 17 maggio nella giornata internazionale contro l'omofobia e che inviti, dunque, anche il Parlamento italiano a promuovere il riconoscimento ufficiale a livello nazionale.

Si tratta pertanto di una mozione che non entra nel merito, lo ripeto, di dibattiti che non vorrei ricordare e che abbiamo già fatto. Ognuno pensa ciò che vuole in quest'aula, ma semplicemente la mozione propone un'azione politica e istituzionale contro la discriminazione.

In questo senso essendo un'azione contro la discriminazione, che è anche la motivazione adottata dal Parlamento Europeo, non è un'iniziativa contro qualcuno ma un'iniziativa a favore di tutti i cittadini lombardi e lombarde.

L'invito che vorrei fare a nome di tutti i firmatari di cuore ai Colleghi e alle Colleghe Consiglieri regionali è quello di dare un segnale compatto di questo Consiglio e approvare all'unanimità questa mozione e, dunque, dire che nella nostra regione, la famosa regione più ricca d'Italia, tutti i cittadini e

tutte le cittadine sono uguali e questa istituzione si impegna contro ogni forma di discriminazione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ferretto Clementi.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Presidente, intervengo per lasciare a verbale anche il riferimento al contingentamento della discussione.

E' stata distribuita la tabella con i tempi previsti.

Al Gruppo Misto, in totale e per tutte le mozioni, che mi sembra siano dodici, il tempo concesso previsto è di 31 minuti.

Tutto questo è in violazione con quanto previsto dal Regolamento e quindi io non solo non lo condivido, ma lo contesto in quanto il Regolamento, all'art. 13 bis "Programmazione del calendario dei lavori e ripartizione del tempo", comma 11, prevede: "Per il Gruppo Misto la parte di tempo determinata in misura uguale è ripartita tra le singole componenti".

(Confusione in aula consiliare)

Io intervengo, però vorrei che almeno ci fosse, non dico il silenzio, ma la possibilità di essere sentita. "Per il Gruppo Misto la parte di tempo determinata in misura uguale è ripartita tra le singole componenti. In ogni caso, è assegnato a ciascun Gruppo un tempo non inferiore a quindici minuti".

Anche considerando il Gruppo Misto un solo Gruppo devono essere assegnati quindici minuti per ogni punto all'Ordine del Giorno. Visto che le mozioni sono dodici, non è pensabile che il tempo totale assegnato sia di soli trentuno minuti.

Questa ripartizione dei tempi è in totale violazione con quanto previsto dal Regolamento.

Io non intendo utilizzare tutto il tempo che ho a disposizione, volevo solo lasciare a verbale che quanto stabilito, con la mia contrarietà, nell'ultima riunione e il contingentamento dei tempi violano i diritti dei Gruppi e violano il Regolamento.

Sono intervenuta perché la mia contrarietà risulti a verbale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Presidente, volevo solo farle notare, ma probabilmente è stato un mio limite, ho preso atto solo ora

della mozione in discussione, perché nel materiale che mi era stato posto sul banco non riuscivo a rintracciarla, chiedo se fosse possibile aspettare un minuto.

PRESIDENTE

Probabilmente c'è stato un disguido, nel senso che le mozioni sono state distribuite ai Consiglieri con l'ordine del giorno precedentemente alla seduta, ma in aula sono comunque a disposizione. Invito i Consiglieri che non hanno ancora il testo delle mozioni a richiederlo ai commessi.

La parola al Consigliere Galli.

GALLI Stefano

Sulla mozione n. 50 in discussione concernente l'adesione alla giornata internazionale contro l'omofobia, noi diciamo subito di no, per tre motivi.

Il primo, perché chiede di celebrare, con una ricorrenza, il riconoscimento della omosessualità come non malattia mentale; il secondo chiede di promuovere campagne contro l'omofobia, che vuol dire fobia della omosessualità; il terzo perché si chiede un riconoscimento ufficiale della giornata contro l'omofobia, che è come il punto uno.

Chiudendola con una battuta: pur senza pensare che l'omosessualità sia da perseguire, tuttavia non riteniamo che sia neppure da celebrare come se l'averla possa ritenersi un cosiddetto "colpo di culo".

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Se ho sentito bene quello che ha detto adesso il Consigliere Galli, non possiamo far passare la cosa come se non l'avessimo sentita. Consigliere Galli può ripetere?

Io esco dall'aula per una frase del genere!

PRESIDENTE

Io non ho sentito perché in questo momento stavo parlando col Presidente.

(Voci dall'aula) Possiamo passare alla votazione della mozione poi chiariremo ...*(Voci dall'aula)* Consigliere Agostinelli vuole intervenire per fatto personale?

AGOSTINELLI Mario

Scusa, l'uguaglianza delle persone, non è un fatto personale, Presidente, è qualcosa che regola il fondamento anche delle relazioni che noi abbiamo qui, quindi l'interpretazione che il Consigliere Galli ha dato della mozione che abbiamo sostenuto noi non solo è volgare, ma è assolutamente inammissibile in quest'aula.

Verrà anche registrata, io credo. Chiedo a Galli, di confermarla se è quella la frase, e Galli l'ha confermata; io non mi sento se la dichiarazione viene confermata, dopo la votazione naturalmente, di partecipare come se niente fosse successo al proseguimento dei lavori del Consiglio di oggi, a meno che ci sia da parte della Presidenza, Presidente la prego, una censura nei confronti di questa frase.

PRESIDENTE

Non so se il Consigliere Galli desidera intervenire *(dall'aula: c'è la registrazione, si risenta quella)* Non ho sentito l'intervento Consigliere Galli perché ero a colloquio col Presidente. Le opinioni naturalmente sono tutte personali e ognuno può valutare le affermazioni fatte. Per quanto mi riguarda, io credo che tutte le affermazioni che sono fuori dall'opinione libera di ciascuno, ma che riguardano giudizi di carattere morale o quant'altro sicuramente devono essere censurate, però - ripeto - io non ho sentito le parole.

Non so se il Presidente Galli vuole intervenire per precisare il suo pensiero, se è interessato a farlo gliene do facoltà.

Il Consigliere Galli non desidera intervenire.

Io non posso certamente obbligare il Presidente Galli a intervenire se non lo ritiene opportuno.

(Confusione in aula consiliare)

Chiedo all'aula che ci sia un minimo di coerenza col fatto che siamo in un'aula istituzionale. Stiamo parlando e trattando temi di rilevanza, perché altrimenti non si capirebbe perché siamo qui a discuterne.

Io chiedo, se è necessario chiarire il pensiero che ha espresso il Presidente Galli, di farlo nelle dovute sedi. Ribadisco il fatto che in quest'aula sarebbe bene evitare di fare affermazioni che in qualche modo possano apparire offensive, in questo senso credo di interpretare l'opinione dell'Ufficio di Presidenza.

Richiamo tutti i Consiglieri ad esprimere i concetti, ricordando che la libertà di pensiero di ciascuno deve essere rispettosa della sede nella quale ci troviamo a discutere.

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Molto rapidamente, Presidente. La conferma della mia convinzione che è veramente problematico

discutere dieci mozioni nell'arco di una mezza giornata, viene puntualmente confermata da questa prima mozione.

Questa è una mozione che potrebbe impegnare tranquillamente tutta la giornata di oggi, perché è una discussione talmente complessa, ampia e articolata, che necessita di conoscenze scientifiche, psicologiche, di vario tipo, per cui ci sarebbe bisogno di parlare molto. Allora, siccome non possiamo farlo, Presidente, mi autolimito e dico unicamente che, nel merito, io condivido la mozione.

Alcune riflessioni: il secondo punto del "considerato", ad esempio, a mio parere è scritto in maniera scorretta, non si può uniformare l'omosessualità con la transessualità, sono due cose molto diverse; non si può limitare o relegare alla perversione o alla dichiarazione di malattia una forma di discriminazione che ha caratteristiche molto più ampie, per cui questa frase come minimo andrebbe cambiata. Se è possibile recepire questa mia richiesta eventualmente potrei cambiare anche la mia dichiarazione di voto.

Sulla questione invece dell'aderire alla giornata internazionale io esprimo grande perplessità, nel senso che a mio parere non possiamo stabilire di volta in volta la giornata contro l'omofobia. Poi contro la transessualità, poi contro diciamo gli psicotici, lo dico al presentatore della mozione, sono discriminati oggi o no? Sicuramente sì. E perché vengono discriminati? Allora dovremmo fare la giornata per lo schizofrenico, poi per l'autistico. Ci sono migliaia di categorie che vengono discriminate, a parte quelle per il colore della pelle, della religione, eccetera.

Per chiudere, io non credo che sia opportuno determinare una giornata per una categoria specifica. Dobbiamo, necessariamente tutti, essere d'accordo sul fatto che nessuna discriminazione può essere fatta per nessun motivo ed eventualmente se c'è una giornata da dedicare va dedicata a tutti questi temi.

Ribadendo, se la mozione resta in questi termini io mi astengo, se invece si può cambiare il secondo punto del primo "considerato" e in qualche modo si può modificare o togliere la parola "aderisce" io sono favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Presidente, io cerco di parlare con la massima calma. Oggi ho una domanda in qualità di primo firmatario che mi permetto di rivolgere alla maggioranza, ovvero se le parole - visto che è stato l'unico intervento da parte dei Gruppi di maggioranza - se l'intervento del capogruppo della Lega è un intervento, è una dichiarazione a nome di tutta la maggioranza oppure no, perché in assenza di altri interventi bisogna presupporre questo.

La mozione in discussione è una mozione che non interviene sull'omosessualità, di cosa ne pensiamo, se è bella o brutta, o se ce ne frega qualcosa o non ce ne frega niente, è una mozione che interviene sull'omofobia, ovvero interviene su una discriminazione che si sta producendo. La lotta alla discriminazione è un impegno previsto non solo dalla nostra Costituzione, dalle risoluzioni, dalla Carta dell'Unione Europea, ma in realtà anche dal nostro Statuto.

Fare oggi le battutine o perfino a iniziare a sostenere che l'omosessualità è una malattia mentale,

come ha fatto il Presidente Galli, è un segno di degrado non solo politico, ma anche morale ed etico. Ribadisco quello che informalmente avevo cercato di comunicare a nome dei firmatari ai Gruppi di maggioranza; se il problema è in una frase come ha sollevato lo stesso Consigliere Cè, se si tratta di aggiustare qualcosa, da parte nostra c'è la massima disponibilità, ma la domanda di fondo è, dopo la dichiarazione del Presidente Galli a nome di tutti i Gruppi di maggioranza, se c'è una disponibilità oggi ad esprimersi come Consiglio regionale contro l'omofobia e, dunque, fare un atto come quello di aderire ad una giornata che già esiste.

Questa giornata già viene ricordata in quaranta paesi del mondo e in molti Comuni d'Italia e in molte Regioni d'Italia, quindi non si tratta di inventarsi nulla, ma di dare un segno tangibile; se c'è quello, io credo che da parte nostra, posso dire a nome di tutti, c'è tutta la disponibilità e l'interesse di aggiustare le frasi, di riformulare, di togliere e di aggiungere.

Però se ci si chiede da parte della maggioranza semplicemente il nulla io credo che con tutta la buona volontà noi dobbiamo prendere atto che c'è un problema di altra natura. Per cui affermando questa disponibilità chiedo però ai Gruppi di maggioranza se la decisione è quella già espressa dal Presidente Galli oppure se c'è la disponibilità a ragionare.

PRESIDENTE

Se ho ben capito la richiesta che ha fatto il Consigliere Cè è di modificare il testo ...*(Interruzione)*
L'intervento del Consigliere Cè ha chiesto delle modifiche ad alcuni punti della mozione.

MUHLBAUER Luciano

Mi scuso se mi sono espresso male, io credo, in tutta onestà, se modificare delle frasi porta comunque al risultato finale che tutta la maggioranza poi bocchia la mozione, allora è inutile...

PRESIDENTE

Sì, però mi scusi, guardi che il Consigliere Cè ha chiesto una modifica.

MUHLBAUER Luciano

No, io lo chiedo alla maggioranza, se quelle modifiche possono modificare l'intenzione espressa dal Presidente Galli o no, altrimenti se questa eventuale modifica serve soltanto per metterci d'accordo per alcuni di noi dell'opposizione io direi la mozione teniamocela così, perché il fatto politico a questo punto è un altro.

PRESIDENTE

Chiedo all'aula comunque maggiore attenzione perché siamo in fase di votazione. Mi sembra di capire che la disponibilità dei presentatori della mozione a modificare il testo c'è nella misura in cui da parte di tutte le componenti, a partire da quelle di maggioranza, c'è una condivisione della finalità della mozione, se non c'è questa condivisione, come fino adesso è stato manifestato, io credo che la mozione, se ho ben capito dai presentatori, rimane quella che è.

Prego, Consigliere Ferretto Clementi.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Anch'io condivido la necessità di rivedere il testo come proposto dal Presidente Cè. Se si chiede se siamo disponibili o se sono disponibile a una condanna della discriminazione che viene fatta non solo in base alla razza o al colore della pelle, ma anche a livello di abitudini sessuali. La risposta è ovviamente sì; se vogliamo esprimere una netta condanna nei confronti di quegli Stati che ancora applicano la pena di morte nei confronti degli omosessuali la risposta è sì, perché credo che si tratti di una pratica assolutamente da condannare, così come deve essere condannata ogni forma di discriminazione delle persone in base al colore della pelle, all'orientamento religioso o ad ogni altro tipo di scelta.

Nel testo della mozione ci sono cose condivisibili, ma, come ha fatto giustamente notare anche il Presidente Cè, ce ne sono anche altre, che anch'io credo dovrebbero essere modificate, in modo particolare quella della giornata contro l'omofobia.

A questo proposito inviterei, ma credo che il mio invito non possa essere accolto, alcune associazioni che si occupano di rivendicare i diritti degli omosessuali, a tener presente che in certi casi queste manifestazioni hanno nuociuto alla causa che si voleva portare avanti più di molto altro.

Faccio un esempio per tutti, se fossi omosessuale citerei per danni coloro che hanno rilasciato certe dichiarazioni o organizzato certe manifestazioni, perché credo che niente possa nuocere di più a questa causa di certe dichiarazioni, di certe manifestazioni e di un certo modo di far vedere l'omosessualità.

Se ci fosse una maggiore condivisione, sensibilità e soprattutto un atteggiamento diverso credo che questa causa potrebbe essere maggiormente sostenuta.

Quindi la mia risposta alla domanda che è stata posta è: se vogliamo entrare nel merito io sono pienamente disponibile. Ho già detto cosa sono disponibile a condannare e cosa vorrei che invece venisse modificato in questa mozione; se c'è la disponibilità a intervenire nel merito sono pienamente d'accordo e ne auspicherei la votazione, se invece questa disponibilità non c'è, allora non può esserci nemmeno la condivisione sul testo presentato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Valentini Puccitelli.

VALENTINI PUCCITELLI Paolo

Intervengo in maniera se vogliamo forse un po' scontata, nel senso che è ovvio che noi siamo con-

tro qualunque discriminazione e qualunque violenza e, soprattutto, siamo contro una cultura che voglia fare questo, ma la mozione presentata dai Colleghi di Rifondazione non va solo in questa direzione. Tra l'altro, come ha già sottolineato qualcuno sono temi previsti dallo Statuto, ma la mozione va a toccare tutta una serie di tematiche sulle quali invece noi non siamo d'accordo, come ha già espresso il Collega Galli. Per cui il voto del Partito di Forza Italia è negativo.

Mi chiedo a questo punto se per maggior chiarezza non conviene mantenere la mozione così com'è e ognuno si esprima come si deve esprimere. Mi sembra una posizione più ragionevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Sempre per la chiarezza, io ringrazio almeno per quello specifico punto il Presidente Valentini Puccitelli perché è stato molto onesto, ha detto che è inutile che perdiamo tempo a discutere su modifiche, perché comunque non si vota nulla che - al di là di affermazioni di principio già contenute nello Statuto - implichi anche qualche concretezza nell'azione istituzionale.

Sempre per la chiarezza, vorrei ricordare che non si tratta della mozione di Rifondazione Comunista, si tratta di una mozione firmata da Consiglieri di Rifondazione, degli allora Democratici di Sinistra, dei Comunisti italiani, dei Verdi, del Presidente Sarfatti, quindi è una mozione che propone praticamente tutta l'opposizione, è una mozione moderata che cerca semplicemente di fare la stessa cosa che ha già fatto il Parlamento Europeo, sta facendo l'Unione Europea.

Prendo atto, prendiamo atto, che questo luogo sta subendo davvero un'involuzione che dovrebbe fare riflettere tutti viste le parole che sono state utilizzate. Votiamo e almeno così tutti quanti si chiariscono come la pensano non sull'omosessualità ma sulle discriminazioni e sull'omofobia, che sono due cose diverse ed è ancora più grave il vostro atteggiamento di rifiuto pregiudiziale di ogni confronto su questo tema.

Ritengo che sia grave non per noi, non per i presentatori, della mozione è grave per quella regione italiana che vorrebbe essere la guida di tutta l'Italia, che rappresenta gran parte della ricchezza del nostro Paese ed esprime attualmente la classe dirigente a Roma. Invito quindi i Consiglieri che lo vorranno a votare a favore, chi ritiene invece di dover votare contro perché ritiene che l'omosessualità sia una malattia e gli omosessuali siano da picchiare o da incarcerare, voti contro, quindi almeno ci sarà un po' di chiarezza.

PRESIDENTE

Siamo in fase di votazione. Ci sono altri interventi? Consigliere Cè, abbiamo dieci mozioni da trattare, io sono d'accordo con lei quando dice che il tempo a disposizione è poco, dovremmo averne molto di più per discutere di temi così rilevanti, peccato che queste mozioni sono state presentate tre anni fa e non sono ancora state trattate. Va dato atto della soluzione che abbiamo trovato, su iniziativa del Presidente De Capitani, con uno sforzo dell'Ufficio di Presidenza, che ha trovato una condivisione di

massima da parte di tutti i Gruppi. Cercherei di ordinare i lavori affinché la giornata possa dimostrarsi produttiva. Quindi procediamo con questo ordine: finito il dibattito generale ci sono le dichiarazioni di voto e poi si passa alle votazioni.

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Io avevo richiesto alcune modifiche, le modifiche non sono state fatte, dichiaro la mia astensione, anche se si tratta di una mozione importante.

Votazione

PRESIDENTE

Non avendo altre richieste di intervento, pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 50.

(Il Consiglio non approva)

(Il testo è riportato in allegato)

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Al punto n. 4 dell'ordine del giorno è iscritta la:

&A 15005

MOZ/0251, in data 1 ottobre 2008, a firma dei Consiglieri Quadrini, Bonfanti e Ferretto Clementi, concernente il mantenimento del voto di preferenza nella legge elettorale per le elezioni europee e la sua reintroduzione per l'elezione dei Deputati e dei Senatori della Repubblica.

(Il testo è riportato nel verbale della seduta del 21 ottobre 2008)

La parola al Consigliere Valentini Puccitelli.

VALENTINI PUCCITELLI Paolo

Io chiederei cortesemente al Collega Quadrini di rimandare la discussione di questa mozione, perché in questo momento c'è una situazione politica non chiara su questo argomento e abbiamo bisogno di maggiori approfondimenti. E' una richiesta che faccio a nome anche della Lega e di Alleanza Nazionale. E' un rinvio, non si tratta di cancellare la mozione, ma semplicemente di posticiparla di qualche settimana.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcari.

PORCARI Carlo

Io penso che invece su questo tema c'è una tempestività apprezzabile, perché, come tutti sappiamo, si sta decidendo a Roma intanto sulle preferenze per le europee che sono le prime elezioni in arrivo. Questa mozione fa riferimento sia alle elezioni europee sia alle regionali dove dovremmo fare la nostra legge elettorale, mi pare che ci sia una condivisione, sia quelle nazionali dove davvero c'è lo scandalo delle nomine. Insomma, non penso che la maggioranza dei Consiglieri qui presenti lo condivida, quindi nulla di più opportuno, se siamo d'accordo, a discuterla oggi e a votarla oggi la mozione, perché se la rinviando la voteremo quando a Roma hanno già deciso. Quindi io chiedo ai firmatari di mantenerla.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bonfanti.

BONFANTI Battista

Premesso che devo un atto di rispetto verso il Collega Quadrini che è il primo firmatario, quindi ne riconosco la preminenza, diciamo così, il primus inter pares tra i firmatari di questa mozione, però io mi permetto di chiedere al Consiglio di affrontare oggi in questa seduta questa mozione, perché ha un valore molto importante rispetto ai processi di rinnovamento e anche di riforma che si preannunciano verso le leggi elettorali o il sistema delle leggi elettorali nel nostro Paese.

E lo dico a Colleghi che dovrebbero essere orgogliosi, noi Consiglieri regionali siamo tra i pochi eletti che passano attraverso il fuoco, diciamo così, della competizione elettorale vera. Siccome noi le campagne elettorali le abbiamo fatte e sappiamo cosa sono, io credo che dovremmo anche solo per orgoglio, ripeto, di Consiglieri regionali affermare con forza che a tutti i livelli le elezioni, le votazioni devono trovare una loro finalizzazione nell'elezione di una determinata persona, non di un partito o di un esponente di partito, ma di una persona.

Io credo che invece ci sia in atto un tentativo di ridurre tutti i sistemi elettorali a momenti di selezione interna del partito o, addirittura, dei Gruppi interni al partito e venga invece tolta ai cittadini questa facoltà, che è quella - ripeto - di eleggere una persona precisa, concreta, individuabile a rappresentare i suoi interessi.

PRESIDENTE

Riassumo per far comprendere a tutti quanti, me per primo. Stiamo discutendo la richiesta del Pre-

sidente Valentini Puccitelli, che non è il presentatore della mozione, di rinviare la discussione della mozione n. 251.

Sulla richiesta di rinvio è possibile intervenire. Poi voteremo la richiesta di rinvio. Questo per far capire a tutti la procedura.

La parola al Consigliere Quadrini.

QUADRINI Gianmarco

Io penso di non fare particolare fatica a sostenere le motivazioni per le quali avevo presentato questa mozione e ringrazio i Colleghi Bonfanti e Ferretto di averla condivisa. Sono note le posizioni del mio partito sul tema delle preferenze, dico anche che il partito aveva lanciato una raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare per la reintroduzione delle preferenze alle elezioni per la Camera dei Deputati, quindi una questione che riguarda il sistema elettorale del Parlamento.

Anch'io ritengo che la questione non sia fuori attualità, ritengo che ci siano tutti i presupposti per poter condurre una discussione serena, ma al contempo posso anche accogliere l'invito del Presidente Valentini al rinvio di questa mozione.

Rinvio non vuol dire ritiro, al ritiro sono assolutamente contrario; posso accettare il rinvio ritenendo comunque che esistano i presupposti e i tempi per fare di questa questione comunque argomento di una discussione serena all'interno del Consiglio regionale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Noi abbiamo fatto di questa sessione un momento rilevante per sanare una difficoltà del Consiglio rispetto alla discussione di mozioni che erano ritenute urgenti all'atto della presentazione e poi non venivano mai, invece, esperite dentro il dibattito. Abbiamo scelto di lasciare a ciascun Gruppo una sola mozione e il Presidente, in un maniera opportuna, ha chiesto ai Gruppi di scegliere in maniera cosciente quali erano le mozioni da sottoporre al Consiglio entro il 7 di gennaio.

Noi abbiamo preso atto dal 7 gennaio in poi che questi erano i termini della discussione e, quindi, abbiamo il diritto a mio giudizio, dopo aver fatto questa opera di cernita, di non subire posizioni - lo dico a Valentini - di pressione di coalizione sulle mozioni da scegliere.

Io capisco anche la difficoltà di Quadrini, Quadrini; a questo punto viene invitato dalla sua maggioranza, questa è la verità, a posporre la discussione, ma il Consiglio non può a mio giudizio entrare senza un pegno politico grave che dovrebbe pagare in una dinamica di questo tipo, altrimenti io non so se il Consiglio lo consente, se fosse così io farei propria la mozione e incaricherei, e credo che non me lo possiate impedire. Politicamente sarebbe ancora peggiore la cosa, quindi io invito tutti, altrimenti mi

faccio carico di presentare io stesso la mozione di Quadrini, a rispondere alla mozione votandola.

Voglio darvi anche una impressione della opportunità della sua discussione, guardate che nell'insieme la Commissione Statuto sta già discutendo di questo con un parere largamente favorevole, adesso invece venga requisita. Sui giornali va sempre un certo tipo di dibattito, i partiti requisiscono il dibattito, questo è il caso insomma, io sono Consigliere, non mi faccio requisire il dibattito e se, da Regolamento, fosse possibile presenterei io direttamente la mozione di Quadrini.

PRESIDENTE

Volevo solo chiarire che il Consigliere Segretario Bonfanti, firmatario della mozione, ha già dichiarato che sulla mozione n. 251 non intende accettare la richiesta di rinvio.

La parola al Consigliere Ferretto Clementi.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Ho sentito la richiesta del Presidente del Gruppo di maggioranza, mi sembra giusto quando il Presidente del Gruppo di maggioranza chiede un approfondimento, non il ritiro ma semplicemente un approfondimento di una o due settimane, accogliere la richiesta.

Io ho a cuore la votazione di questa mozione, perché credo profondamente nella necessità che vengano mantenute le preferenze, in quanto la sovranità appartiene al popolo e non ai partiti. L'attuale sistema elettorale previsto per il Parlamento fa sì che i Parlamentari vengano nominati e non eletti, e questo è un fatto gravissimo. Ci sono attuali Parlamentari che con i voti di preferenza non riuscirebbero ad essere eletti nemmeno in un Consiglio di zona e questo è un insulto alla democrazia. Proprio per questo, io ci tengo in modo particolare che questa mozione venga approvata, e il mezzo migliore per far sì che questa mozione trovi il consenso e i voti necessari per essere approvata ovviamente è quello di accogliere una richiesta che viene dal capogruppo del partito di maggioranza. Io quindi condivido pienamente questa richiesta proprio perché voglio che questa mozione venga approvata e sostenuta dall'aula.

L'ho firmata immediatamente perché credo che attraverso le preferenze ci sia una maggiore probabilità che prevalga il merito rispetto al servilismo e poi, come ho detto prima, è una questione di democrazia, perché la sovranità appartiene al popolo e non ai partiti. Certo la distinzione è netta tra il ritiro e il rinvio, il Presidente del Gruppo di Forza Italia ha chiesto un momentaneo rinvio, se si tratta di una o due settimane sono pienamente d'accordo; avrei un parere nettamente contrario là dove fosse il rinvio fosse a data da destinarsi. Se l'impegno è comunque quello che l'aula discuta a breve termine questa mozione io sono assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

La parola la Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Una brevissima considerazione. Io avevo intenzione di introdurre un emendamento a questa mozione che riguardasse la legge regionale della Lombardia, perché qui si dialoga sui massimi sistemi, cioè il Parlamento Europeo il Parlamento nazionale, ignorando, o forse sottovalutando, il fatto che questo Consiglio deve approvare la legge elettorale per le elezioni regionali, per cui mi sembra importante discuterla e credo che su questo siano già intervenuti altri Colleghi.

Quello che chiederei al capogruppo di Forza Italia è di rispettare l'accordo fra gentiluomini. E' chiaro che se c'è una votazione su un rinvio della mozione e questa votazione avendo una maggioranza che la sostiene largamente ed è autosufficiente anche senza il voto dell'UDC, comunque è in grado di rinviarla, ma a questa stregua si verrebbe meno a un accordo fra gentiluomini e gentildonne, perché c'era anche una nutrita rappresentanza femminile a questa discussione, nel quale si era convenuto che si sarebbe discussa una mozione per Gruppo. Ora votare un rinvio sarebbe una forzatura che contravviene a questo accordo.

PRESIDENTE

Volevo precisare che lo stesso Consigliere Quadrini si è pronunciato per la richiesta di rinvio.

La parola al Consigliere Monguzzi.

MONGUZZI Carlo

La differenza sta proprio nei termini. L'accordo non era che oggi si mettevano all'Ordine del Giorno delle mozioni, era che oggi si discutevano delle mozioni, tanto che il Gruppo Verde, comandanti Saponaro e io, abbiamo deciso di presentare una mozione perché altre erano già state presentate. Se il Collega Quadrini non avesse presentato la mozione sulle preferenze, è possibile che il Collega Saponaro ed io avremmo presentato una mozione sulle preferenze.

Allora si può derogare su tutto; però se passa questo principio allora la maggioranza oggi può impedire ad esempio che si discuta anche la mozione della Collega Ferretto, si alza il Presidente e dice "io chiederei di rinviarla", Fatuzzo o chi altro dice "ma', vediamo un attimo", si vota e si rinvia.

L'accordo non era questo, l'accordo era che oggi si discuteva delle mozioni, le mozioni sono degli argomenti, ciascuno di noi ha scelto un argomento, se quell'argomento non c'è più si toglie al Consiglio regionale la possibilità di discutere una cosa che si era già decisa. Se il Collega Quadrini non avesse presentato la mozione sulle preferenze l'avremmo presentata noi, perché è all'Ordine del Giorno oggi, se noi ne discutiamo fra tre settimane quando Governo, Parlamento o chi per esso ha già deciso, non ha particolare utilità.

Quindi voi se non discutete di questa cosa ci private del diritto di fare una cosa su cui c'era già un accordo, l'accordo, scusate se lo ripeto, non era sul mettere all'Ordine del Giorno degli argomenti, era sul discutere degli argomenti, è differente la cosa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Valentini Puccitelli.

VALENTINI PUCCITELLI Paolo

Presidente, io ho chiesto gentilmente al Collega Quadrini di rimandare la discussione della mozione, non mi sono sognato di fare imposizioni o di chiedere cose strane, questo per chiarezza, dopodiché l'accordo in quest'aula era che ogni Gruppo discutesse di una mozione. Allora a me va bene, qualcuno può anche far propria la mozione del Collega Quadrini e discuterla, basta che - come si dice - se ne faccia carico, vorrà dire che se il Gruppo Verde si fa carico di questa mozione perché ritiene l'argomento interessante non discuteremo di un altro argomento, cioè l'accordo era una mozione per Gruppo.

Peraltro è già successo, perché se vi ricordate nel Consiglio scorso alcuni argomenti sono stati rimandati e sono stati discussi in momenti successivi anche più appropriati e con argomentazioni differenti, quindi non è che stiamo parlando di una cosa che non è mai successa.

Ad ogni buon conto, ripeto, l'accordo era una mozione per ogni Gruppo, mi sembra di aver capito che gentilmente dal Collega Quadrini pur nel mantenimento delle motivazioni che l'hanno spinto a presentare questa mozione e che possiamo anche condividere, io ho solo fatto presente che c'era una discussione in atto e che in questo momento forse valeva la pena di avere un attimo di riflessione in più.

Però, ripeto, vista la disponibilità a procrastinare i tempi di discussione in un altro momento, questo argomento è sul tappeto, basta che però qualcuno se ne faccia carico. Io quello che penso non sia molto corretto è che ci siano poi dei Gruppi che discutono due, tre, quattro mozioni, l'accordo era uno e uno deve restare, ognuno dica di che cosa vuole parlare.

PRESIDENTE

Io mi permetto di dire per tutte le cose che abbiamo deciso di fare oggi in modo un po' sperimentale e innovativo, che bisognerebbe forse avere un po' di buon senso. Se ci appellassimo alle regole in termini rigidi saremmo rimasti dove eravamo prima, col risultato che le mozioni presentate a questo Consiglio non si discutono da due anni, e questo io credo che doveva essere compreso da parte di tutti, mi rendo conto però che, probabilmente, qualcuno se l'è dimenticato.

E' evidente che questa è una procedura anomala, però l'abbiamo fissata nei termini condivisi da tutti, cioè, una mozione per Gruppo.

Poi io non lo so se bisognerà fare una sorta di partita a carte: chi fa vedere la mozione, chi ritira quella e ne presenta un'altra, perché se la fai tu su Malpensa allora la faccio io su quell'altro argomento, cioè io credo che questi aspetti bisognerebbe metterli da parte, perché sono figli di una logica che guarda più che al merito all'elemento di protagonismo.

Credo che comunque l'aula sia sovrana. Da questo punto di vista noi abbiamo fissato delle regole generali dentro una procedura che era quella largamente condivisa, anche perché paradossalmente lo stesso primo firmatario della mozione si è pronunciato per il rinvio, quindi mi sembra che, inevitabilmente, rispettando la sovranità dell'aula bisogna mettere in votazione la richiesta di rinvio.

Le considerazioni che sono state fatte sono tutte legittime e fanno parte della natura di un tentativo di sperimentare una modalità con la quale poter affrontare la discussione su queste mozioni. Credo che non sia possibile evitare il pronunciamento sulla richiesta di rinvio che è stata fatta, a partire dal fatto che lo stesso primo firmatario della mozione ha in qualche modo accolto questa richiesta e, quindi, lui stesso è per il rinvio della mozione.

La parola al Consigliere Mirabelli.

MIRABELLI Franco

Presidente, ho sentito la discussione, dove si è parlato di accordi, di regolamenti, penso che però ci sia un principio a cui dobbiamo guardare è il principio è l'autorevolezza di questo Consiglio regionale e il peso di questo Consiglio regionale.

Vanno bene tutte le regole, però c'è un punto, quando discutiamo in quest'aula di una cosa la discussione qui dentro deve servire a qualcosa. Deve servire a far sapere, in tempo utile, che cosa pensa il Consiglio regionale della Lombardia la terza istituzione nazionale, sul tale argomento.

Quello che ora si sta proponendo è di rinviare una discussione a dopo che le decisioni saranno prese, perché questo è, Valentini, quello che succederà.

Io capisco tutto, capisco che dopo la vicenda Malpensa, che dopo la vicenda delle ferrovie siamo un po' sfiduciati sul fatto che questa Regione conti qualcosa rispetto al Governo nazionale e rispetto alle scelte nazionali. Credo però che questo non ci possa fare rinunciare ad esprimere un'opinione mentre la discussione è aperta, non quando la discussione è chiusa.

Per questo noi voteremo perché venga mantenuta la discussione sulla mozione, sapendo che non sarebbe un'altra volta un bel segnale rispetto a questo Consiglio perché, ancora una volta, saremmo di fronte al fatto che il Consiglio regionale della Lombardia fa un passo indietro per lasciare che si decida tutto a Roma, io non so se questo è molto coerente col federalismo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Intervengo per la dichiarazione di voto ovviamente, perché siamo dentro l'imbutto. Io sono a favore del mantenimento della mozione, vorrei che venisse annotato non solo a verbale, ma anche nelle relazioni tra di noi. Noi abbiamo deciso che le mozioni da noi selezionate andavano in discussione, non capisco perché il Presidente Valentini alla riunione dei capigruppo oggi non abbia sollevato un problema di questo tipo; io sono entrato in Consiglio con la determinazione - tra l'altro presente il Presidente del Consiglio - ci è stato imposto contro il mio parere, io però l'ho accettato, di avere una mozione in più questa sera, cioè quella che è stata presentata con procedura d'urgenza.

Lo voglio dire in Consiglio; io avrei ritenuto più urgente una mozione su Gaza ad esempio, però ci siamo adeguati al Regolamento. Io non posso pagare politicamente tutto, non posso pensare che possa essere indolore imporre a colpi di maggioranza le funzioni invece che spettano al Consiglio, dove la minoranza deve essere comunque tutelata, compreso il Consigliere Quadrini in questo caso. Dato che io sono costretto, chiedo il voto di rinvio con appello nominale a nome dei Consiglieri Squassina Osvaldo, di Luciano Muhlbauer, di Zamponi e di Carlo Monguzzi. Naturalmente ne dedurrò politicamente delle conseguenze e vorrei che tutte se le assumessero, perché so che la pressione che viene fatta, ad esempio, renderebbe vana perfino la mia richiesta di voto segreto, quindi il mio è un atto politico di chiedere il voto di rinvio per appello nominale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Valentini Puccitelli.

VALENTINI PUCCITELLI Paolo

Io penso che votare in questo momento questo rinvio, su questo argomento dopo che il Gruppo che aveva presentato la mozione ha dichiarato la propria disponibilità a un rinvio, sia un precedente pericoloso, non lo dico tanto per la maggioranza, lo dico soprattutto per l'opposizione. In questo modo noi infatti potremmo chiedere di non discutere tutti gli argomenti da qui fino alla fine del Consiglio regionale.

L'accordo prevedeva una mozione per Gruppo e il Gruppo che l'ha presentata ha dato una disponibilità a un rinvio; secondo me è pericoloso mettere in votazione questo accordo; ma, anche tenuto conto degli accordi che sono stati fatti io potrei, come maggioranza insieme al Collega Galli e agli altri amici della maggioranza, chiedere di mettere in votazione e di rinviare qualunque mozione dell'opposizione. *(Interruzione)*

No, Collega Agostinelli, io ho chiesto la disponibilità al Collega Quadrini che ha presentato la mozione al rinvio e il Collega Quadrini ha dato in aula questa disponibilità. *(Interruzione)* Bene, ci sono altri firmatari, sono di altri Gruppi, allora siccome il Collega Bonfanti appartiene a un Gruppo e l'altro firmatario che mi sfugge, la Consigliera Ferretto ha presentato un'altra mozione, se qualcuno dei due vuole far propria la mozione quella è la mozione di quel Gruppo, ci dicano però di che cosa si vuole parlare.

La Collega Ferretto fa propria questa mozione o vuole parlare della sua mozione sulla scuola? Questo è quello che chiedo io. Allora, ripeto, possiamo mettere in votazione il rinvio della mozione, non c'è nessun problema, ripeto, noi abbiamo dato le motivazioni politiche, possiamo votare tranquillamente, lo ritengo comunque un precedente un po' pericoloso.

PRESIDENTE

Ripeto, l'aula è sovrana, e come Presidente devo interpretare anche la volontà dell'aula, però nel momento in cui come oggi - e lo ripeto per l'ennesima volta - tutti insieme abbiamo deciso una procedura "anomala" per poter trattare queste mozioni, io chiedo da parte dei capigruppo che ci sia un pronunciamento per decidere, in modo unanime, i comportamenti dell'aula per evitare che si costituiscano dei precedenti, se no io mi vedo costretto ad applicare rigidamente il Regolamento.

(Voci dall'aula)

Sospendo brevemente la seduta per consultare i Capigruppo sull'ordine dei lavori.

(La seduta viene sospesa alle 12.15 e riprende alle ore 12.18)

PRESIDENTE

Possiamo riprendere i nostri lavori.

Nella consultazione avvenuta poc' anzi è pervenuta la volontà da parte di tutti i firmatari della mozione n. 251 di rinviarla. Essendo i promotori della mozione stessa a chiederne il rinvio, viene meno la discussione che abbiamo attivato sul merito di una possibile votazione del rinvio.

Pertanto l'esame della mozione n. 251 viene posticipato alla prima seduta utile.

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Pongo in discussione la:

&A 33003

MOZ/0252, in data 16 ottobre 2008, a firma dei Consiglieri Ferretto Clementi e Saffioti, concernente il sostegno al piano programmatico per la scuola presentato dal Ministro Gelmini,

iscritta al punto n. 5 dell'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Ferretto Clementi.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Sarò brevissima anche perché il piano programmatico proposto dal Ministro Gelmini è conosciuto e, quindi, non entro nel dettaglio.

Con questa mozione si vuole esprimere pieno sostegno al piano programmatico per la scuola presentato dal Ministro Gelmini e, in più, esprimere un totale dissenso all'uso strumentale che viene fatto a fini politici dei bambini, persino delle classi primarie e secondarie. Chiedo pertanto l'approvazione di questa mozione

Presidenza del Presidente De Capitani

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Valmaggi.

VALMAGGI Sara

Noi voteremo contro questa mozione, anche perché non c'è modo di approfondire i temi. Mi pare però che la presentazione di questa mozione sia un caso forse di troppo zelo, ad onore della Consigliera Ferretto ho visto che è stata depositata il 16 di ottobre, questa mozione sostiene un piano programmatico che è il piano programmatico del Ministro Gelmini, che da qui al 16 ottobre è stato rivisitato e anche smentito dal Ministro stesso e dal Governo stesso.

Si torna a parlare in questa mozione di maestro unico, lo vorrei sottolineare anche agli amici e ai Colleghi della Lega ricordando che tra i primi a criticare la scelta del maestro unico è sempre stato l'Onorevole Bossi, quando sulla questione del maestro unico c'è stato un passo indietro da parte dello stesso Governo, si è tornato a parlare di maestro prevalente di morattiana memoria.

Si è proposta - poi vedremo quale sarà nei termini effettivi con i decreti attuativi - una diversa organizzazione oraria dell'offerta formativa della scuola elementare. Questa mozione sicuramente ha un po' di tempo scaduto perché tende a difendere ciò che il Governo nazionale ormai ha fatto fatica a difendere e, sostanzialmente, non difende più. Rimane, questo è vero, nelle scelte del Governo la scelta vera - perché noi siamo comunque convinti che il disegno di riorganizzazione del sistema formativo del Ministro Gelmini non è una riforma ma risponde alle esigenze del Ministro Tremonti - rimane nella riforma ciò che ha dettato le scelte del Governo, cioè il taglio indiscriminato delle risorse al sistema formativo, torniamo a dire taglio indiscriminato che rischia di colpire le realtà più virtuose e tra queste realtà più virtuose noi riconosciamo, io riconosco che c'è anche il sistema formativo della nostra regione.

Non per interpretare il pensiero del Presidente della Repubblica, perché non è mio compito, ma io credo che anche la premessa a questa ipotesi di riforme sia errata. Io credo che il Presidente Napolitano non abbia mai parlato della necessità di apportare tagli al sistema formativo, ha sottolineato invece la necessità di investire e di investire secondo delle scelte giustamente oculate. Ha richiamato a costruire un sistema di riforma dell'offerta formativa del Paese concordato, questo non è stato possibile perché, sia sul primo decreto Gelmini, sia su quello approvato di recente sulla riforma dell'università il Governo ha deciso di porre la fiducia in Parlamento, ponendo la fiducia in Parlamento non si ha possibilità di dialogo.

Tra l'altro, io non penso che ci sia stato da parte degli insegnanti un uso strumentale dei bambini nelle nostre scuole. Soprattutto non c'è stato sul nostro territorio, credo sia importante sottolinearlo poiché non è stato possibile discutere dei contenuti della riorganizzazione del sistema formativo che si sia sviluppato sul nostro territorio, a Milano, in Lombardia, una serie di iniziative che hanno teso a contrastare questo disegno. Credo che queste iniziative abbiano portato anche ad una, seppur leggera e non pienamente soddisfacente, marcia indietro del Governo sulla questione della riorganizzazione della scuola primaria. Per cui noi confermiamo il nostro voto contrario a questa mozione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ruffinelli.

RUFFINELLI Luciana

A noi sembra che invece le premesse della mozione siano totalmente condivisibili, forse il deliberato è leggermente superato, ma ovviamente, come è già stato riconosciuto, la mozione è stata presentata in data utile. Nelle premesse la mozione richiama tutte le novità e i punti principali della cosiddetta ri-

forma Gelmini e, come è noto a tutti, tale provvedimento è stato condiviso, integrato in qualche punto e approvato in Consiglio dei Ministri anche dalla Lega Nord.

Nel deliberato però si esprime il sostegno al piano programmatico per la scuola del Ministro Gelmini, che per i suoi aspetti principali è stato incluso e già approvato in data 1 settembre 2009 nel decreto legge 137 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università".

Anche quella parte del deliberato della mozione che esprime dissenso per l'uso strumentale degli alunni più giovani delle scuole primarie durante le manifestazioni di contrasto alla riforma Gelmini risulta fortunatamente superata, perché tali manifestazioni risalgono ai mesi di settembre e ottobre; noi però ci sentiamo di esprimere un pieno voto favorevole come sostegno al principio che la scuola italiana vada resa sempre più autonoma, organizzata ed educativa e che mai più si strumentalizzino i giovani per ragioni evidentemente politiche.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Anch'io ritengo questa mozione un po' forzata, oltre che fuori tempo, un po' forzata. Rapidissimamente, posso dire che il nostro Paese aveva bisogno di tutto, tranne che di un'altra ennesima riformicchia, e questa è una riformicchia che non porterà assolutamente nessun risultato positivo.

Sono d'accordo con quanto ha detto la Collega del PD che mi ha preceduto sul fatto che anche la terza riga della mozione, lo dico al Consigliere Ferretto, non corrisponde alla verità: il Presidente Napolitano non mi ricordo abbia mai detto di tagliare le risorse alla scuola, eventualmente avrà detto "spostiamo le risorse dove le risorse rendono di più", ma sicuramente non si possono tagliare risorse né alla scuola, né all'università proprio in un momento nel quale il Paese si deve rilanciare.

Anche a mio parere questa riforma è una semplice manovra di cassa, con l'aggravante però che tende a spostare risorse verso il privato senza essere in grado di misurare la qualità del privato, e questa è se vogliamo una trasposizione del modello Lombardia a livello nazionale.

I temi della divisa scolastica e del voto in condotta sono, consentitemelo, lo dico tra virgolette, miserevoli; se si vuole ricondurre il nucleo centrale dei problemi della scuola italiana alla questione di rimettere il camice o di inquadrare i bambini sin dall'età di sei anni, questo mi ricorda altre cose, non è questa la soluzione del problema.

Il maestro unico, ad esempio, nonostante da quel che io so si siano ottenuti dei buoni risultati con il modello attuale, non si è spiegato che sistema sarebbe, se non una mera riduzione dei posti di lavoro. Quali sarebbero i risultati, in termini di qualità del percorso educativo e formativo, che cosa si otterrebbe col maestro unico?

Chiudo dicendo due parole sulla questione dell'uso strumentale dei bambini. Qui si parla anche di ragazzi delle secondarie e ricordo che i ragazzi delle secondarie riescono anche a connettere, ad avere anche una loro opinione. L'uso strumentale è sbagliatissimo, specie per i bambini più piccoli, ma è conseguente anche ad un atteggiamento che ha cancellato letteralmente il Parlamento e ad una riforma fatta da un Ministro che non ha avuto, lei sì, l'umiltà di studiare la materia, di confrontarsi per qualche mese almeno; ha preso un brogliaccio che qualcuno gli ha passato e l'ha trasformato in una riforma.

Per fare le riforme serie bisogna conoscere il settore, studiare, essere umili, confrontarsi, poi si può fare una riforma che meriti tale nome. Per queste ragioni sono contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ferretto Clementi.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

Alcune precisazioni e alcune proposte.

In riferimento alla prima parte delle premesse, se il richiamo al Presidente della Repubblica può costituire un problema, posso eliminare la terza parte; per quanto riguarda la questione del maestro unico, se volete, possiamo sostituirlo con “maestro prevalente”, ma è evidente che nessuno pensava di lasciare un maestro unico e far sì che educazione fisica o inglese fosse fatto da un unico insegnante, resta l’insegnante di educazione fisica e resta ovviamente un insegnante distinto per l’inglese.

Per quanto riguarda invece i riferimenti alla condotta, io credo che il voto in condotta e la necessità che in una scuola ci possa essere un minimo di rispetto delle regole e far sì che questo rispetto delle regole venga tenuto in considerazione è fondamentale. Chiunque di voi può comprendere e sa benissimo che senza un minimo di regole è impossibile trasmettere qualsiasi tipo di conoscenza. In un clima di caos, dove l’insegnante non è in grado nemmeno di sentire la propria voce quando tenta di spiegare agli alunni, difficilmente gli alunni sono in grado di comprendere quello che l’insegnante tenta, a volte con grande difficoltà e a volte non riuscendo nemmeno perché non riesce a sentire nemmeno la propria voce, di spiegare. Evidentemente senza un minimo di regole è impossibile trasmettere il sapere.

Per quanto riguarda invece “l’auspicio”, Consigliera Ruffinelli, condivido pienamente la sua osservazione, il mio è un auspicio, non un ricordare quello che è già stato. Ma proprio per i precedenti che abbiamo avuto, e quelli di settembre non sono stati i primi e temo non saranno nemmeno gli ultimi, vorrei che il Consiglio regionale esprimesse questo auspicio, perché nulla di più può fare se non esprimere un auspicio, affinché non vengano utilizzati i bambini, in modo particolare della scuola primaria, per un uso politico.

Qualcuno di voi può immaginare cosa ne può capire o sapere un bambino delle elementari in merito alla riforma del Ministro Gelmini, al massimo potrà intervenire sui minuti dell’intervallo o sulla qualità delle merendine, non certo sulla riforma Gelmini, adesso vediamo di mantenere i piedi per terra e far sì che almeno non si sfiori il ridicolo.

Quindi, con l’unica modifica di togliere la terza parte del “premessso che” e se si vuole sostituire “maestro unico” con “maestro prevalente”, giusto per non dare adito a confusioni, io confermo questa mozione, ringrazio la Consigliera Ruffinelli e tutti i Consiglieri anche di maggioranza che hanno firmato questa mozione e ne chiedo l’approvazione.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

Quindi diamo per acquisito all’interno del testo della mozione proposto dalla Consigliera Ferretto, controfirmato anche da Saffioti, le modifiche a cui faceva riferimento il proponente che sono: all’interno del testo sostituire “maestro unico” con “maestro prevalente” e togliere la terza parte delle premesse dove c’è il riferimento al Presidente della Repubblica.

La parola al Consigliere Monguzzi per dichiarazione di voto.

MONGUZZI Carlo

Senza nulla togliere alla validità e brillantezza della mozione, ma una mozione che dice che la riforma Gelmini va bene vedrà probabilmente, non vorrei fare l'aruspice, la maggioranza che vota a favore e l'opposizione che vota contro. Forse quella di prima era una mozione che dinamizzava il quadro politico, questa è una mozione che prende atto dell'esistente. Credo che noi dell'opposizione voteremo contro.

Votazione

PRESIDENTE

Non ho altri iscritti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 252, come modificata.

(Il Consiglio approva)

(Il testo modificato è riportato in allegato)

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame del punto n. 6 all'ordine del giorno:

&A 41001

MOZ/0269, in data 9 dicembre 2008, a firma dei Consiglieri Zamponi e Sarfatti, concernente la predisposizione di strumenti normativi per l'incentivazione all'uso dei led "light emitting diode" (diode ad emissione di luce) presso le amministrazioni regionali e il sostegno agli istituti universitari per la ricerca su tali dispositivi.

La parola al Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Non c'è nulla da relazionare. E' un contributo positivo che è ben delineato nel testo scritto della mozione, ed è frutto soprattutto della competenza del copresentatore Sarfatti, che ha portato il frutto della sua esperienza personale e imprenditoriale al servizio di una proposta che credo sia nell'interesse

di tutta la collettività. Non mi pare che sia il caso di aggiungere null'altro e invito l'Assemblea ad approvare la mozione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moretti.

MORETTI Enio

Innanzitutto anticipo che esprimerò voto favorevole a nome del mio Gruppo e della maggioranza, onorato di farlo logicamente, e ribadisco che l'utilizzo di queste lampade sicuramente rappresentano una delle frontiere più interessanti e più innovative della tecnologia moderna. Siamo sicuramente d'accordo per il loro impegno e il loro utilizzo, sottolineando logicamente i vantaggi che potrebbero addirittura essere ampliati se questo utilizzo venisse sensibilizzato maggiormente.

Proprio per questo credo sia importante che la Regione Lombardia e le istituzioni affianchino i costruttori e gli istituti di ricerca, affinché questa tecnologia a led possa ottenere tutte quelle certificazioni e omologazioni che spesso ne limitano l'espansione in alcuni settori importanti. Quindi ribadisco il voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sarfatti.

SARFATTI Riccardo

Mi fa piacere la posizione espressa ora dal Consigliere Moretti e mi auguro che sia la posizione di tutto il Consiglio, penso che sia possibile, su un tema di questo genere, raggiungere l'unanimità nel Consiglio. Devo dire che se portare all'interno di un'istituzione pubblica questioni specifiche che riguardano la propria attività, significa dar luogo al famoso conflitto di interessi, ebbene sono in pieno conflitto di interessi. Ma lo sono su questioni che riguardano il sostegno alla ricerca, la ricerca per produzioni innovative che mirino al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente, che mirino sostanzialmente a migliori condizioni di vita.

Se portare all'interno dell'istituzione pubblica questo tipo di istanze che si portano anche all'interno della società e nell'impresa è conflitto di interesse, sono in pieno conflitto di interesse. In realtà sono convinto che i conflitti di interesse siano ben altri, penso che parlando di Malpensa, dopo, potremo evidenziare alcuni veri conflitti di interesse.

Vorrei che fosse chiaro quello che in fondo Moretti ha già riconosciuto. Certamente, nella pro-

spettiva prossima ventennale, i settori di ricerca per quanto riguarda l'illuminazione sono di grande interesse per quanto riguarda il mondo intero e per quanto riguarda specificatamente l'industria italiana, che nel settore dell'illuminazione ha una sua posizione leader mondiale da sempre.

Evidentemente la ricerca in questa direzione, e ci tengo ad evidenziarlo, riguarda il modo di far luce sia negli interni che negli esterni. Un modo di far luce che probabilmente anch'esso cambierà, data un'evoluzione tecnologica importante, ripeto, sia relativamente agli interni agli esterni. Va subito chiarito che per quanto riguarda gli esterni, pensare di arrivare tramite il led all'illuminazione stradale è veramente fantascientifico, non è pensabile che ciò si realizzi all'interno di una prospettiva decennale, ma utilizzare il led per esempio in tutto ciò che è l'impianto semaforico, l'illuminazione di edifici storici, l'illuminazione di particolari ambienti di qualità all'interno della città e dei territori, questo è certamente possibile e questo deve essere incentivato.

Enormi invece sono le possibilità da subito nell'illuminazione negli interni. Fornisco qualche veloce chiarimento sull'illuminazione tramite led. I led non sono lampade; i led sono quelli che tempo fa definivamo i transistor, quelli che hanno consentito il nascere all'elettronica, quelli che regolano i sistemi elettronici attuali per il loro modo di far passare la corrente elettrica, in un certo modo tecnicamente definito; non sono lampade lampadine, sono strumenti che fanno luce, che possono far luce in determinate condizioni.

E' su questo che si sviluppa la ricerca, cioè sulla possibilità di portar fuori da questi piccoli elementi sempre una maggiore quantità di luce e una quantità di luce con caratteristiche cromatiche vicine alla luce solare, questo in particolare per gli interni.

L'Assessore Buscemi, poco fa, mi ha detto di un suo favore verso questo ordine del giorno, e anche questo mi fa piacere, volevo segnalare all'Assessore Buscemi che per quanto ne so, anche per esperienza recente, nei Paesi scandinavi, che su queste cose sono sempre i più avanzati, si sta pensando a una modifica delle normative europee, per quanto riguarda l'illuminazione, in una direzione che è facilmente comprensibile da ognuno di noi. Pochi anni fa vi era stata una normativa europea di grande innalzamento dei valori di illuminazione media.

Ricordo che i poteri forti all'interno di questo settore, i produttori di lampadine, sono Philips e Osram, cioè sono grandi multinazionali capaci di determinare anche le normative. In quella fase - parlo di dieci, vent'anni fa - si erano di molto alzati i livelli di illuminazione per certe esigenze comprensibili, ma forse, in certe fasi, in modo eccessivo.

La normativa scandinava attuale sta riportando l'illuminazione di ambiente a livelli inferiori proprio puntando sull'utilizzo del led. Faccio un esempio comprensibile all'interno di quest'aula; questa illuminazione è un'illuminazione generale probabilmente eccessiva, al di là del fatto che è realizzata con qualità cromatica secondo me scadente e che potrebbe già oggi essere realizzata con qualità cromatiche migliori - ciò che ha a che fare con il nostro modo di vivere - in quanto ha a che fare con le necessità biologiche dell'individuo.

Pensare, per esempio, di abbassare i livelli di illuminazione qui dentro - nella nostra aula - e portare sul tavolo di ognuno un piccolo led per l'illuminazione, probabilmente, consentirebbe anche qui enormi risparmi di energia elettrica e condizioni ambientali più favorevoli.

Concludendo, credo che questa mozione si riferisca a questo tipo di problematiche di carattere generale. Sono problematiche specificatamente italiane, di un settore industriale importante, mi auguro veramente che ci sia la condivisione di tutto il Consiglio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Buscemi.

BUSCEMI Massimo

In effetti, l'impianto illuminotecnico di quest'aula è quanto di peggio ci possa essere sia per la nostra salute, sia per le condizioni di illuminazione, perché non soltanto sono elevate ma sono anche inadeguate. E' un impianto nato pochi mesi fa, ma è nato già vecchio, io lo dissi, mi sembra due o tre anni fa quando facemmo l'inaugurazione di quest'aula che l'impianto non andava bene, ma non perché sono un esperto di impianti, perché chiunque, una qualsiasi persona che magari conosce un po' questo settore si rende conto che è un impianto di trent'anni fa, non di tre anni fa.

Peraltro, l'innovazione tecnologica per la politica di Regione Lombardia è sempre stata un punto di grande qualificazione delle proprie leggi. Nel 2000, abbiamo varato la legge 17 che è appunto la legge che sovrintende il sistema; ritengo che questa legge, che peraltro prevede anche dei punti importanti all'articolo 6 e all'articolo 10, cioè individua gli impianti antinquinamento luminoso e a ridotto consumo, come le realizzazioni equipaggiate con le lampade a più alta efficienza possibile, come individua e incentiva anche la sostituzione e l'integrazione dell'illuminazione tradizionale con sistemi attivi quali i led, cioè proprio nella legge appunto del 2000, quindi una legge di quasi nove anni fa. Ritengo pertanto che già questa legge che era innovativa ai tempi oggi, invece, debba essere migliorata e qualificata, perché la tecnologia da nove anni a questa parte ha fatto passi importantissimi.

Con i miei collaboratori ho aperto un tavolo tecnico legislativo per rinnovare questa legge, ho aperto un tavolo di confronto con i produttori e i costruttori di questo settore, ho partecipato al convegno che si è tenuto qualche mese fa a Milano Marittima - invitato dall'Associazione italiana di illuminazione - e ho garantito all'associazione una nostra presenza nuova, più moderna, più efficiente e più efficace, a partire dalla legislazione vigente.

Ricordo che abbiamo aperto un bando dai fondi strutturali PERS 2007/2013 - un bando per un totale di 10 milioni di euro - proprio per far sì che gli enti locali possano avere degli incentivi a sostegno di quello che prescrive la legge 2000, cioè il miglioramento dell'efficienza energetica, dell'efficienza illuminotecnica all'interno dei propri confini comunali.

Questo bando è già un primo banco di prova per capire com'è la rispondenza ai finanziamenti regionali, e, per il momento, sta dando risposte molto positive, per cui andremo avanti anche su questo fronte dei finanziamenti.

Quanto prima, lo dico a tutti i Colleghi Consiglieri e anche alla Presidente Peroni, riferirò in Commissione con una nuova proposta di legge che sostituirà la legge 17 del 2000 e dello stato di avanzamento di questo bando.

Colgo, e concludo Presidente, l'occasione per essere assolutamente positivo e quindi sono perché si voti favorevolmente questa mozione che sposo in pieno e che coincide appunto con gli obiettivi del mio Assessorato.

Votazione

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi.

Pertanto pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 269.

(Il Consiglio approva)

(Il testo è riportato in allegato)

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Prima della pausa dei lavori di questa mattina, pongo in discussione la:

&A 12002

MOZ/0271, in data 19 dicembre 2008, a firma del Consigliere Cè, concernente la trasmissione radiotelevisiva e radiofonica, nonché attraverso videostreaming sul sito web istituzionale, delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari,

iscritta al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

La parola per l'illustrazione al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

E' un argomento che più volte abbiamo trattato anche in riferimento a varie questioni che sono state all'attenzione dell'aula, ho cercato di scriverlo nella mozione in maniera molto concisa e molto semplice. Chiaramente, la pubblicità dei lavori istituzionali rappresenta una fondamentale garanzia per il cittadino e lo strumento primario di partecipazione alla vita democratica da parte del cittadino spesso.

Nell'ultimo periodo anche il fenomeno della globalizzazione ha fatto sì che il rapporto tra la politica e la comunicazione abbia raggiunto dei livelli di necessità e interdipendenza molto, molto elevati, con una caratteristica però preminente, cioè il valore delle decisioni è nettamente più evidente rispetto allo strumentario a disposizione della partecipazione politica.

Mi spiego meglio, sono spesso pubblicizzate le decisioni dei Governi, sono pubblicizzate le posizioni politiche dei partiti politici, però il cittadino spesso è poco a conoscenza di qual è stato il dibattito reale relativo ad un determinato argomento e ad una determinata circostanza. Per cui la conoscenza del cittadino è sempre molto mediata, sarebbe invece fondamentale, proprio per ravvivare il concetto di partecipazione e di democrazia, dare la possibilità anche al cittadino di avere una conoscenza diretta, una partecipazione diretta ai momenti istituzionali.

Da questo punto di vista, noi vediamo che, sia il Parlamento nazionale sia anche molti enti locali si sono mossi nella giusta direzione e hanno attivato dei canali di pubblicità dei lavori istituzionali attraverso l'utilizzo del mezzo televisivo; con l'attivazione addirittura di dirette televisive, attraverso l'utilizzo estensivo del web e anche attraverso l'uso estensivo del canale radiofonico, che, tra l'altro, è molto meno costoso ma dà la possibilità di seguire in diretta i lavori assembleari.

Per cui nell'impegno, e chiudo, la mozione chiede che il Consiglio si impegni appunto, in sede di revisione del Regolamento generale, a dare ampio spazio alla rendicontazione e alla pubblicità radiotelevisiva e radiofonica e, inoltre, per quanto riguarda il videostreaming, ad avere anche una possibilità di seguire in diretta i lavori delle Commissioni consiliari.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moretti.

MORETTI Enio

Condivido in toto le premesse esposte dal Collega Cè cioè: il crescente bisogno che ha la cittadinanza non solo di seguire i lavori, ma di conoscere anche le istituzioni e l'attività istituzionale, seguire il lavoro dei propri rappresentanti nelle istituzioni. Condividiamo questa mozione e chiedo al presentatore della mozione, se è possibile dal mio punto di vista, completarla aggiungendo un passaggio che era già presente in una mozione che nel febbraio 2007 presentai e che fu firmata da tutto il Gruppo Lega, da altri Colleghi di Alleanza Nazionale, e non solo, anche dal Collega Pisani. Nella mozione n. 271 dove si legge: "la Giunta si impegna" aggiungere appena sotto: "a prevedere un disciplinare sulle procedure di trasmissione radiotelevisiva dei lavori del Consiglio e delle Commissioni", noi, tra parentesi nella nostra mozione indicammo proprio il termine tramite "parabola e/o digitale terrestre".

Capisco che il mondo del web è un mondo che galoppa, non cammina, in confronto a tutte le altre tecnologie, però credo che, ad oggi, ancora sia usato in modo limitato, specialmente dalle casalinghe, dalla signora Maria come si suol dire, che sottolinea tutte le categorie che ancora non usano questi strumenti tecnologici.

Noi siamo la terza Assemblea legislativa d'Italia e credo che non possiamo essere che la prima come Consiglio regionale su tutte le altre Regioni ad attuare questo canale della parabola, del digitale terrestre, a seguire il Senato, seguendo così l'esempio del Senato e della Camera, proprio per i motivi che abbiamo citato in premessa sia io che il Consigliere Cè.

Se il Consiglio è d'accordo inserirei questo passaggio dove si legge: "la Giunta si impegna", a dove ritiene più opportuno inserire la modifica logicamente il Consigliere Cè, e rivolgo l'invito anche al Presidente per far sì poi che a queste mozioni seguano anche i fatti.

PRESIDENTE

Collega, le faccio osservare che l'impegno riguarda il Consiglio, non la Giunta, e poi le chiederei se possibile di formalizzare la sua richiesta di modifica anche perché dovrà essere poi acquisito il parere da parte dell'unico proponente della mozione il Collega Cè. Si tratta, lo riferisco al Collega Cè, dopo il primo punto successivo a "si impegna" di inserire questa frase: "si impegna a prevedere un disciplinare sulle procedure di trasmissione radiotelevisiva dei lavori del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari (parabola e/o digitale terrestre)", poi il testo prosegue con l'altro punto che lei aveva già proposto.

Il Consigliere Cè accoglie la modifica?

Prego, ha la parola.

CE' Alessandro

Va benissimo, si può mettere o al primo punto o al secondo punto, io al primo punto della mozione avevo messo la questione del Regolamento in quanto ormai è in fase di conclusione.

PRESIDENTE

Forse è meglio inserirlo al secondo punto, ha ragione.

CE' Alessandro

Per me è indifferente.

PRESIDENTE

Ufficializzo che inseriamo la modifica quale secondo punto del "si impegna".

Votazione

PRESIDENTE

Non ho altre richieste di intervento, quindi pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 271, come modificata.

(Il Consiglio approva)

(Il testo modificato è riportato in allegato)

A questo punto propongo di interrompere i lavori, anche perché vedo che sulla mozione n. 272 è stato presentato un ordine del giorno, per cui la trattazione di questo punto richiederà forse più tempo rispetto all'ora prevista per la sospensione dei lavori.

Alla ripresa dei lavori valuteremo l'ipotesi di anticipare la trattazione di una delle mozioni che riguardano Malpensa, naturalmente se verrà acquisita la condivisione da parte dell'aula.

Al momento rimane fissato che riprenderemo i lavori alle 14.30, raccomando la puntualità, con la trattazione della mozione n. 272. Grazie.

(La seduta viene sospesa alle ore 12.59 e riprende alle ore 15.06)

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la seduta.

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Pongo all'attenzione del Consiglio il punto n. 8 all'ordine del giorno:

&A 32002

MOZ/0272, in data 23 dicembre 2008, a firma del Consigliere Fatuzzo, concernente le modalità di pagamento delle prestazioni odontoiatriche.

La parola al Consigliere Fatuzzo.

FATUZZO Elisabetta

La mozione che ho presentato riguarda un tema molto particolare. Non ho preso l'occasione per affrontare il tema della gratuità o meno delle cure odontoiatriche, non ho affrontato il problema dei LEA, è qualcosa che sicuramente sarà discusso più avanti, il problema che ho voluto sollevare è quello che mi è stato sollecitato nelle ultime settimane da numerosi cittadini, e cioè il fatto che le cure odontoiatriche, noi tutti sappiamo prevedono a volte costi molto elevati, soprattutto quando si tratta di interventi che sono particolarmente onerosi - installazione di protesi, operazioni chirurgiche particolari - cioè non tutte le prestazioni odontoiatriche sono a carico del servizio sanitario. In tutti gli altri casi non coperti dal servizio sanitario molti cittadini si trovano nella necessità di sborsare parecchi denari per far fronte a cure che sono indifferibili e comunque necessarie.

Il problema, in particolare, è che per molti è problematico anticipare immediatamente tutta la cifra e il costo di queste cure stesse. Mi spiego: quando si va dal dentista privato normalmente si paga alla fine o, al limite, è previsto un anticipo, dopodiché si paga alla fine dei lavori. Avendo la possibilità di verificare la qualità degli interventi a cui si sottopone il cittadino, nel caso delle ASL è stato segnalato che viene richiesto il pagamento totalmente anticipato delle cure.

Una cura, ad esempio come l'installazione di una protesi richiede a volte costi di circa 5 mila euro, 6 mila euro, a volte anche di più, e questi denari devono essere sborsati addirittura in contanti. So che alcune ASL, mi sembra quella di Sesto San Giovanni, richiede proprio il pagamento in contanti di queste cifre e anticipatamente. Questa procedura diventa un problema soprattutto per i cittadini più anziani che vivono solo di pensione, spesso solo con la pensione minima, di 400 euro o solo di invalidità civile, di 250 euro al mese, quindi devono tirare fuori questa cifra immediatamente e in contanti per intero.

Attualmente le banche fanno anche difficoltà nel concedere fidi o, comunque prestiti anche per queste cifre alle persone che hanno un'età avanzata. A chi ha ottant'anni o settantacinque infatti spesso la banca, proprio per via dell'età, rifiuta questi prestiti di cifre comunque irrisorie per un istituto di credito, ma che per il pensionato diventa impossibile sostenere.

La richiesta che vorrei fare alla Giunta, e che spero il Consiglio farà nella sua interezza alla Giunta, è quella di verificare e, innanzitutto, rendere omogeneo quello che avviene attualmente in modo differenziato presso le diverse ASL della Regione. Prevedere quindi un'omogeneità di modalità di pagamento e, soprattutto, studiare la possibilità, perché non so come tecnicamente e giuridicamente in che modo si possa fare, verificare la possibilità di prevedere un pagamento posticipato o quantomeno dilazionato nel tempo, anche magari rifacendosi alle diversità di reddito percepito dall'interessato o all'età dell'assistito, quindi, semplicemente, la possibilità di studiare una modifica dell'attuale sistema di pagamenti.

Annunzio e svolgimento di ordine del giorno

PRESIDENTE

Comunico che in merito all'argomento in discussione è stato presentato il seguente documento:

&A 32002

ODG/1808, in data 13 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Porcari, Fabrizio, Gaffuri, Oriani e Valmaggi, concernente la reintroduzione della gratuità delle cure per i minori di 14 anni ed agevolazioni per l'accesso alle prestazioni odontoiatriche.

Procediamo con l'illustrazione dell'ordine del giorno, così che gli interventi successivi vengano fatti tenuto conto sia del testo della mozione, sia del testo dell'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Noi abbiamo presentato un ordine del giorno per rafforzare i contenuti della mozione presentata dalla collega Fatuzzo, sulla quale noi poi voteremo a favore, perché riteniamo che la questione delle cure odontoiatriche sia una questione seria all'interno della nostra Regione. Per dare alcuni dati di riferimento. Noi sappiamo, e sono dati ufficiali, che in Italia operano in questo settore 52 mila operatori odontoiatri e di questi ce ne sono 3.600 circa nelle aziende pubbliche, quindi questo vuol dire che il 92% delle prestazioni odontoiatriche viene fatta presso studi privati ed è a totale carico dei cittadini. A conferma di questo dato risulta essere aumentata considerevolmente la percentuale delle famiglie indebitate che si indebitano per potersi curare, ed anche di coloro che chiedono l'anticipo del TFR per poter pagare delle prestazioni dentistiche.

Ora, di fronte a questa situazione, che ha delle ricadute considerevoli nella nostra Regione, noi abbiamo visto che le scelte compiute da parte della Giunta hanno aumentato il ricorso da parte della gente a pagare di tasca propria. Tant'è vero che, nella delibera approvata l'1 settembre 2006, quindi già due anni fa, con la scelta che ha compiuto la Regione Lombardia è stata tolta l'esenzione del pagamento ai bambini da zero a quattordici anni, che oggi pagano le cure odontoiatriche, a meno che abbiano particolari patologie.

Inoltre, sostanzialmente, sono stati inseriti dei criteri che portano quasi completamente al pagamento da parte delle persone per le cure odontoiatriche. Questa scelta comporta anche, questo va detto, una sorta di turismo dentistico, infatti vi sono molte persone che scelgono di andare nei Paesi europei o negli ex Paesi dell'est Europa per potersi curare.

Quindi di fronte a questa situazione noi siamo per chiedere alla Giunta e, dunque, per impegnarla affinché ripristini intanto la gratuità delle cure odontoiatriche per i bambini da zero a quattordici anni, implementando tra l'altro anche le iniziative di prevenzione in ambito scolastico. Voglio anche ricordare che noi in un'altra occasione, anzi in più occasioni abbiamo posto il tema della medicina scolastica, cioè della necessità di rivedere le modalità di approccio e di prevenzione nei confronti dell'infanzia.

Detto questo, noi abbiamo chiesto e chiediamo attraverso il nostro ordine del giorno che vi possa essere un accesso garantito alle prestazioni odontoiatriche all'interno del servizio sanitario regionale per i cittadini che abbiano una situazione, sulla base dell'ISE, inferiore ai 30 mila euro annui, praticamente dicendo che chi è al di sotto dei 30 mila euro di reddito l'anno dovrebbe pagare un ticket e non, come invece oggi accade, quasi totalmente le prestazioni.

Inoltre, noi chiediamo l'istituzione di un tariffario regionale, in modo che sia in qualche modo trasparente e calmierato un mercato che oggi è in qualche modo privo di regole.

Per ultimo, chiediamo attraverso sempre il nostro ordine del giorno che sia consentito ai liberi professionisti che sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale di accreditamento di poter effettuare le cosiddette cure odontoiatriche considerate primarie. In sostanza, il nostro è un ordine del giorno di rafforzamento della mozione che chiede alla Regione di impegnarsi tenendo conto di un problema serissimo che noi riscontriamo per la maggior parte dei cittadini lombardi.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono interventi sia sulla mozione n. 272 sia sull'ordine del giorno n. 1808.

La parola al Consigliere Galli.

GALLI Stefano

Io intervengo su entrambi i documenti. Sulla mozione n. 272 dico sì con una riserva, intanto chiedendo alla Collega Fatuzzo se è disposta a modificare nella sua mozione il termine "impegno" con un "invita", spiego anche perché. Perché in linea di principio è condivisibile quanto viene espresso nelle premesse, infatti è vero che non tutte le prestazioni odontoiatriche sono gratuite, i costi elevati di alcune prestazioni è vero che sono proibitivi per i cittadini a basso reddito.

E' altrettanto condivisibile la proposta fatta di poter dilazionare, in base al reddito degli assistiti, il pagamento degli interventi particolarmente costosi; la mia riserva è che anche nel privato il pagamento per un servizio va effettuato al momento della richiesta dello stesso e non solo alla fine; anche la stessa opzione dei soddisfatti o rimborsati prevede vi sia stato prima un pagamento, perché poi vi si possa eventualmente chiedere o esserci un rimborso.

Secondo, diventa un problema economico di fondi disponibili a copertura dell'eventuale spesa che forse non è neppure più di tanto prevedibile. Infatti, se si dovessero introdurre le agevolazioni proposte è difficile prevedere l'entità della domanda che si verrebbe a palesare che attualmente è inespressa. Quindi penso che cum grano salis la volontà di dare una risposta c'è, almeno sulla mozione n. 272, con questa richiesta di modifica che faremo ufficialmente alla Collega Fatuzzo e quindi così modifica il Consiglio approverebbe e approverà la mozione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1808 vorrei anch'io fare un paio di proposte. Anche per questo documento se possibile chiederei di modificare "impegno" con "invito". Spero che l'Assessore eventualmente mi darà una mano con quello che sto proponendo, se non sia opportuno fare delle aggiunte o delle modifiche perché si possa dare anche mandato all'Assessore all'interno della Conferenza Stato - Regioni di fare una verifica puntuale, fare una battaglia come Regione Lombardia affinché tutto questo pacchetto possa rientrare nei LEA, perché questo è un discorso ancora aperto e non chiuso. Se c'è, anche da parte dell'opposizione questa opportunità di valutare, chiedo anche all'Assessore se vuole integrare ovviamente in un suo intervento, l'ordine del giorno, in questi termini, può essere sostenuto anche dalla maggioranza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ferretto Clementi.

FERRETTO CLEMENTI Silvia

La mia richiesta è sulla mozione e non sull'ordine del giorno e ed è di modificare l'impegno con un "invita", modifica che non credo crei problemi.

Condivido anch'io pienamente la mozione, che mi sembra assolutamente opportuna, per la presentazione della quale ringrazio la Consigliera Fatuzzo.

Colgo invece l'occasione, visto che ho la parola e questa mattina non avevo il documento a disposizione, per precisare che io sono abituata a intervenire sempre con i documenti alla mano. Questa mattina ho accettato di togliere dal testo della mia mozione il riferimento al Presidente della Repubblica, ma, giusto per lasciare a verbale del Consiglio che non è mia abitudine fare citazioni a vanvera, vi ho portato dall'archivio storico del Corriere della Sera del 30 settembre 2008 l'intera dichiarazione del Presidente Napolitano, che qui è stato sostenuto non essere mai stata da lui pronunciata.

Leggo dunque testualmente quanto da lui dichiarato: "Indispensabili tagli alla scuola" "...ciò non può risolversi nel rifiuto di ogni revisione necessaria ai fini del risparmio" e va avanti, sempre riferito alla scuola. Ripeto, il titolo è "Napolitano: indispensabili tagli alla scuola".

Questa è una precisazione solo per sottolineare che non è mia abitudine fare riferimenti a vanvera e che mi baso sempre su documenti e su fonti attendibili come il quotidiano "Il Corriere della Sera".

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bresciani.

BRESCIANI Luciano

Grazie, Presidente e signori Consiglieri. Per quanto riguarda la mozione proposta dalla Consigliera Fatuzzo e per quanto riguarda anche l'ordine del giorno collegato alla stessa mozione 272, condivido totalmente gli obiettivi che vengono proposti in questa sala.

Il problema è un problema tecnico, il problema tecnico è che le prestazioni odontoiatriche in oggetto che vengono poste come astensione non sono finanziate e non sono LEA, quindi voi sapete che le prestazioni odontoiatriche seguono praticamente due percorsi di finanziamento; il primo percorso di finanziamento è là dove sono LEA è ovviamente finanziato dalla Regione, là dove non sono LEA finanziato dalla finanza privata e non pubblica del cittadino.

Il tema quindi è quello di proporre che queste prestazioni che sono in oggetto vengano accolte nell'ambito della rivisitazione dei LEA che sarà oggetto di lavori nella conferenza degli Assessori, in Conferenza Stato - Regioni e poi ovviamente alla fine della Conferenza dei Presidenti.

Riferendomi appunto a questi elementi, penso che l'invito a poter lavorare in quell'ambito ai fini di proporre l'inclusione nell'ambito dei LEA delle prestazioni in oggetto è un impegno che io mi sento fortemente di sostenere, perché condivido totalmente gli obiettivi che vengono proposti.

Chiaramente è un invito, perché io non ho la capacità di obbligare all'esecuzione di un ordine del giorno che è in capo al coordinatore della conferenza degli Assessori, che è la Toscana, però chiaramente questo è un percorso che si può fare. Questo percorso viene però fatto successivamente alla condivisione del patto della salute nuovo, che si andrà facendo, perché in quella sede vengono definite le capacità di finanziamento e, di conseguenza, la rivisitazione dei LEA, tema che abbiamo già esaminato e già un po' intercorso, per escludere dei LEA che sono ormai inutili e non più attuali e includere, invece, dei LEA nuovi. Su questo percorso io direi che l'invito è totalmente accoglibile, nel caso in cui ovviamente il Consiglio decida di accoglierlo.

Per quanto riguarda la specifica della proposta della Consigliera Fatuzzo io mi riferirei come azione di lavoro alle esperienze che abbiamo in regione che sono ancora focali e non sono estese a tutto il si-

stema, di outsources che fanno prestazioni odontoiatriche nell'ambito dei LEA e che hanno accolto già per gli extra LEA, cioè quelli finanziati dal cittadino, dei prezzi estremamente competitivi e diciamo fuori mercato, quindi molto bassi.

In quell'ambito, su quegli attori è possibile cominciare il lavoro di chiedere loro; perché è loro facoltà accogliere o meno questa proposta, cioè quella dilazione di pagamento nel caso in cui si raggiunga una cifra che poi può essere definita e studiata. E' pertanto accoglibile secondo l'Assessore questa proposta del Consigliere Fatuzzo, però è chiaramente una proposta che l'Assessore farà a degli outsources che, in questo tipo di decisione, hanno una loro autonomia inducendoli certamente a raggiungere questo obiettivo, perché mi sembra un obiettivo del tutto raggiungibile.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcari.

PORCARI Carlo

Grazie Assessore, abbiamo già detto che siamo d'accordo sulla mozione della Consigliera Fatuzzo, quindi voteremo a favore. L'ordine del giorno che allarga e integra questa problematica ovviamente va in una direzione che ci fa piacere vedere riconosciuto anche dall'Assessore come un terreno importante che è un terreno che riguarda la salute delle persone, quindi sarebbe meritevole di essere inserito nei LEA, sappiamo che costa ma è esattamente una scelta politica che a nostro avviso va fatta.

Noi nel nostro ordine del giorno abbiamo scritto: "impegna la Giunta" perché riteniamo che già nelle risorse a disposizione della Regione Lombardia, visto che facciamo pagare anche parecchie partecipazioni ai cittadini attraverso vari ticket e addizionale Irpef, c'erano gli spazi per attuare almeno una parte di queste misure, tant'è che fino al 2006 le abbiamo garantite e poi invece abbiamo deciso di recedere da quell'impegno. Nonostante ciò rimaniamo dell'avviso che ci potrebbe essere uno sforzo per anticipare o fare una parte. Siamo assolutamente disponibili a rivedere l'ordine del giorno con questa formulazione che propongo, che accoglie l'invito del Consigliere Galli e dell'Assessore, non per ragioni di galateo, ma vista la piena disponibilità io lascerei il termine "impegna", ma non nel senso che impegna la Giunta a fare, lo leggo così si capisce meglio: "impegna la Giunta a sostenere - quindi è un impegno politico - in sede di Conferenza Stato-Regioni e nell'ambito Patto per la salute, nonché nella ridefinizione dei Livelli Essenziali di Assistenza la garanzia a:", poi segue il testo già distribuito. Quindi è un impegno politico a fare questo tentativo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bresciani.

BRESCIANI Luciano

Grazie Presidente, la mia è una brevissima risposta. Sì, va bene l'impegno, perché io mi impegno a

chiedere al coordinatore degli Assessori di porre nell'ordine del giorno l'origine e il processo di discussione per quanto riguarda l'argomento. Questo lo posso fare, ovviamente non è responsabilità mia accogliere questa proposta, ma io penso che non ci saranno delle grandi difficoltà per poter almeno arrivare alla discussione dell'argomento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Io intervengo in maniera molto sintetica, anche perché almeno per la mia storia personale potrei anche essere accusato di essere in conflitto di interessi su questo punto. Mi sembra che l'impostazione generale sia corretta, anche se ritengo che purtroppo stante la difficoltà di trovare risorse per questo settore l'impegno anche forte da parte dell'Assessore difficilmente potrà trovare una risoluzione positiva, perché siamo davanti a un sistema sanitario nazionale che è in disavanzo, sarà ben difficile ottenere questo risultato, però l'impostazione mi sembra giusta.

Non ho trovato invece corretta l'impostazione dell'Assessore sulla sollecitazione nei confronti dei soggetti privati che lavorano in outources. Perché è chiaro che se un soggetto privato e il paziente ha bisogno di un finanziamento esistono già molte formule da questo punto di vista, eventualmente bisogna andare a rivedere la formula dell'accreditamento. Non è solo una sorta di moral suasion, ma è una forma di accreditamento che nel momento in cui l'operatore si mette al servizio del sistema sanitario regionale garantisce anche determinate condizioni.

Sono anch'io favorevole a questa impostazione, resta un po' il fatto, ma lo dico come esperto di settore che bisogna stare attenti a non cadere in forme di oligopolio in qualche modo larvato. Perché è vero che questi operatori che lavorano in outources con il sistema regionale possono garantire condizioni di favore, però quello lo possono fare oggi, può darsi che fra tre anni, una volta sbaragliato il mercato, e se non siamo particolarmente attenti controllare la qualità delle prestazioni potrebbero avere un atteggiamento molto diverso.

Chiudo dicendo che però nell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Oriani trovo abbastanza giusto il "considerato che", effettivamente le prestazioni in Italia sono più care rispetto a Paesi che sono entrati da poco nella Comunità Europea.

Forse per completezza bisognava aggiungere che la qualità del sistema odontoiatrico - diciamo mediamente - poi ci sono quelli più gravi e quelli meno gravi, ci sono anche quelli che purtroppo andrebbero espulsi dal sistema anche in Italia, però la qualità delle cure odontoiatriche in Italia, in Lombardia in particolare, con gli Stati Uniti è sicuramente la qualità migliore che abbiamo a disposizione, per cui nel momento stesso in cui si dice che costano care, però bisogna anche dire che abbiamo, mediamente, un prodotto di qualità.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fatuzzo.

FATUZZO Elisabetta

Solo per accogliere la richiesta del Presidente Galli, che ringrazio. Ho ascoltato attentamente anche quanto ha detto l'Assessore. Ho capito che ci sono problemi tecnici da verificare per quanto riguarda le risorse, ho sentito da parte dell'Assessore una disponibilità a cominciare a verificare la possibilità dei pagamenti dilazionati per quanto riguarda i privati o comunque l'outsourcing.

Io insisterei, ma anche nel discorso di Galli credo fosse emerso l'invito a studiare queste forme di pagamento posticipato o dilazionato in generale e partire da questo mi va benissimo. L'importante però è che poi si cerchi quantomeno il modo possibile di applicare questa modalità su tutto il territorio e a tutti coloro che chiedono queste cure. Poiché è emersa chiaramente una volontà di cercar di risolvere questo problema, accolgo volentieri la modifica richiesta.

Votazioni

PRESIDENTE

Non ho altre richieste di intervento, pertanto passiamo alle votazioni dei documenti precedentemente illustrati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 1808 come modificato.

(Il Consiglio approva)

(Il testo modificato è riportato in allegato)

Pongo ora in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 272 come modificata.

(Il Consiglio approva)

(Il testo modificato è riportato in allegato)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE

Al punto n. 9 dell'ordine del giorno è iscritta la:

Mozione n. 273, in data 7 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Squassina Arturo e Cipriano, concernente gli indirizzi e le misure urgenti a sostegno dei redditi delle famiglie, del lavoro e delle imprese lombarde a fronte della crisi economico-finanziaria.

I firmatari mi hanno anticipato che intendono chiedere il rinvio.

La parola al Consigliere Squassina per motivare la richiesta.

SQUASSINA Arturo

Noi nel presentare questa mozione eravamo spinti dalla convinzione della gravità eccezionale, in certi momenti anche una situazione che rischia di essere devastante rispetto ad alcuni soggetti sociali. Ritenevamo opportuno riproporre con forza questa discussione in questo Consiglio regionale, ma quello che ci sta a cuore è una discussione compiuta. Un'individuazione di obiettivi immediati a medio e lungo termine, ma anche strumenti che siano in grado di avere presente quella che è la situazione concreta regionale, ma anche con che tipo di strumenti intervenire con forza rispetto alle questioni prioritarie, anche come coinvolgere i protagonisti, i soggetti della crisi.

Penso alle organizzazioni sindacali, penso alle organizzazioni di categoria, penso alle associazioni dei consumatori, ma penso anche a come la Regione possa svolgere un ruolo propositivo rispetto agli stessi Comuni e alle Province della Lombardia e, nello stesso tempo, come si possa muovere come interlocuzione politica con il Governo nazionale.

Su queste questioni - proprio perché ci rendiamo conto della drammaticità del momento - io non vorrei ci fosse una discussione rapidissima e magari poi un voto tutto ideologico e non sulle questioni di fondo. Avendo considerato positivamente - e su questo io riconosco al Presidente Belotti e al Presidente Saffioti di avere puntualmente convocato all'inizio dell'anno le due Commissioni IV e VII sulla questione della crisi e l'individuazione di priorità e strumenti per come aggredirla - io e Cipriano abbiamo maturato l'idea, dopo aver avuto anche una consultazione con il Centrosinistra e con i capigruppo delle altre forze politiche di maggioranza, di rinviare la discussione di oggi su questa mozione, intervenendo a cominciare da giovedì nelle due Commissioni riunite congiuntamente. Sviluppare poi la battaglia rispetto a queste questioni ed, eventualmente, ritornare in tempi brevi in Consiglio regionale qualora non si arrivasse ad una serie di proposte da ritenere positive rispetto al tipo di panorama che abbiamo di fronte, rispetto alla gravità della crisi.

PRESIDENTE

Come richiesto dai proponenti, la trattazione della mozione n. 273 viene rinviata ad altra seduta.

Comunico che il Consigliere Demartini rientra dal Congedo.

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame della:

&A 11001

MOZ/0274, in data 7 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, concernente la situazione degli enti del sistema regionale con particolare riguardo alle funzioni ad essi assegnate ed alle convenzioni in essere,

iscritta al n. 10 dell'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Monguzzi.

MONGUZZI Carlo

Pensate, Colleghi, se gli amici della stampa fuori si accorgessero che in realtà Formigoni è in aula nascosto e non sta scendendo le scale. Cerco di applicarmi nell'attesa di questa suspense su Malpensa. Tratta la mozione in oggetto della trasparenza nelle società partecipate, argomento che dovrebbe essere abbastanza importante.

La mozione viene assolutamente prima della notizia delle inchieste sugli appalti per la nuova sede, quindi non prende spunto da quello, non c'entra, non tratteremo questo aspetto che sta trattando la magistratura, ma parliamo di magistratura contabile. La Corte dei Conti della Regione Lombardia, a cui sempre la Giunta regionale fa riferimento, tratta della esternalizzazione dei servizi appunto in merito alle tre società regionali, Infrastrutture lombarde, Lombardia Informatica e Finlombarda; chiarisce che non sono enti autonomi, non sono società private, ma sono una parte strumentale della Regione e come parte strumentale della Regione devono essere rese trasparenti come assolutamente tutto il resto.

Noi sappiamo che vi sono degli elementi di controllo che però non ci bastano, la Giunta è rappresentata nel Consiglio di gestione, nel Consiglio di sorveglianza, c'è un comitato di controllo che guarda i contratti di consulenza, c'è un gruppo che monitora le convenzioni in atto tra la Regione e gli enti.

Quello che manca è un quadro completo e trasparente delle attività e delle risorse che vengono attribuite, non c'è un regolare e dettagliato flusso di informazioni dalla Giunta regionale al Consiglio regionale. Noi abbiamo preso sul serio l'articolo 48 dello Statuto, la Corte dei Conti ce lo dice chiaramente, dico la Corte dei Conti perché è ente ovviamente non inferiore al Consiglio regionale e sicuramente è esterno al Gruppo.

Le società partecipate, cioè quelle che dicevo prima, sono di tipo privato nella strutturazione organizzativa, questo è evidente, ma devono essere controllate e sottostare agli organismi di controllo come, in modo analogo ai meccanismi di controllo che ci sono nella pubblica amministrazione, cioè dal punto di vista finanziario e contabile queste strutture, sia l'ente, sia la società partecipata a cui è stato esternalizzato il servizio vanno considerate unitariamente.

Faccio tre esempi, così i Colleghi capiscono l'importanza della situazione, bilanci e trasparenza. In sede di bilancio noi, quando dico noi parlo molti Consiglieri di opposizione e di maggioranza, chiediamo delle informazioni, prendiamo, ad esempio, Infrastrutture Lombarde. Infrastrutture Lombarde ha un numero di consigli di amministrazione pari a cinque, complessivamente il compenso di tutto il consiglio d'amministrazione è 94 mila euro all'anno lordi.

Pensate quanto poco, secondo questo bilancio, prendono i Consiglieri di amministrazione di Infrastrutture Lombarde, che è importantissima, fa l'altra sede della Regione, fa tutte le robe, gli ospedali, le infrastrutture, eccetera. E' mai possibile che sia così? Perché il consiglio di amministrazione di Lombardia Informatica, annualmente tutti assieme percepiscono mi pare 345 mila euro e questi di Infrastrutture Lombarde 94 mila euro?

Seconda domanda, quanti sono i dipendenti e quanti gli incarichi di consulenza? L'Assessore Colozzi ogni volta ci dice che in Lombardia abbiamo il rapporto più positivo tra dipendenti regionali e cittadini lombardi. Bene, vogliamo capire quanto servizio è stato esternalizzato, perché se io ho pochi dipendenti e pago tutto il servizio fuori può non essere conveniente. Attenzione, perché l'unico atto un minimo chiaro che abbiamo in mano è la relazione della Corte dei Conti del 2007, ma anche la relazione della Corte dei Conti del 2007 ad esempio non tiene conto dei rapporti che ci sono tra Infrastrutture Lombarde e le aziende sanitarie ospedaliere.

Da ultimo, anzi da penultimo: le nomine. La legge che istituisce questo tipo di società dà delle indicazioni di incompatibilità e ineleggibilità, ad esempio - e questa è una domanda che noi facciamo - in Infrastrutture Lombarde c'è un componente del comitato di gestione, noto perché è stato anche nostro Collega, che è proprietario anche di una grande struttura riabilitativa, i cui ricavi dipendono in stragrandissima maggioranza dalla Regione. Non è forse incompatibile questa roba? Volevo solo tranquillamente sapere.

Da ultimo, altra sede. Ho già detto che questa mozione nulla c'entra con le indagini della magistratura, non parte da quello, noi vorremmo però sapere banalmente due cose. Io e altri Colleghi abbiamo avuto nel corso degli ultimi anni scontri con amabili esponenti di primo piano della Giunta regionale che ci spiegavano che altra sede sarebbe costata al massimo 150, 200 milioni di euro, noi dicevamo "guardate, fate bene i conti, sono 400 milioni".

Da ultimo, non il Presidente della Regione che mai parla in prima persona su alcune cose, ma l'ufficio stampa, non lo so come si chiami, la società, quella roba lì ci ha spiegato "ma cosa dicono i Consiglieri regionali? Costa 400 milioni". Diteci che cosa succede.

E' vero quello che dicevate prima 200 milioni o è vero quello che dite adesso? Dice l'Assessore Colozzi "ma noi con questi 400 milioni poi copriamo le spese di affitto", queste spese di affitto nei documenti scritti della Regione Lombardia sono lievitati da - io ce li ho tutti scritti - la prima volta era 3 milioni all'anno, poi sono diventati 5 milioni, poi sono diventati 13 milioni nell'ultimo bilancio, però ci è stato spiegato che le altre società ne pagano dodici e, quindi, sono 25 milioni di risparmio, non sarebbe male.

Ma allora la domanda è, ragazzi, le altre società della Regione o le società partecipate pagano l'affitto o deve pagarlo la Regione? E se deve pagarlo la Regione, perché deve pagarlo la Regione?

Ultima domanda, voi sapete che è in costruzione la nuova sede della Regione che sarà di tot metri quadri, che la Regione ha acquistato la nuova sede, viene il Pirellone, gli ultimi quattro piani del Pirellone però non saranno a disposizione del Consiglio, ma saranno a disposizione di Formigoni, ci mancherebbe altro. Ragazzi, voi pensate che possa scendere? No.

Poi c'è il complesso di via Pola, di via Taramelli. Ci viene detto in una comunicazione della Giunta del 22 dicembre che di questo complesso Pola-Taramelli 40 mila metri quadri non sono utilizzati e verranno affittati all'ALER.

Quindi forse voi con questo ci venite a dire che tutto quel po' po' di roba che avete fatto, che state facendo in via Algarotti, il cui costo adesso riconoscete essere 400 milioni, è inutile? Questo ci venite a dire? Noi volevamo banalmente semplicemente saperlo. Noi con questa mozione che dice cose normali e condivisibili e verrà bocciata chiediamo semplicemente di dirci, con un "caro Monguzzi", chiedo alla Giunta di trasmettere al Consiglio regionale una relazione dettagliata su queste cose. Perché non si capisce tanto, delle due l'una: o gli affitti sono 3 milioni o sono 25 milioni, la sede costa o 400 milioni come dite una volta o 200 milioni come dite l'altra, 40 mila metri quadri sono 40 mila metri quadri, sono tanti. Allora noi volevamo semplicemente sapere.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Benigni.

BENIGNI Giuseppe

Per quanto riguarda questa mozione presentata dal Presidente Monguzzi e dal Collega Saponaro, c'è una parte che noi condividiamo completamente ed è quella della necessità di trasparenza. Abbiamo tentato di fare alcuni passi avanti con lo Statuto, dove si riconosce il bilancio consolidato, tanto è vero che per la prima volta allegati al preventivo di quest'anno c'erano anche i bilanci delle società regionali.

D'altronde l'abbiamo ribadito, lo ricordava il Presidente Monguzzi, la Corte dei Conti ha detto che là dove ci sono queste società totalitarie i livelli di trasparenza di queste società devono essere uguali alla trasparenza delle istituzioni, proprio perché si considerano strumentali rispetto all'istituzione. Questo lo dice anche l'Unione Europea che ammette queste società nel momento in cui queste società abbiano la stessa trasparenza.

Noi da questo punto di vista siamo perfettamente d'accordo sia che ci siano, dicevamo, presentati sempre i bilanci, ci sia un bilancio consolidato anche per controllare le variabili aggregate importanti, quali sono ad esempio quelle del personale, perché noi riteniamo che, proprio essendo enti strumentali, il personale di queste società che svolgono d'altronde funzioni che prima erano svolte all'interno dell'istituzione Regione, debba essere considerato a tutti gli effetti regionale.

Detto questo, dobbiamo esplicitare però la convinzione che noi riteniamo che queste società siano fondamentali per un funzionamento efficace ed efficiente della Regione Lombardia. Noi pensiamo che non si possa tornare indietro rispetto a queste società, nel senso che la complessità oggi dell'operare dell'istituzione Lombardia fa sì che queste società strumentali siano necessarie. Lo dimostra Infrastrutture Lombarde con la creazione della CAL, della Concessione Autostradale Lombarde, insieme all'ANAS, che non sarebbe stata possibile se non ci fosse stata una società strumentale come appunto Infrastrutture Lombarde. Io personalmente sono convinto che non è possibile avere la stessa efficienza se, appunto, si tiene tutto all'interno dell'Istituzione.

La seconda parte della mozione, quando praticamente chiede un Consiglio regionale straordinario ci lascia perplessi. Abbiamo chiesto e ritengo sia più utile non un Consiglio straordinario sulle società partecipate, ma che la Commissione competente, la Commissione bilancio, oltre ad esaminare il bilancio di ogni società partecipata abbia un confronto con gli organi di amministrazione e di revisione della singola società. In questo modo noi possiamo approfondire in Commissione prima, la situazione della singola società, incontriamo, non insieme, Infrastrutture, Lombardia Informatica, sentiamo cosa ci dice Formigoni e poi Finlombarda. Ma in questo modo noi avremmo un incontro con Finlombarda, con il suo consiglio d'amministrazione, avendo avuto il bilancio di Finlombarda, con il collegio di revisione e lì facciamo una discussione sulla situazione della singola società. Lo stesso percorso si avrebbe con Lombardia Infrastrutture e lo stesso con le altre società e anche gli enti, perché qui ci sono le società. A me piacerebbe sapere se l'ERSAF è efficiente nell'azione che sta svolgendo, cioè ci sono anche agenzie regionali che non sono costituite giuridicamente come società ma che sono totalmente a carico della Regione, sono a carico dei contribuenti lombardi. Su questa parte chiedere di fare un Consiglio straordinario, dove Formigoni ci spiega tutto di tutto e non riusciamo a cavarne molto, effettivamente su questo punto siamo dubbiosi, per cui se la mozione resta in questi termini noi ci asteniamo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Galli.

GALLI Stefano

Sulla mozione n. 274 noi dichiariamo da subito il nostro voto contrario per due motivi. Il primo perché le norme in vigore garantiscono già un sistema di trasparenza e di controllo; le aziende regionali infatti non solo devono render conto alla Giunta e al Consiglio sulla loro attività, ma seguono anche le norme specifiche previste dal Codice civile e penale inerenti le società di capitale.

Credo sia opportuno poi ricordare che, nell'ultimo bilancio di previsione, proprio per rendere più trasparente il sistema delle società regionali sono stati allegati i bilanci delle società controllate a quello regionale. E' bene poi ricordare come un ulteriore aspetto di trasparenza è dato dalla presenza di membri espressi dalla minoranza all'interno dei vari Consigli di amministrazione, pertanto qualora si riscontrassero quelle ipotesi di incompatibilità, di scarsa trasparenza o di conflitto di interessi, così come ventilato nella presente mozione, dovrebbero essere investiti del problema i consigli di amministrazione delle società interessate e non il Consiglio regionale.

Oltretutto, un pronunciamento del Consiglio contro il sistema attuale di gestione delle società risulterebbe privo di una reale motivazione visto che il sistema di controllo è stato aggiornato nel nostro nuovo Statuto approvato pochi mesi fa. Le informazioni dalle società regionali possono essere fornite dalle persone nominate nei consigli di amministrazione, nei collegi dei revisori o dei Sindaci e indicate dalla minoranza. Per queste ragioni il nostro voto alla mozione sarà contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Mi ha stuzzicato questo ultimo intervento, in base al quale il diritto dei Consiglieri regionali sarebbe mediato il diritto all'informazione dal richiedere queste informazioni a uno o più Consiglieri delle varie società od organi di controllo che vengono nominati a tutela delle minoranze. Io so che la Lega non è mai stata in minoranza in nessun posto dove ha governato e perciò non sa come funziona la rappresentanza delle minoranze. Ci sono diverse minoranze, Presidente Galli, e ci sono indicazioni che a volte vengono da una minoranza e non da un'altra.

E' difficile e, personalmente, ritengo anche poco dignitoso andare a richiedere la cortesia di fornire informazioni a Tizio o a Caio avendo io ricevuto, come lei, l'investitura da un certo numero di elettori, lei sicuramente ne ha ricevuti molti di più, proprio per poter controllare il funzionamento di questa regione.

Ho ripetutamente inviato all'Ufficio di Presidenza copia delle mie richieste per avere informazioni da parte di queste società, informazioni che sono dovute per dovere di ufficio, mi sono scocciato, allora risulti a verbale, non essendo in grado la politica di risolvere il problema procederò a fare in modo che sia la giustizia. Non dite poi che noi siamo i giustizialisti, quelli che ogni volta invocano i Giudici,

Io sto ancora aspettando gli atti dell'appalto, copia degli atti di appalto con il quale Lombardia Informatica, società che ha il cento per cento delle azioni di proprietà della Regione, ha dato a una società con sede nel profondo sud, precisamente il Comune di Paternò. Io non l'avevo mai sentito nominare questo comune, poi mi hanno detto che è il luogo natale di molti nostri illustri amministratori, ma non è questo il problema, il problema è che io ho chiesto con documenti scritti a Lombardia Informatica di avere copia degli atti di appalto e non si sono neanche degnati di rispondermi. Bene, io credo che alla magistratura non contabile, ma penale, debbano rispondere di omissione di atti d'ufficio. Se la cosa - ripeto - non si è in grado di risolverla e credo, e ne faccio carico con rammarico anche all'Ufficio di Presidenza, che non tutela il diritto di informazione dei singoli Consiglieri, specie di quelli che non avendo un gruppo numeroso non sono in grado di tutelarsi in sede politica, io credo che se non mi tutela l'Ufficio di Presidenza mi dovrò rivolgere alla magistratura.

PRESIDENTE

A me sembra che l'Ufficio di Presidenza, naturalmente con i tempi necessari per rispondere ad alcune istanze, tuteli - mi permetta di aggiungere anche l'avverbio - ampiamente quelli che sono i diritti di tutti i Consiglieri, perché come lei sa meglio di me l'Ufficio di Presidenza non è l'Ufficio della maggioranza o di una sola parte di questo Consiglio, ma è l'Ufficio di Presidenza di tutto il Consiglio.

Comunico che il Consigliere Boscagli rientra dal congedo.

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Partiamo subito dalla richiesta che io farei per votare positivamente questa mozione. Io condivido lo spirito della mozione e vorrei che nell'impegno nei confronti del Presidente del Consiglio regionale si puntasse maggiormente l'attenzione, come già proposto da Benigni, sulla possibilità da parte dei Consiglieri delle Commissioni competenti di seguire le dinamiche del sistema allargato con ampia rendicontazione dell'attività di questo stesso sistema.

Mi sembra che questo sia, non che la proposta di Monguzzi fosse sbagliata, ma questo diventa un percorso estremamente concreto, estremamente pragmatico, che mette nelle condizioni le Commissioni competenti di seguire tutta l'attività e il sistema allargato.

Sul tema, molto rapidamente, devo dire che nonostante i toni duri, però Zamponi ha ragione: poi magari sul come agire conseguentemente possiamo avere delle discordanze, ma le stesse difficoltà che lui ha avuto le ho avute anch'io e credo che chiunque si sia rivolto ad alcune società in particolare abbia avuto difficoltà, ha avuto difficoltà nel capire quante consulenze ci sono, quanto personale c'è.

Abbiamo fatto una fatica, ci abbiamo messo un anno per capire queste cose, oggi lo sappiamo e sappiamo anche che quello che dice spesso Formigoni, che la Regione Lombardia ha un rapporto di dipendenti rispetto alle funzioni nettamente migliore d'Italia, non è vero, perché se noi andiamo a contare tutte le unità esternalizzate, il rapporto cambia radicalmente, si quadruplica il rapporto rispetto a quello che ci viene spesso illustrato dal Presidente Formigoni.

C'è il problema sulla lunghezza dei tempi della documentazione; sul fatto che, alcune volte, vengono accampate delle scuse sulla presunta riservatezza di alcune informazioni, cosa che sappiamo non essere assolutamente vera, come ribadito dall'Unione Europea e dalla Corte dei Conti.

Poi, questa è una cosa che non è ancora stata citata, noi abbiamo avuto la sorpresa che a fronte di una delibera esplicita della Giunta, la quale chiede alle società e agli enti di sistema allargato di fare delle comunicazioni alla Giunta, noi abbiamo chiesto espressamente queste comunicazioni che fino a prova contraria, caro Presidente del Consiglio, dovrebbero essere pubbliche e ci siamo sentiti rispondere dalla Giunta attraverso una lettera nella quale si faceva il riassunto della comunicazione. In sostanza, noi chiediamo di sapere cos'ha comunicato la società alla Giunta e la Giunta ci dice "questi signori grosso modo ci hanno comunicato questo, per questo motivo, per quest'altro motivo"; non era proprio quella la nostra richiesta. Noi in questo modo non siamo titolati ad avere questa corrispondenza come ce l'ha la Giunta.

Un'altra cosa, lo dico al Presidente Galli, noi non abbiamo avuto i bilanci consolidati durante i bilanci, li abbiamo avuti solo relativamente agli enti, ma non alle società, per le difficoltà che ci ha illustrato l'Assessore Colozzi. Ci auguriamo che almeno per l'anno prossimo riusciamo a fare questo ulteriore passo in avanti.

Ultima cosa, dichiarandomi ancora favorevole alla mozione, io per una dichiarazione di tipo politico non sono d'accordo con quanto ha sostenuto il Collega Benigni, del quale pure ho grande stima:

non sono d'accordo sul fatto che questi enti strumentali, per come sono concepiti oggi, diano dei vantaggi a Regione Lombardia. Per questo basterebbe valutare quanto è costata la carta SIS, quanto è già oggi in parte superata la carta SIS regionale e quanto è costata alla Regione Lombardia e ai cittadini lombardi questa carta regionale.

Se si fosse fatto un bell'appalto concorso fra i giovani universitari nel campo dell'informatica di Regione Lombardia avremmo avuto una carta che sarebbe stata avanti di vent'anni rispetto a quella che ci è stata propinata e, probabilmente, avremmo speso la metà di quello che abbiamo speso, perché tutti voi sapete quanto abbiamo speso per questa carta, una cifra esagerata, quasi indicibile.

Ad esempio, cito un altro esempio e poi chiudo Presidente, non voglio essere troppo lungo, ci dovrebbero spiegare - l'ha già chiesto Monguzzi, ma lo voglio ribadire - qual è l'attività che svolge Infrastrutture Lombarde. Mi sembra di vedere una società di mediazione, anzi è una società di mediazione, perché se noi andiamo a vedere i bilanci di questa società che prende percentuali su tutte le opere che va in qualche modo a monitorare, noi ci accorgiamo che prende il 4, il 5, il 6%, ma praticamente fa un'operazione di mediazione. E' un mediatore come quelli che una volta andavano nei mercati, "mi dai qualcosa e io la giro a chi ci capisce qualcosa", perché questo è il lavoro che fa Infrastrutture Lombarde, non esegue mai nulla direttamente, se non in casi eccezionali, e fa un'operazione solo di intermediazione, però un'operazione di intermediazione estremamente lucrosa se mi permettete, dell'ordine del 4, 5, 6, 7% di prestazioni ogni volta, per cui anche su questo bisognerebbe riflettere.

PRESIDENTE

Consigliere Monguzzi vuole intervenire ancora in risposta a quello che è stato detto?

Prego, ha la parola.

MONGUZZI Carlo

Presidente, me la cavo in due secondi, ma sbaglio o ho visto entrare il Presidente Formigoni e poi è uscito?

PRESIDENTE

Lei ha la possibilità di vedere quello che vedo anch'io...

MONGUZZI Carlo

Ero concentrato sull'intervento, il Presidente è entrato, tutti i Colleghi della stampa sono entrati e lui, zac, è sparito... Diavolo di un uomo! (*Interruzione*) Le cose che ha detto il Collega Benigni sono, a mio avviso, addirittura più sapienti di quanto hanno detto gli estensori della mozione: io sarei per accoglierle. Se il Collega Benigni è d'accordo, togliamo le due frasi che riguardano il Consiglio regionale e mettiamo una frase di questo tipo: "Impegna il Presidente del Consiglio regionale a sollecitare la Commissione I, a convocare le società partecipate e gli enti regionali sulle questioni sollevate da questa mozione", che mi pare quello che lei ha detto.

Mentre condivido quello che ha detto il Collega Zamponi sul rilievo del Collega Galli, Galli diceva qualcosa a effetto politico ovviamente, ma di una gravità istituzionale notevole. Il principio enunciato da Galli è il seguente: la minoranza dei membri nel consiglio di amministrazione, lì si esaurisce la sua funzione di controllo, è un precedente istituzionalmente devastante, l'azione di controllo è svolta dall'organo..., il consiglio d'amministrazione amministra, l'organo di controllo ai sensi dello Statuto dall'art. 48 si chiama Consiglio regionale, questo dovremo ricordarcelo. Tutto lì, se al Collega Benigni va bene io apporterei queste indicazioni che lei ovviamente ha capito benissimo e le farò avere per iscritto.

PRESIDENTE

D'accordo. Prima di passare alla votazione della mozione c'è una richiesta di intervento da parte del Presidente Agostinelli, a cui do la parola.

AGOSTINELLI Mario

Esprimo un'assoluta concordanza con la mozione, al punto che la sua presentazione ci esime dal presentarne una. Avevamo intenzione di presentare una mozione urgente dopo la vicenda esplosa attorno alle indagini su Infrastrutture SpA. Aggiungo tra le motivazioni a sostegno anche una motivazione che ho sentito poco ripresa qui, cioè Infrastrutture SpA si incarica di due aspetti qualitativi che infrangono invece le procedure legali, uno si incarica di rendere più efficiente l'assegnazione delle gare, di renderle più scorrevoli e addirittura di mantenere i tempi. Questo avviene a discapito della correttezza dell'assegnazione degli appalti a gara.

Noi abbiamo una Commissione sanità, ha dovuto verificare che nel caso dei due ospedali che erano sotto osservazione l'assegnazione di importantissimi appalti sul piano dei grandi investimenti diagnostici avvenivano per poter mantenere i tempi di costruzione degli ospedali, questo in barba a tutti i modelli di trasparenza che sono assegnati alla pubblica amministrazione.

Aggiungo il fatto, mi sta a cuore ribadirlo, che già la Corte di Giustizia dell'AIA ha preso posizione sulla non adempimento sul piano della concorrenza da parte di Regione Lombardia nei confronti dell'organizzazione di Infrastrutture SpA e che la stessa presenza dell'Assessore Cattaneo era stata ritirata per questa prima eccezione sollevata.

La richiesta del tutto corretta e perfino moderata e blanda fatta dalla mozione di Monguzzi noi saremmo non solo per sostenerla, ma per portarla proprio alle più efficaci conseguenze.

Votazione

PRESIDENTE

Non essendoci altri iscritti a parlare, pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 274, con le modifiche nella parte impegnativa che sono state proposte ed accettate dai sottoscrittori.

(Il Consiglio non approva)

(Il testo della mozione è riportato in allegato)

Svolgimento di mozioni

PRESIDENTE

Con l'assenso del Consigliere Dalmasso, firmataria della mozione n. 275, iscritta al punto n. 11 dell'ordine del giorno, anticipiamo la trattazione dei seguenti documenti:

&A 41001

MOZ/0276, in data 7 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Porcari, Mirabelli, Tosi, Prina, Adamoli, Concordati e Sarfatti, concernente gli interventi per fronteggiare la critica situazione dell'aeroporto di Milano Malpensa,

iscritta al n. 12 dell'ordine del giorno, abbinata alla:

&A 41001

MOZ/0277, in data 12 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Valentini Puccitelli, Zuffada, Fiori, Quadrini, Dalmasso, Alboni, Moretti, Galli, Frosio, Ruffinelli e Uslenghi, concernente la richiesta al Governo di ribadire il ruolo dell'aeroporto di Malpensa quale asse infrastrutturale strategico; di rivedere gli accordi bilaterali in corso e di valutare la liberalizzazione dei diritti di traffico,

che ho iscritto all'odierno ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento interno, all'inizio dei lavori.

L'ordine dei lavori potrebbe essere questo: illustrazione delle due mozioni, intervento dell'Assessore Cattaneo, dichiarazioni di voto e infine si procederà con la votazione dei documenti.

Do quindi la parola al Consigliere Tosi per illustrare la mozione n. 276.

TOSI Stefano

Noi abbiamo presentato questa mozione perché ovviamente era surreale che il Consiglio regionale non discutesse del tema Alitalia, del tema Malpensa oggi, quando proprio in questa mattina abbiamo avuto l'avvio dell'attività di CAI.

Abbiamo avuto anche purtroppo una presa di posizione di lavoratori a Malpensa, preoccupati per l'evoluzione industriale del traffico aereo sull'aeroporto e preoccupati del futuro trasporto aereo italiano. Abbiamo voluto discutere anche perché questo Consiglio ha seguito, nel corso degli anni in maniera prioritaria il tema di dotazione infrastrutturale della Regione Lombardia come elemento fondamentale per la competitività del sistema lombardo.

Quando noi ci paragoniamo e ci confrontiamo con gli altri sistemi europei con cui noi competiamo è assolutamente indispensabile dotare la Regione di un sistema infrastrutturale adeguato sia per quanto riguarda il trasporto su gomma, i nuovi assi stradali che assieme abbiamo cercato di implementare sia per quanto riguarda il trasporto ferroviario, su cui abbiamo rilevato anche negli scorsi giorni ulteriori problemi, sia per quanto riguarda il trasporto aereo, il sistema aeroportuale milanese e lombardo.

Senza queste infrastrutture la Lombardia non è all'altezza della competizione con le altre aree europee, questa è la considerazione comune di questo Consiglio regionale e questa motivazione ha portato all'assunzione di documenti condivisi in questo Consiglio.

Secondo l'elemento che ci ha portato a presentare questa mozione noi siamo di fronte a una sconfitta. Vanno dette le cose per quelle che sono, siamo di fronte a una sconfitta nostra del sistema lombardo, perché da oggi è chiaro che il baricentro del trasporto aereo è comunque lontano da Malpensa.

L'offerta di trasporto aereo italiano è stato fortemente ridimensionato unificando gli operatori nazionali in un unico operatore monopolista. E' chiaro che un unico operatore monopolista ha trovato un accordo con una grandissima compagnia aerea come Airfrance, però su basi che pongono l'offerta del trasporto aereo italiano fortemente ridimensionate rispetto all'anno scorso, dove ipotizzavamo certo allora proprio in questi mesi, un anno fa, un ingresso di Airfrance in Alitalia, ma nello stesso tempo la presenza dell'altro operatore italiano in stretta alleanza, com'è in questo momento, con Lufthansa basato su Malpensa.

Avremmo creato un sistema alternativo, competitivo nel nostro Paese e avremmo dato al sistema aeroportuale Lombardo un perno e un punto di forza. Dopo un anno questo non è, non è per il trasporto passeggeri, non lo è - ed è ancora più incredibile dato che ne stiamo discutendo da mesi - per il trasporto cargo; è incredibile che il trasporto cargo sia stato sostanzialmente annullato in regione Lombardia, dove non vi è su questo tema competitività con Fiumicino, dove a Malpensa Alitalia trasportava 280 mila tonnellate l'anno di merci, e in questi mesi le aziende lombarde dovranno portare le loro merci su altri aeroporti.

Non parlo di destinazioni marginali per quanto riguarda il traffico cargo, parlo da oggi della cancellazione del trasporto a Hong Kong, Shanghai e New York, non qualche sobborgo limitato di qualche Paese est europeo, ma del centro della competizione internazionale, questo è quanto avviene da oggi.

Oggi quindi parliamo di una sconfitta, ho visto varie dichiarazioni anche di Castelli in visita in Consiglio regionale, ma è chiaro che è una sconfitta che si prolungherà per anni su Malpensa, sul trasporto aereo lombardo, per anni, non per settimane né per mesi, per anni. Perché voi lo sapete meglio di me che la programmazione per quanto riguarda il trasporto aereo è pluriennale, non è né mensile né settimanale.

Com'è possibile essere arrivati a questo punto? Oggettivamente vi sono delle responsabilità politiche, certo che vi sono responsabilità politiche, perché aver affidato la trattativa comunque solo al Governo e, in particolare, a Silvio Berlusconi. E' chiaro che ciò ha portato al raggiungimento di un solo obiettivo che era quello del mantenimento dell'immagine stessa di Silvio Berlusconi che egli ha venduto in campagna elettorale, e guardate anche con un insieme di intrecci che oggettivamente lasciano perplessi. La valutazione di Airone rispetto a quella di Alitalia, fortemente sovradimensionata, la presenza di stessi operatori industriali sia in CAI, sia in aeroporti di Roma e così via.

Noi siamo, in questo momento, di fronte a una crisi di offerta del trasporto aereo in Lombardia non solo per queste settimane ma, per i prossimi anni, e la mozione che noi abbiamo presentato va a sottolineare questa sconfitta. Com'è possibile che negli scorsi mesi lo stesso Consiglio regionale lombardo non abbia potuto seguire e discutere, così come avevamo deciso per la verità tutti assieme, l'evoluzione di questa vicenda? Com'è possibile che già solamente qualche settimana fa si parlasse ancora di uno scenario aperto quando tutti si sapeva ormai, trapelava che l'alleanza internazionale sarebbe stata con Airfrance?

E guardate che vi è anche un altro aspetto evidente in questa vicenda, ed è quello del decadimento del Paese. Perché parliamo del trasferimento delle attività a valore aggiunto e anche purtroppo delle merci non più in Italia, ma all'estero, dove ovviamente gli Ed Quotes delle grandi multinazionali si posizionano nelle aree internazionali maggiormente dotate di infrastrutture, e l'esito di questa vicenda è chiaro che apporta un ridimensionamento della capacità di competizione della Lombardia.

Senza citare i dati che sono apparsi anche sui giornali, ma è abbastanza chiaro che rispetto a un anno fa con l'unificazione dell'offerta Airone e Alitalia l'offerta, come vi dicevo, si è fortemente ridimensionata anche sui voli intercontinentale. Probabilmente non vi è altro Paese in Europa che sta vivendo questo rattrappimento dell'offerta del trasporto aereo con gli operatori nazionali alleati con quelli internazionali.

E' possibile che il nostro Paese sia arrivato a questa conclusione? Non era possibile una strada alternativa? Probabilmente sì, probabilmente anche qua avevamo individuato un'alternativa, il problema è che però dallo scorso marzo quella strada alternativa non la si è perseguita. Questo è il punto politico, il punto che probabilmente la Lombardia pagherà e del trasporto aereo che Malpensa pagherà, ma attenzione, Malpensa non è il problema di campanilismo, è il problema di una distribuzione coerente

del trasporto aereo, con dei perni, con dei baricentri, ma nello stesso momento rischiamo di pagare non solo per il trasporto aereo, ma anche per le altre dotazioni infrastrutturali.

Perché il pericolo connesso a questa vicenda è che tutta l'area attorno a Malpensa e il nord ovest del nostro Paese veda ridimensionati i propri investimenti infrastrutturali. Quanto sta accadendo anche su Expo è abbastanza esemplificativo da questo punto di vista, ma se noi non giochiamo sul nostro futuro posizionando la Lombardia, anche cogliendo l'Expo, ma anche il nostro Paese assieme alla Lombardia, nei grandi scenari internazionali dove noi siamo conosciuti, per poter offrire creatività, stili di vita, modi di alimentazione, di cibo, enogastronomia, turismo, ma anche capacità di creare, è evidente che il Paese viene meno, il Paese viene meno.

Troppo spesso ormai noi non siamo più abituati a parlare del nostro Paese nel mondo ma davvero nel mondo. Basta leggere gli ultimi dati anche sul turismo, dove la Francia è ancora la principale nazione per visite, per numero di turisti, poi viene la Cina, poi viene la Spagna, poi vengono gli Stati Uniti. Noi rischiamo di essere ulteriormente emarginati, quando dobbiamo ricordare il principale Paese che promuove visite con i propri cittadini è la Germania, aver tolto questa possibilità di alleanza anche con Lufthansa è stato un errore strategico di posizionamento dell'offerta anche turistica del nostro Paese, anche in vista dell'Expo 2015.

Noi ci troviamo a discutere in questo contesto, e la nostra mozione vuole cercare di tenere aperto un filo di discussione, sapendo oggettivamente però che il credito che è stato dato, anche negli scorsi mesi, dagli interlocutori presenti nel Governo nazionale e in quello regionale non può che essere uscito da questa vicenda fortissimamente ridimensionato.

PRESIDENTE

Passiamo ora all'illustrazione della mozione n. 277, primo firmatario il Collega Presidente Valentini Puccitelli, a cui do la parola.

VALENTINI PUCCITELLI Paolo

Io sarò molto più breve del Collega Tosi, anche perché dopo di me interverrà l'Assessore Cattaneo che avrà modo di spiegare alcuni passaggi. E' evidente che se abbiamo deciso di presentare una mozione come maggioranza qualcosa nell'illustrazione e nei contenuti della mozione appena presentata dal Collega Tosi non ci convinceva, non tanto nel dispositivo che per buona parte può essere condiviso, ma invece soprattutto nelle premesse.

E' un gioco che penso appassioni poco quest'aula andare a cercare le responsabilità, però non nascondiamoci dietro un dito. Questo problema di Alitalia non è nato nel marzo dello scorso anno con il Governo Berlusconi, era un problema che si trascinava da anni, sul quale il Governo Prodi ha delle grossissime responsabilità, anche perché Airfrance non ha detto no a Prodi e sì a Berlusconi perché è intervenuto il Presidente Berlusconi; Airfrance aveva deciso, in tempi non sospetti, di chiudere una fase della trattativa per poi riapirla, in considerazione di tutta una serie di avvenimenti legati soprattutto a questioni occupazionali e a una posizione molto dura del sindacato, che - non nascondiamoci dietro un dito - aveva fatto sì che queste trattative non fossero poi andate a buon fine.

Ma questo è un capitolo chiuso, è assolutamente utile parlarne in questo momento, continueremo a piangerci addosso; è per questo che abbiamo deciso di presentare una mozione che, ripeto, ha una prima parte, una ricostruzione dei fatti oggettivi, sulla quale possiamo anche avere una posizione condivisa con gli amici che hanno presentato la mozione precedente.

Però c'è una seconda parte sulla quale noi vogliamo essere molto chiari; quello che è successo ormai è sotto gli occhi di tutti, io penso che il governo regionale, il Presidente Formigoni, la sua Giunta, questa maggioranza abbiano fatto tutto quello che era nel loro potere fare in questa situazione. Anche perché è inutile ribadirlo, ma Regione Lombardia non è azionista di Alitalia, non è azionista men che meno di Airfrance, non ha la potestà di poter disporre degli slot che è l'altro il nodo fondamentale di questa questione; quindi le leve di potere in questo momento sono in altre mani, il peso politico di Regione Lombardia è stato messo tutto su Malpensa, questo non può essere messo in discussione, non c'è mai stato un attimo di esitazione da questo punto di vista.

Cosa fare adesso; da un punto di vista politico c'è da agire, ripeto, rimettendo e continuando a mettere questo peso politico sul Governo nazionale. Perché alcune delle promesse che sono state fatte non solo per bocca degli esponenti di Governo, ma anche per bocca degli esponenti di CAI, abbiano seguito, che siano rispettate le promesse fatte sulla valorizzazione di Malpensa, che siano rispettate alcune promesse fatte sull'occupazione, perché, non soltanto per Malpensa e per la provincia di Varese, avremo un grosso problema occupazionale, ma per tutto l'indotto, questo anche in vista dell'Expo sicuramente sarà un problema, e poi richiamare CAI alle proprie responsabilità.

Questa è l'altra questione che noi abbiamo inserito nella nostra mozione, non si può invocare il libero mercato e quindi l'autonomia piena di una società, che pure ha tutto il diritto di esserci, e nello stesso tempo, andare a chiedere i dividendi di una posizione che invece di pieno mercato non è. Questo però mi sembra che sia stato già ribadito con chiarezza non soltanto dalla nostra mozione, ma anche dalle prese di posizione del Presidente, dell'Assessore Cattaneo e anche da illustri membri del Governo.

Quindi noi chiediamo queste due cose nella nostra mozione, da una parte l'appoggio e il rispetto delle promesse fatte dal Governo e dall'altro un tavolo al quale CAI venga chiamato alle proprie responsabilità, questo insieme agli altri enti locali. Regione Lombardia penso che non voglia commettere l'errore di procedere da sola in maniera scomposta non considerando quelle che sono le esigenze e le opportunità fornite da un'alleanza anche col Comune di Milano, con la Provincia di Milano, ma anche con la Provincia di Varese e coi territori sui quali l'aeroporto di Malpensa incide.

Chiedo pertanto l'approvazione di questa mozione e finisco qui il mio intervento rimandando all'Assessore Cattaneo tutta una serie di considerazioni.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cattaneo.

CATTANEO Raffaele

Grazie, Presidente. Vede Presidente, io credo che questa sia...

(Confusione in aula consiliare)

(I Consiglieri dell'opposizione espongono dei manifesti)

PRESIDENTE

Scusate, queste - vorrei definirle - sceneggiate. Invito i commessi a ritirare i manifesti esposti. Poi si chiede la correttezza, si chiede il rispetto dei passaggi e quant'altro. Va bene, è finito il cinema come si dice. Mi scuso con lei, Assessore Cattaneo, può riprendere il suo intervento.

CATTANEO Raffaele

Stavo cominciando con una constatazione che poi è stata superata dallo spirito mi pare goliardico dai Colleghi della minoranza, che questa è la prima discussione che si fa in un'aula rappresentativa di un territorio importante dopo che è cominciato proprio questa mattina alle 6.00, col primo volo di Londra, l'attività della nuova Compagnia di Bandiera. Il Consiglio regionale credo sia consapevole dell'importanza che ha questo dibattito e per questo mi sembra importante dare qualche particolare di quello che sta accadendo.

Mi sembra sia noto a tutti che oggi comincia l'attività di CAI, che ieri CAI ha scelto il suo partner internazionale, Airfrance KLM, che verserà 322 milioni di euro per il 25% del capitale. CAI comincia la sua attività con un network ridimensionato, 70 destinazioni, 13 intercontinentali, 34 internazionali e 23 nazionali. Le 13 intercontinentali prevedono 3 collegamenti da Malpensa, che poi saranno replicati anche da Fiumicino, 13 da Fiumicino, per un totale di 670 voli giornalieri, i voli erano 1050, quelli operatori da Alitalia e da Airone, nel mese di gennaio del 2008. Su Malpensa la riduzione è ancora più significativa, 1238 i voli settimanali nella stagione estiva 2007, 312 in quella estiva 2008, solo 159 nella stagione invernale in corso.

E' evidente, lo voglio dire con chiarezza, che questo scenario non ci soddisfa, né corrisponde alle aspettative che avevamo posto nella cordata italiana. Però per una valutazione più equilibrata bisogna ricostruire gli eventi che ci hanno portato alla situazione odierna e occorre la capacità di guardare a questi eventi con un certo distacco.

La costituzione di CAI, come sapete, avviene a seguito della procedura di vendita avviata dal precedente Governo Prodi. Airfrance KLM aveva presentato la propria offerta, questa offerta aveva condotto a una levata di scudi di tutte le rappresentanze non solo istituzionali, ma imprenditoriali, sociali, economiche del nord e della Lombardia, questa offerta si proponeva di acquistare il cento per cento di Alitalia e ridimensionare fortemente Malpensa, questa offerta non andò in porto. E' da lì che nacque il 26 agosto scorso l'esperienza di CAI su iniziativa di Banca Intesa, che ha coinvolto 21 soci italiani, espressione di importanti realtà imprenditoriali anche lombarde.

Qualcuno sta dicendo che oggi lo scenario assomiglia a quello che avevamo di fronte noi otto mesi fa con la proposta di Airfrance sostenuta dal Governo Prodi, non è così, sbaglia chi dice che le due situazioni sono comparabili per una serie di ragioni. La prima è che oggi il 75% di CAI è e resterà per almeno quattro anni in mani italiane; infatti nell'accordo è contenuta una clausola di luck up per garantire che fino al 12 gennaio 2013 nessun socio italiano possa cedere le azioni all'esterno della compagine nazionale di Alitalia, né possa cederle ad Airfrance KLM.

Al quinto anno, cioè fra il 13 gennaio e il 28 ottobre 2013, questo trasferimento sarà possibile solo a condizione che gli altri soci italiani non abbiano esercitato il diritto di prelazione e che il diritto di trasferimento sia approvato dal consiglio di amministrazione di Alitalia.

Il Consiglio è composto da 19 elementi, di cui 3 designati da Airfrance, il comitato esecutivo è di 9 componenti, di cui 2 designati da Airfrance. Le azioni di Alitalia sono divise in due categorie, quelle ordinarie possedute dai soci italiani che garantiscono pieni diritti e quelli di categoria B riservati ad Airfrance KLM, che saranno successivamente riscattabili da Alitalia nel caso di risoluzione degli accordi di partnership per responsabilità di Airfrance e nel caso di mancato raggiungimento dei livelli

minimi di sinergia industriale e commerciale.

Qualcuno ha detto che gli esuberanti sono maggiori in questa situazione che in quella precedente, non è così. Dalla proposta originale di Airfrance infatti non bisogna calcolare solo i 2 mila 120 esuberanti di Alitalia Fly, ma anche i 7 mila dipendenti di AZ Service, la società che Airfrance aveva escluso dal perimetro dell'operazione e che avrebbe avuto un destino assolutamente incerto. Oggi, invece, sono stati assunti 12 mila 600 dipendenti a fronte dei 18 mila 500 della vecchia Alitalia.

Dunque l'acquisto originario, secondo il piano Prodi, avrebbe condotto a una gestione industriale completamente dettata dalle logiche di Parigi che intendeva acquisire il ricco mercato del nord; tant'è che la condizione principale posta all'allora Ministro dell'economia - ricordo il nome a tutti, Tommaso Padoa Schioppa - fu proprio quella di non rivedere gli accordi bilaterali, trasferendo i diritti di traffico direttamente da Alitalia ad Airfrance KLM, proprio per evitare che la revisione estendesse la possibilità di volare Alitalia anche ad altri operatori, per esempio attraverso la clausola comunitaria.

In sintesi, il Governo Prodi stava svendendo Alitalia ad Airfrance, Alitalia sarebbe stata incorporata nel colosso francese, avrebbe mantenuto solo il marchio, ma senza avere nessuna autonomia operativa e industriale, e l'Italia avrebbe perduto la propria Compagnia di Bandiera. Oggi siamo in una situazione in cui gli interventi di risanamento e riorganizzazione fanno ritenere che la nuova Alitalia sia in condizioni di poter diventare rapidamente competitiva e profittevole, oggi è piccola, ma in prospettiva potrà crescere.

Vale la pena di ricordare che, poco più di dieci anni fa, Airfrance era esattamente nella stessa situazione di Alitalia e venne a proporsi per essere acquisita dalla stessa Alitalia. Insomma l'Italia non sparirà da un settore strategico come il trasporto aereo, io credo che questo significhi qualcosa per un Paese che non vuole diventare di serie B.

Passo al punto successivo, cosa succede a Malpensa e al territorio che la ospita, credo che sia l'aspetto che ci interessa di più. Cominciamo col dire che la forza di Malpensa è il suo mercato e questo evidentemente non si sposta con le decisioni delle compagnie aeree. Chi ha bisogno di volare e compra i biglietti continuerà a essere chi abita qui nel nostro territorio, vicino a Malpensa; se qualcuno offrirà la possibilità di volare in modo comodo, diretto e a prezzi ragionevoli, evidentemente, questi viaggiatori tenderanno a preferire questa possibilità, comunque si chiami la compagnia che offrirà loro tale servizio.

Il problema quindi è più di Alitalia che di Malpensa, del resto Malpensa sta già dimostrando di poter vivere anche senza Alitalia, mentre viceversa è ancora tutto da dimostrare. Un solo dato, nel mese di dicembre 2008 rispetto a dicembre 2007 Alitalia ha perso il 92,8 dei suoi passeggeri su Malpensa, lo ripeto, il 92,8, ma l'aeroporto di Malpensa ha perso nel suo complesso solo il 30,1 dei suoi passeggeri, è evidente che i passeggeri non sono andati a volare con altre compagnie.

Malpensa quindi soffrirà il colpo certamente, anziché riprendersi immediatamente come sarebbe stato se la nuova Alitalia avesse deciso di investire da subito su di essa, ci vorrà un po' di più, ma continuerà a essere un grande aeroporto e a riprova di questo sta il fatto che anche nel suo "annus horribilis", cioè il 2008, Malpensa ha servito quasi 20 milioni di passeggeri e rimane di gran lunga il secondo aeroporto italiano, mentre l'anno precedente ne aveva serviti il 19,5% in più.

Per queste ragioni, perché il mercato è qui Regione Lombardia ha sempre sostenuto Malpensa come una risorsa indispensabile non solo alla Lombardia, ma al sistema economico dell'intero Paese e alla sua internazionalizzazione. Vale la pena di ricordare che il 42% dell'import e il 29 dell'export sono effettuati tramite il trasporto aereo garantito dalle infrastrutture aeroportuali presenti in Lombardia. Malpensa dunque ha una funzione strategica in un'ottica di attrattività del sistema economico a livello internazionale ed è uno snodo prioritario per gli investimenti stranieri.

Nella sola Lombardia - anche questo ricordiamolo - ha sede infatti il 52% delle imprese a partecipazioni estere presenti in Italia, circa 3 mila 500 imprese che occupano circa 410 mila dipendenti. Malpensa è stato anche tra il 2005 il 2007 l'aeroporto con il più alto tasso di sviluppo del traffico merci, il 24%, e il secondo per numero di passeggeri in Europa.

Bisogna anche ricordare che le rotte cancellate riguardano soprattutto i voli intercontinentali e le

aree verso cui - come ad esempio l'est Europa - le nostre imprese intrattengono le relazioni commerciali ed economiche.

Con i previsti tagli dei voli un passeggero business impiegherà almeno tre ore in più per raggiungere la propria destinazione. Questo genererà un costo di circa 200 milioni di euro l'anno per il sistema delle imprese, ma se guardiamo i costi generali di un declassamento dell'aeroporto - per esempio l'impatto sul sistema fieristico, sul sistema della moda, sul sistema più in generale delle nostre imprese - le risorse che Malpensa genera sono stimate in circa 10 miliardi di euro e l'impatto sarà dunque molto più significativo. Lo studio Ambrosetti lo aveva quantificato in circa 1 miliardo e mezzo di euro all'anno e in migliaia di posti di lavoro diretti, indiretti e nell'indotto. Sempre lo stesso studio Ambrosetti aveva indicato che nella finalizzazione di Malpensa avrebbe voluto dire anche un mancato introito per il fisco stimabile in circa 4 miliardi e mezzo di euro al 2015.

Dunque qual è il problema per Milano e per la Lombardia. Il problema per Milano e per la Lombardia è che se continuerà a essere possibile volare con un servizio accettabile sulle destinazioni nazionali ed europee Milano pagherà un prezzo molto alto in termini di perdita di accessibilità intercontinentale diretta, questo è il vero punto, da Milano sarà sempre più difficile andare direttamente nel mondo.

L'indice che viene calcolato dall'Università Bocconi insieme a Unioncamere Lombardia, l'indice di accessibilità intercontinentale di Milano, che viene paragonato a Londra che ha valore cento, mostra come l'anno scorso Milano era a 35, con valori paragonabili a Zurigo, Monaco e Roma, oggi Milano è scesa a 22, sotto Helsinki e Istanbul e meno della metà del valore di Roma. La domanda che dobbiamo farci è se il Paese, non solo Milano e la Lombardia, si può permettere che la sua capitale economica, che è il luogo dove si concentrano oltre la metà degli investimenti dall'estero, possa avere un'accessibilità diretta che è meno della metà di quella della capitale politica, questo è il tema.

Quello che sta accadendo non è certamente lo scenario che noi avevamo auspicato, quello che ci attendevamo era altro, quello per cui avevamo operato era una prospettiva diversa, una sorta di piano A, cioè il rilancio di Malpensa come HUB attraverso il suo naturale HUB Carrier, cioè Alitalia, grazie all'alleanza con Lufthansa. Questo non è avvenuto e non è avvenuto per due ragioni: per le scelte di CAI ma anche, dobbiamo dirlo, per la indeterminazione di Lufthansa. Lufthansa ha avuto tutto il tempo per presentare un'offerta convincente, un'offerta che prevedesse l'acquisizione di una quota del capitale di CAI e non l'ha fatto, l'offerta non è stata presentata, non è quello che noi avremmo voluto, ma è un fatto con cui dobbiamo tutti fare i conti. Certamente Airfrance è stata più determinata nella presentazione della propria proposta.

La domanda che dobbiamo porci è come oggi possiamo restituire a Milano e alla Lombardia, e attraverso Milano e la Lombardia a tutto il Paese, un quadro di accessibilità soprattutto intercontinentale adeguata. Il problema non è Malpensa HUB o Malpensa non HUB e ancor meno il problema è se l'HUB è Malpensa o Fiumicino. Per questo punto i numeri dicono molto chiaramente che l'HUB non sarà Fiumicino, se c'è un HUB anche in senso tecnico per la nuova compagnia tutt'al più sarà Parigi, i voli settimanali verso Charles de Gaulle sono 60 da Fiumicino e 39 da Milano, sommando Malpensa e Linate. Questo vuol dire che i voli per Parigi saranno di più di tutti i collegamenti intercontinentali diretti da Milano e da Roma offerti dalla nuova compagnia, sommando i quali si arriva a 93 voli settimanali.

Se vogliamo affrontare il problema con realismo dobbiamo domandarci come possiamo garantire, con quale strategia diversa da quella che avevamo percorso possiamo garantire al nostro territorio un'accessibilità adeguata. Che cosa dobbiamo fare? Questo è il momento di puntare su quello che abbiamo chiamato il piano B, se il piano A non è possibile ci vuole un piano B, non basta il lamento e il piagnisteo, ci vuole una proposta politica forte, e noi una proposta politica forte ce l'abbiamo, è il piano di sviluppo di Malpensa senza Alitalia. E' possibile? Sì, è possibile, ma bisogna creare le condizioni perché altre compagnie possano venire a investire su Malpensa e sugli aeroporti Lombardi, non dimentichiamo che noi lavoriamo per il sistema degli aeroporti Lombardi, non solo per Malpensa.

Quali sono queste condizioni, innanzitutto due, la prima la piena liberalizzazione del trasporto aereo, che significa apertura degli accordi bilaterali, ampliamento dei diritti di traffico previsti negli ac-

cordi bilaterali, liberalizzazione degli slot. Sono cose che abbiamo sempre chiesto, invito il Consiglio regionale a rileggere i documenti che abbiamo votato insieme, che poi citerò, e sono quello che è contenuto, e rappresenta questo certamente un primo passo importante nella direzione giusta, nell'emendamento presentato dall'Onorevole D'Amico all'articolo 19 del DL 185, votato da un ramo del Parlamento nei giorni scorsi, che noi auspichiamo venga rapidamente votato anche dall'altro ramo.

Liberalizzazione del mercato, perché chi ha proposte da fare le possa fare. Ma c'è una seconda condizione non meno importante, che alla liberalizzazione delle regole corrisponda una effettiva liberalizzazione delle possibilità. Dobbiamo vigilare perché sul fatto che anche là dove il mercato è già liberalizzato non si riformino sacche di monopolio residuale.

Facciamo un esempio, i voli domestici, quindi anche la tratta Milano - Roma, teoricamente sono già liberalizzati, ma tutti noi sappiamo che avviare un volo tra Linate e Roma è un'impresa sostanzialmente impossibile.

Anche questo credo sia un obiettivo che dobbiamo indicare con altrettanta chiarezza, perché queste due condizioni creerebbero la possibilità sia a chi ha già investito su Malpensa come Easy Jet, come Lufthansa che ha costituito la compagnia Lufthansa Italia, sia ad altre compagnie, magari anche a quelle piccole compagnie italiane che effettuano già un numero significativo di rotte anche intercontinentali, penso a Panorama, Air Italy, Livingstone, Eurofly e a tante altre, di poter potenziare la loro presenza.

Concludo dicendo quale a mio parere può essere il ruolo impositivo della Regione Lombardia e di questo Consiglio regionale, partendo dalla constatazione che in questi anni la Regione Lombardia è sempre stata in prima linea nella difesa di Malpensa, degli aeroporti lombardi e che continuerà la propria azione in difesa dello scalo di Malpensa, degli aeroporti lombardi a tutela degli interessi dei cittadini e delle imprese lombarde, perché così facendo si tutelano gli interessi di tutto il Paese.

La situazione di Alitalia e le sue conseguenze, come dicevo, hanno più volte interessato in passato il Consiglio regionale. Voglio ricordare che il Consiglio regionale si è espresso ripetutamente a larga maggioranza, talvolta anche all'unanimità, votando gli ordini del giorno 834 del 26 ottobre 2006, 1017 del 18 settembre 2007 e altri ancora. Così come su questo tema la Regione ha condiviso posizioni unitarie con il mondo economico e sociale e con il mondo istituzionale in diverse occasioni al patto per lo sviluppo e alla conferenza delle autonomie.

Poiché Regione Lombardia intende utilizzare - come diceva il Presidente Valentini - tutto il suo peso politico per ottenere tutto quanto va nella direzione del potenziamento di Malpensa e della liberalizzazione del mercato. Ho già detto che l'emendamento all'articolo 19 del DL 185 è un fatto positivo, dobbiamo anche tener conto che questo non è sufficiente da subito; non è la soluzione di tutti i mali. Oggi infatti non c'è un numero di compagnie che ha chiesto di volare su Malpensa e non può farlo a causa dei limiti derivanti dagli accordi bilaterali del diritto di traffico.

Occorrono allora altre iniziative, io ne voglio indicare sei - e su questo concludo - al Consiglio regionale. La prima, intendiamo chiedere a CAI di rendere note, da subito, le proprie decisioni strategiche e industriali che impattano sugli scenari futuri dell'aeroporto di Malpensa, CAI venga a dire cosa intende fare e anche cosa intende per attuare il piano Fenice.

Il piano Fenice, a pagina 53, prevedeva in maniera molto chiara 74 destinazioni da Milano, di cui 14 intercontinentali e diceva che questa sarebbe stata la base del piano industriale della nuova compagnia. Bene, venga CAI a dirci se ha cambiato idea e perché e quali condizioni ci chiede; anche su questo una parola sola voglio dire, se la proposta di CAI sarà quella già annunciata di limitare Linate alla sola Milano - Roma per riportare a Malpensa meno dei due terzi dei voli che c'erano fino al 30 marzo 2008, io credo che questa proposta debba essere considerata insoddisfacente.

Secondo, c'è evidentemente un problema di coordinamento degli scali del nord, ed è un problema che è stato più volte segnalato. Stiamo valutando un'iniziativa con le Regioni vicine e con le società che gestiscono gli scali nel nord e con gli altri soggetti interessati, per immaginare una messa a sistema degli aeroporti che preveda un'offerta coordinata che faccia crescere tutti e consenta una razionalizzazione del mercato.

Terzo, dobbiamo valutare certamente insieme agli operatori economici del territorio in primis soluzioni condivise per il rilancio dell'attività del trasporto merci. Va ricordato come la crescita fosse stata sorprendentemente alta negli ultimi anni, ma non c'è dubbio che questo non può ignorare il fatto che la gran parte di questa crescita era legata al carico di stiva, cioè alla presenza sull'aeroporto di Malpensa dei voli passeggeri. Ma questo tema va messo all'attenzione insieme ai soggetti interessati all'interno di una riflessione più generale sulla ricaduta sul sistema economico collegato all'aeroporto.

Quarto, bisogna sostenere le iniziative per garantire gli ammortizzatori sociali e gli strumenti di sostegno a tutti coloro che perderanno il posto di lavoro o che attraverseranno momenti di difficoltà. Su questo dobbiamo anche dire che la situazione è meno critica al momento di quella che era apparsa all'inizio. L'Assessore Rossoni mi ha ricordato poco fa che gli interventi di cassa integrazione hanno riguardano solo 600 persone e che sono stati spesi circa solo un settimo delle risorse che erano disponibili, 5 milioni su 35 che erano disponibili.

Quinto, continuerà il nostro lavoro per garantire il quadro più completo possibile, nei tempi più rapidi possibili di accessibilità infrastrutturale all'aeroporto. Abbiamo cominciato potenziando il servizio ferroviario nuovamente da Cadorna poche settimane fa; continueremo secondo la scaletta degli impegni che abbiamo preso alle date che abbiamo indicato.

Da ultimo, abbiamo approvato una legge regionale che ci dà una serie di possibilità. Io credo che sia dovere di questo Consiglio regionale e della Giunta che governa la nostra Regione utilizzare tutti gli spazi che abbiamo a disposizione per regolare il sistema nel modo più congruo.

Annunzio e svolgimento di ordine del giorno

PRESIDENTE

Comunico che in merito all'argomento in discussione è stato presentato lo:

&A 41001

ODG/1809, in data 13 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Osvaldo e Squassina Arturo, concernente la modifica della linea politica regionale per Malpensa e la riforma del sistema aeroportuale lombardo.

Continuiamo il dibattito in merito alle mozioni nn. 276 e 277, alle quali si è aggiunto l'ordine del giorno n. 1809.

La parola al Consigliere Adamoli.

ADAMOLI Giuseppe

Signor Presidente, la dichiarazione di Roberto Colaninno di ieri o di questa mattina sulla priorità di CAI per Malpensa mi sembra francamente una presa in giro. La sua soddisfazione però sull'operazione complessiva è molto fondata. Su CAI, Alitalia e Malpensa è tempo dei primi consuntivi non per distribuire le colpe, accolgo l'invito del capogruppo Valentini, ma per ripartire dal punto più giusto.

Possiamo già dire chi ha vinto e chi ha perso e come cercare di far vincere il nostro territorio nel tempo più breve possibile. Tra i vincitori metto Airone che aveva le pezze al sedere, cioè debiti fino al collo e che con CAI ha fatto un grande affare, e con Airone metto le banche milanesi e lombarde che avevano con Airone esposizioni pesantissime. Metto la cordata di imprenditori di CAI, molti dei quali

hanno rapporti diretti o indiretti con lo Stato, non dimentichiamocelo mai, che hanno fiutato l'operazione prozia e l'hanno colta secondo la normale logica del profitto imprenditoriale.

Metto Airfrance che si trova su un vassoio d'argento la parte buona di Alitalia depurata dei debiti, del personale in esubero e arricchita del monopolio sulle tratte più redditizie almeno per tre anni. Metto le regioni del nord che non facevano il tifo per Malpensa e, per quanto riguarda il Veneto, senza nessuna differenza fra il Sindaco di Venezia, di Centrosinistra, e il Presidente della regione di Centrodestra, il che dimostra l'infondatezza di certi discorsi sul nord omogeneo e compatto.

Fra i perdenti metto, prima di tutto, il contribuente italiano che si accolla un onere altissimo che molti economisti quantificano in 4 miliardi di euro. Metto il territorio e il sistema socio economico lombardo, che non è stato un campione di reattività e di iniziativa e che, nel breve e medio periodo, subirà inevitabili ricadute negative.

Dal punto di vista strettamente politico, metto fra i perdenti i partiti, non tutti per la verità, che giustamente volevano tutelare il più grande investimento economico nel nord negli ultimi quindici anni. Sotto questo profilo rientra anche il PD che voleva e vuole la valorizzazione di Malpensa, con la differenza sostanziale che non ha responsabilità dirette e non solo perché non governa né a Milano, né a Roma, ma per ben altre ragioni.

Il PD ha una sola responsabilità che io non voglio sottacere, condivisa con tutti, quella cioè di aver cullato l'illusione - ma questa è una mia valutazione personale - che Alitalia potesse reggere due HUB, Milano e Roma, e l'errore era stato denunciato anche in questa aula.

A ben vedere, senza lenti propagandistiche, Alitalia e Malpensa hanno perso la loro battaglia vitale nel 1999 quando si è detto no al matrimonio alla pari fra la nostra Compagnia di Bandiera e KLM, viene freddo a pensarci ora. Da quel momento in poi, e questo è inconfutabile, è stata un'escalation di perdite economiche, di inefficienze e di umiliazioni internazionali.

Se guardiamo quello che è accaduto nell'ultimo anno devo dire che c'è stata una serie di errori, di questa maggioranza soprattutto, ma non solo, con un piccolo aiuto, mi si consenta di togliere un sassolino dalla scarpa, dei sindacati, i quali fanno bene oggi a manifestare, ma che sarebbero molto più credibili se aggiungessero un pizzico di autocritica.

Ho letto le dichiarazioni dell'Assessore Cattaneo nei giorni scorsi, diceva che inseguire le ipotesi di Lufthansa significava coltivare un incubo per quando ci si risveglia. Assessore Cattaneo, è esattamente ciò che si è fatto per un anno, una notte durata un anno intero. Devo dire che ho apprezzato di più l'imbarazzato silenzio, io lo giudico così, del Presidente Formigoni degli ultimi giorni, che tende a distanziarsi, non ad avallare un'operazione francamente in perdita.

Facciamo un gioco a parti rovesciate. Cosa avreste detto voi della maggioranza se non ci fossimo comportati in questo modo? Non ci vuole molta fantasia per immaginarlo, basta pensare a ciò che Berlusconi ha detto e fatto rispetto al progetto Prodi, che era - e vorrei confutazioni nel merito - più lineare sulle procedure di privatizzazione, più rispettoso delle regole antimonopolistiche, più redditizio per le casse dello Stato, meno oneroso per i lavoratori diretti e dell'indotto.

Grande operazione elettorale quella di Berlusconi, ma in perdita sul fronte economico-sociale e delle regole di mercato che deve essere regolato ma non piegato agli interessi di parte.

La cosa che più mi ha colpito a proposito di CAI è stata, mi rivolgo agli amici della Lega, la vampa di italianità e di tricolore che ha affascinato anche chi si era manifestato totalmente immune da questi sentimenti patriottici. Ora però abbiamo di fronte il problema di come porre riparo al declino di Malpensa, che non è affatto ineluttabile nel medio e soprattutto nel lungo periodo.

Questo è il punto d'attacco della nuova strategia, la nostra mozione dice cose semplici e chiare sugli ammortizzatori sociali da applicare senza distinzioni tra lavoratori di Alitalia e lavoratori di Malpensa, sulle infrastrutture della mobilità e sul trasporto delle merci.

Voglio spendere qualche parola aggiuntiva solo su alcune specificità dell'aeroporto. Si parla molto degli slot ma è un falso problema, di slot liberi a Malpensa, diversamente da Linate che non ne ha, ce ne sono in abbondanza, basta che i vettori ne facciano richiesta. La riforma degli accordi bilaterali con

gli Stati, soprattutto quelli dell'Asia e dell'America del sud, è una strada giusta che va percorsa e io spero possa arrivare fino al traguardo, ma che potrà dare frutti soltanto alla lunga.

L'open sky, di questo non ho sentito parola da parte dell'Assessore, spero che lo faccia nella replica, è il fattore di sviluppo più concreto di fronte a noi. L'open sky comincia nel 2009, ma riguarda tutta l'Europa, il problema è come attirare a Milano, invece che a Parigi o a Francoforte i vettori che vogliono attivare nuovi voli e nuove rotte fra America ed Europa, questo è il nodo vero.

Questo è un tema che riguarda anche Lufthansa Italia, un'idea buona, buonissima, da sostenere e che viene aiutata però se si allenta la presa monopolistica di CAI sulla Milano - Roma e sulle tratte domestiche, che peserà molto, sulle tasche dei passeggeri.

Chi va a Roma scegliendo Alitalia quando prendendo Easy Jet con 40 euro da Malpensa e facendo lo speedy boarding, può avere anche la possibilità di ottenere posti garantiti nelle prime file, quelli che sono corrispondenti alla business class di Alitalia e di CAI?

Per fare questo due sono gli obiettivi da perseguire. Il primo è un piano industriale di Malpensa capace di fare concorrenza agli altri scali in termini di tariffe, di puntualità, di gestione delle merci. Qualche passo avanti - do atto al Presidente Bonomi - si sta compiendo, ma bisogna fare molto di più. Il secondo è rivedere i modelli dei voli di Linate, ma non attraverso il gravissimo ridimensionamento richiesto da CAI, che le autorità milanesi comunque hanno già dichiarato di non accettare. Noi l'abbiamo chiesto in passato ripetutamente, si è detto di no.

Oggi dobbiamo fare un'azione di razionalità anche rispetto al rapporto Linate - Malpensa e poi rendere Malpensa più vicina a Linate, all'alta velocità e al centro di Milano. Non c'è dubbio, e finisco, che il futuro di Malpensa è quello di un aeroporto base per una pluralità di vettori; ma le compagnie aeree internazionali anche low coast - e non siamo schizzinosi con il low coast, Assessore Cattaneo - non mandiamoli tutti ad Orio al Serio. Verranno qui se avranno la convenienza di farlo, una convenienza che è già in natura ed è il traffico di gran parte del nord, le altre convenienze dobbiamo garantirle noi perché ancora non ci sono.

Il tavolo per Milano e Lombardia è sparito, ma un'alleanza organica delle autonomie locali è necessario. Io mi domando il perché dell'assenza del Presidente Formigoni al famoso pranzo di Roma col Sindaco Moratti e con vari ministri. Non so se la ragione sia politica o istituzionale, io ragioni istituzionali francamente non ne vedo manco una. Per me il primo attore deve essere il Presidente della Regione più che il Sindaco di Milano, benché Milano abbia la proprietà della SEA.

Detto questo, ripeto un'alleanza organica di Regione, di Milano città e Provincia e delle altre istituzioni economiche e sociali è indispensabile. In caso contrario le proteste del Sindaco di Milano, forti ma tardive sono destinate a restare sterili e senza conseguenza. Da qui si può ripartire per il rilancio di Malpensa che è il rilancio di un'area economicamente e socialmente forte che non merita queste mortificazioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Questo è un epilogo, non mi sembra quindi tanto importante trovare adesso dei punti di ricostruzione, quanto piuttosto prendere atto fino in fondo degli errori gravissimi e della china che ha avuto uno

dei più grandi progetti del dopoguerra e dei più significativi momenti di internazionalizzazione della Lombardia e rendersi conto che questo fa semplicemente parte di una crisi della Lombardia che noi denunciavamo da tempo e di cui per diverse ragioni, una volta avanzando letture parziali, una volta brandendo l'italianità o occupandosi della nefandezza dei romani si vogliono continuamente rimuovere.

Vi pregherei di utilizzare questa occasione importante, cioè finalmente parlare in Consiglio di un grande e decisivo passaggio della crisi lombarda, per intraprendere non solo su Malpensa, ma sulle risposte che abbiamo davanti una marcia diversa.

Vedi Cattaneo, i cinque punti che sono stati elencati adesso, pensate il paradosso, non sono tanto lontani dalle cose che noi sostenevamo davvero quasi derisi in quest'aula. Quando vi si diceva "guardate che l'HUB è una strategia assolutamente non perseguibile dal punto di vista della politica industriale"; poi sul piano della grandeur, sul piano della propaganda si può sostenere di tutto, ma sono duri i rapporti in questo momento a livello della competizione. Avere dunque intrapreso la linea dell'HUB, tenete conto, addirittura in contrasto con l'esigenza di convivenza con l'ambiente, perché è l'altro punto che ogni tanto viene rimosso, quando la crisi su Malpensa diventa più forte dell'ambiente e delle popolazioni locali non parla più nessuno, poi quando invece sembra che il progetto riprenda va in contrasto anche con questa esigenza.

O ci rendiamo conto che la Lombardia ha davanti a sé un modello ormai alla frutta che bisogna rivitalizzare con dei progetti di qualità e di convivenza di varie opzioni, non solo quelle della crescita, ci renderemo conto che possiamo anche unificare o far convergere le nostre forze.

Un primo punto. Ma voi non solo ci avete condotto nella direzione del sostegno o, comunque, fino all'altro ieri - sono dichiarazioni vostre - dell'HUB in contrapposizione con l'altro HUB, ma avete utilizzato anche questa bandierina per non parlare mai del sistema aeroportuale del nord, due punti forti dell'azione di Rifondazione qui dentro, azione tra l'altro devo dire neanche apprezzata a sufficienza a Sinistra, ci siamo trovati infatti spesso da soli su questo HUB.

Noi abbiamo sostenuto più volte che, o eravamo in grado di reintegrare gli interessi della Lombardia negli interessi municipali che ciascuno brandiva uno contro l'altro; Cattaneo non ci dire adesso che voi rimettete insieme il Sindaco di Bologna, la Bresso e tutte le altre cose, adesso vi diranno "è andata male a voi", perché si usa così in questo caso, grave la cosa ma c'è una responsabilità per essere arrivati a questo.

Poi la scelta CAI. Io Assessore ripercorro le tue cinque proposte su cui, ripeto, noi, se andate a prendere i nostri documenti, ammortizzatori sociali, di occupazione, eravamo lì noi, buona questa da riconoscere, troppo tardi. Non si arriva lì senza dire perché si è sbagliato e senza ripartire dagli errori fatti per trovare le soluzioni. CAI, ma CAI non l'ho inventata io, me l'avete buttata contro l'ipotesi che sembrava accettabile a tutti qui dentro, l'ipotesi Airfrance, a livello però di autentica soluzione industriale. Quando ci si diceva "noi abbiamo un manipolo di patrioti", pensate un po', si tratta di patrioti che si sono fatti in questo breve giro 40 milioni di euro solo per il sovrapprezzo della vendita delle azioni Alitalia, dalla vecchia Alitalia alla nuova in direzione di Airfrance. Patrioti che ci consegnano come toto nei 146 aerei complessivi di cui si fa carico Malpensa anche - e qui sta il trucco, uno dei tanti trucchi - gli aerei suoi da prendere in leasing, che ci consegna negli esuberi, che non è vero come si dice qui adesso.

Perché noi ce ne vogliamo occupare di quei lavoratori lì, non è vero come diceva Cattaneo che gli esuberi e che i numeri sono uguali; nei 12 mila 500, tra l'altro non ancora raggiunti, questa volta ci sono dentro anche i 2 mila dell'Airone, quindi gli esuberi di questa ipotesi sono 4 mila, non 2 mila.

E' importante dire questo in Consiglio, dirlo, dire a quella stampa che è oggi qui presente, ad esempio, che vale la pena che senza tutte le informazioni, le posizioni e finalmente qualcuno le registri, noi dobbiamo dire che il Consiglio ha anche questo valore quando ci sono sconfitte di questa portata.

Io voglio dire a Formigoni che ha giustamente, tra l'altro, un apprezzamento anche come politico, lui sa quanto io non concordi con le sue posizioni, ma questa è la seconda pesantissima sconfitta; una è avvenuta sulla desertificazione dell'Alfa Romeo e l'altra avviene su Malpensa.

Non sono due progetti da niente, sono due fiori all'occhiello che se ne vanno e su cui se misurata è il meglio della cultura, della società, del sindacato. E' un'idea del futuro, dell'ambiente, delle infrastrutture, su cui i Verdi magari e noi siamo stati presi a male parole, però oggi si faccia il conto di questa cosa, mica si può sempre far finta che non è successo niente.

Voglio porre due questioni e in questo senso, se volete, riprendere il senso vero di stare in Consiglio assieme, vedere se attorno a delle modifiche autentiche di linea si può ritornare a occuparci adesso di Malpensa e dei problemi che ci sono. E' questa la ragione per cui io voterò il documento del PD, col PD non sono stato sempre d'accordo, anzi lo ritengo in parte responsabile di questa deriva che ha assunto la Regione Lombardia, però oggi pone il problema di caricare il massimo di risorse in direzione dell'occupazione, senza più giochi delle tre carte.

E qui c'è un primo enorme problema. Ma scusate, lo chiedo a Cattaneo, ma siamo in grado di rilanciare CAI e insieme Malpensa e insieme Linate, ma non è mica possibile, Linate oggi sbaglio o no? Mettiamolo sul tavolo qui, cosa dite di Linate? Cosa dite ad esempio dell'occupazione di Linate? Cosa diciamo di SEA? SEA continua a fare l'handling per CAI che non lo vuole? Queste due cose sono cose di cui si occupa la Lombardia.

Cosa succede a Linate? Cosa succede all'handling e ai 400 occupati che ci chiamano al telefono di SEA? Riguarda la Lombardia, riguarda questo Consiglio, addirittura di più di quello che deve succedere sul tavolo del futuro di CAI, il quale ha detto che cosa vuol fare, ha detto che Malpensa non è nelle sue priorità. Poi voi dite, be', però oggi dice "io ho tre voli internazionali lasciati lì, li porterò se ci riesco a sedici", non è mica così che si lavora.

Quando si è formata CAI c'era il problema Malpensa, si imponeva alla struttura di CAI non il ritorno per i 40 amici che si consorziavano, no, ma il problema ad esempio della risposta di Malpensa. E quando se non in quel momento lì? Adesso tutte le promesse non servono a nessuno.

Vado avanti su due questioni in particolare. Guardate, non possiamo tutte le volte lamentarci perché altrove non sono virtuosi, sprecano i nostri soldi e non dire qui l'Assessore - e lo chiedo a tutti quelli che ci sono - che ci siamo caricati di 3,3 miliardi di debito da pagare con le tasche dei cittadini, è scritto.

Guardate che Airfrance ci metteva 1,85 miliardi lì dentro, oggi ne ha messi se ricordo bene 427 milioni. Quel buco lì da chi dipende se non da chi ha fatto saltare la trattativa? Però non è mica la nostra parte che ha posto quel problema lì.

Vado avanti. *(Interruzione)* Airfrance ci metteva 1,84 miliardi e gli investimenti per i prossimi nove anni, certo.

PRESIDENTE

Evitiamo questi duetti, prego Presidente, continui lo svolgimento della sua relazione.

AGOSTINELLI Mario

Voglio avere questo diritto di esibire le nostre cifre, poi loro se vogliono... Però vorrei che fossero pubbliche le nostre cifre e pubblicamente contestate. Si dice sempre "non è vero, se ne danno altre" e poi la gente non capisce cos'è successo, è successa questa roba qui. Quindi cosa succede? E vorrei che ne prendessimo posizione qui, noi lo facciamo nella nostra mozione che vi chiediamo ovviamente di votare, assieme a riconoscere gli errori. Cosa fa Bonomi, Presidente della SEA, quando deve trattare

non ancora di quanti scali avrà Lufthansa qui, ha ragione anche Adamoli, chi lo sa, gli slot sono una cosa così complicata, tra due anni ci sarà tutto il problema della liberalizzazione, ci saranno le compagnie che dovranno prendere...

Bonomi adesso ha sul tavolo il problema se farà l'handling o no, a che prezzi e se CAI sarà suo fornitore. Lì ad esempio ci sono e ci ballano adesso 400 dipendenti, so che Bonomi è andato col cappello in mano in ginocchio da Colaninno, noi cosa abbiamo da dire su questo, niente? Noi ci assolviamo sempre su queste cose?

Vado avanti ancora un momento. Noi abbiamo sostenuto che occorre mantenere un numero di voli... Tu, Consigliere Boni, continui a ridacchiare, vedo che fai continuamente articoli su "La Prealpina", io che non ne condivido uno vorrei in questa sede dove ho titolo quanto ne hai tu sostenere le mie posizioni e sentirle riportate, dopodiché fai l'intervento e mi dici "non è vero niente".

Non solo è vero tutto, ma guarda, ho lavorato su questa cosa in modo che venissi confortato dai dati della trattativa, quei numeri sono scritti sulle posizioni con cui Colaninno è andato a trattare con Air France, quindi è inutile che tu dica che non è vero e che è un'altra la questione.

Ho un'altra cosa da porvi adesso, fate conto che occorra adesso riaprire con il Governo, io ci sto, non solo il contenzioso, ma la ridefinizione di una piattaforma in gran parte pregiudicata, e ora guardate dico una cosa un po' indelicata, lo si fa chiedendo di essere invitati a cena nelle case personali del Presidente.

Dico una cosa dura, in quelle case dove tutte le volte Bossi entra torvo, esce completamente soddisfatto, no, ci vuole un posto dove si discute. C'era il tavolo di Milano, io voglio che noi stiamo lì, non a casa di Berlusconi a sentirci dire "state tranquilli, è tutto a posto, sistemato", "c'è il problema...", "ma no, il problema di Malpensa non c'è, non c'è la crisi, non c'è niente". No, c'è una questione da porre adesso, se volete un nostro contributo - e naturalmente noi l'abbiamo dato anche con una mozione completamente opposta dalle dichiarazioni dell'Assessore - dovete tenere conto che si passa dall'apertura di momenti di confronto istituzionali, non momenti riservati ai rapporti amicali tra Berlusconi e i suoi amici, questa cosa non c'è più, cioè non basta un entourage solido del Centrodestra, la dico così, per risolvere un problema di questa portata.

E io insisto, e concludo, guardate che si può fare un errore grave e nascondere come quello che ha annullato un pezzo decisivo della struttura industriale della Lombardia, e io faccio riferimento in modo particolare all'Alfa; se se ne fa un altro in una parte decisiva delle infrastrutture, che andavano qualificate, non rese, delle mega strutture, be' la via d'uscita per voi della maggioranza sarà più difficile, ma per me nemmeno una ragione di soddisfazione.

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sarfatti.

SARFATTI Riccardo

Se è vero, come certamente è vero, che la liberalizzazione del mercato aereo è la vera condizione per la ripresa di Malpensa, penso che non dovrebbe sfuggire a questo Consiglio l'analisi attenta dell'ultimo rapporto dell'Antitrust che ha ben messo in evidenza quella che è l'anomalia grave del ca-

pitalismo italiano rispetto ai capitalismi degli altri Paesi europei.

Questo rapporto dell'antitrust mette in evidenza l'intreccio pesantissimo tra un numero limitatissimo di poteri pesanti, di poteri forti, chiamateli come volete, che hanno nome e cognome, che vale anche la pena fare una volta per tutte perché hanno un diretto riferimento con Malpensa: Marcegaglia, Benetton, Romiti, Ligresti, Tronchetti, le banche, le assicurazioni.

Su questo mi distinguo un poco anche con ciò che diceva prima Adamoli, questi imprenditori non hanno colto l'occasione, Adamoli, di una normale logica di profitto imprenditoriale, hanno colto l'occasione di una "anormale" logica di profitto imprenditoriale e non possiamo questo non averlo ben chiaro, perché, se parliamo di liberalizzazioni, contro questa realtà abbiamo da dover, in qualche modo, politicamente combattere.

Il dato dell'antitrust, sul quale vorrei che si riflettesse, è quello in cui si è messo in evidenza, prendendo in considerazione i 36 consigli di amministrazione delle più grosse imprese italiane, come 29 di questi consigli di amministrazione siano mischiati tra di loro, cioè vi siano persone, in 29 su 36 consigli di amministrazioni, che appartengono a più consigli di amministrazione di queste stesse società, cioè un intreccio pesantissimo. Questo vuol dire che l'80%, il 79,3% per l'esattezza, di questi consigli di amministrazione analizzati ha questa caratteristica, anomala rispetto al fatto che in Germania, dove pure il dato è alto, questo intreccio riguarda il 43% dei consigli di amministrazione analizzati, il 26% in Francia, ma zero per esempio in Olanda, per esempio in Spagna, per esempio nei Paesi scandinavi.

E' stata fatta la stessa analisi sul piano di quella che è la composizione dei consigli di amministrazione delle banche, scoprendo che in Italia 16 banche hanno consigli di amministrazione intrecciati tra di loro; questo dato è particolarmente straordinario, perché le banche che hanno consigli intrecciati tra di loro sono due in Germania, cinque in Francia, zero in Spagna e zero in Olanda.

Credo che questa è la realtà di cui dobbiamo tenere conto, e mi riferisco in particolare agli amici della Lega: al Presidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Berlusconi, interessano assai più questi rapporti strutturali all'interno del capitalismo italiano, cioè il suo rapporto con i poteri forti del capitalismo italiano, che non gli interessi del nord, che non gli interessi della piccola e media industria, non certo la difesa dei posti di lavoro. A lui interessano gli appoggi veri, strutturali, al suo potere: che è quello che emerge dai dati dell'Antitrust, il potere del conflitto di interessi. E su tutto quello che riguarda la vicenda Malpensa ha prevalso lo scambio tra questi poteri pesanti.

Ricordo, l'avevo già detto in altri casi, che nel momento in cui è stata lanciata la CAI sono stati rivisti i preventivi di spesa per il ponte di Messina, 800 milioni di adeguamento prezzi, esattamente la cifra necessaria per i soci della CAI, in gran parte gli stessi del Ponte sullo stretto. Io non so se c'è un nesso, personalmente credo che ci sia, lo segnalo come elemento di valutazione.

Questo modello di intreccio di poteri forti non è però un modello solido, è un modello debole per quanto riguarda il nostro Paese, perché comporta la necessità di dover sempre salvare tutti perché se cade uno c'è il rischio dell'effetto domino. Ma è la situazione reale che dobbiamo tenere presente ed è del tutto opposta alla possibilità di creare concorrenza.

Oltre a questo quadro di sfondo sulla vicenda Malpensa ha evidentemente pesato la campagna elettorale che ha portato alla propaganda e non ad affrontare i problemi reali. Lo diceva prima Agostinelli, mi sento di dirlo anch'io, non so se vi ricordate le cose che abbiamo detto, peraltro molte volte abbiamo la coscienza di parlare a futura memoria. Negli interventi che abbiamo fatto il 18 settembre del 2007 e il 6 novembre del 2007 avevamo abbastanza chiarito bene quali erano le condizioni della soluzione del problema Alitalia e del problema Malpensa.

Riassumendo proprio per punti. Avevamo ricordato il basso valore di Alitalia, la difficoltà di poterla vendere, avevamo messo in evidenza come il problema di Alitalia fosse quello dei suoi debiti, che perciò il problema era la risoluzione dei suoi debiti. Il Governo Prodi su questo secondo me, andava nella direzione giusta: vendeva Alitalia ma vendeva anche i suoi debiti, non socializzava le perdite attraverso i 4 miliardi che ognuno di noi paga come cittadino di questo Paese.

Nell'ipotesi di Prodi se li accollava chi acquistava Alitalia. Avevamo richiesto prudenza nella valutazione del modello aeroportuale per hub o per Point to Point, avendo già allora ricordato come questo

modello sia in evoluzione nel mondo e come il modello dell'hub presupponga necessariamente, per essere mantenuto, due condizioni che Malpensa non ha; che sono l'una quella di avere a disposizione continenti, e perciò conseguentemente spazi aeroportuali larghi, e l'altra di avere a disposizione le rotte internazionali, hub and Spookes è la terminologia inglese corretta: hub da solo non significa nulla.

In questa situazione, mi dispiace che il Presidente Formigoni se n'è andato, perché ho anche un ricordo personale di errori gravi che sono stati fatti. In questa situazione in cui evidentemente il modello per hub oppure per Point to Point doveva essere analizzato con prudenza, invece si è propagandato il sostegno al modello dell'hub, dichiarando che l'hub può essere mantenuto solo nelle condizioni in cui ci sia una compagnia nazionale di bandiera.

E' stata questa una tesi più volte sostenuta fino al punto di arrivare a proporci l'Air Lombardia, perché queste sono le cose che sono avvenute, che evidentemente viste alla luce di oggi sono abbastanza ridicole. Io mi rendo conto, per usare uno slogan della pubblicità di qualche anno fa, che con quella bocca può dire quello che vuole, intendo con quella bocca mediatica, però c'è stato anche un ripetersi di proposte insostenibili. Pochi giorni fa, esattamente il 5 di gennaio, il Presidente Formigoni dice "la partita non è ancora chiusa, l'offerta tedesca è molto buona", salvo sapere il giorno dopo che l'offerta tedesca non c'era. Allora io credo che, anche il Presidente Formigoni in sostanza, debba di più entrare nel merito delle questioni.

Avevo ricordato anche nei precedenti interventi l'evoluzione della produzione dei nuovi aerei, ricordando come Air Bus si indirizzi per gli aerei da 400 posti per gli scambi tra hub e hub e, invece, Boeing vada per la produzione degli aerei per traffico intercontinentale di 100 posti. Questo a conferma dell'evoluzione dei modelli aeroportuali.

Avevo ricordato anche un tema, che sarà sensibile nei prossimi giorni, cioè come la questione dei costi dei servizi all'interno degli aeroporti sia decisivo per poter consentire la concorrenza. Ryanair non è venuta a Malpensa perché i costi della SEA sono troppo alti, preferisce altri tipi di aeroporti, Ryanair non rappresenta pochi passeggeri.

All'interno di ognuno dei nostri interventi avevamo sempre evidenziato come la liberalizzazione sia la vera strada del futuro, nell'interesse dei cittadini. Ma avevamo anche messo in evidenza le difficoltà della liberalizzazione, avevamo parlato, mi ricordo che lei riprese, Assessore Cattaneo, la questione dei grandfather rights, riconoscendo che vi è "una cultura consolidata nel tempo nel mercato del traffico aereo", che ha poi una normativa internazionale difficile da rimuovere e per questo avevamo detto "guardate che ci vuole una volontà politica forte, perché la modifica dei diritti sulle rotte internazionali passa per accordi bilaterali tra Governi".

Mi ricordo che l'Assessore Corsaro mi disse "la Regione Lombardia non fa politica estera", io dissi "sì, certo, ma la Regione Lombardia può premere sul Presidente del Consiglio e sul Ministro degli Esteri perché questo tipo di politica estera venga effettivamente sviluppata". In quel momento il Presidente del Consiglio era Prodi, il Ministro degli Esteri D'Alema. In sostanza, avevamo completamente ragione in questo tipo di analisi. Mi ricordava poco fa Porcari che in politica non basta avere ragione, bisogna che chi decide anche lo riconosca che hai ragione e questo fino a oggi è avvenuto assai poco. Mi auguro sempre che possa modificarsi questo stato delle cose.

La situazione ora, lo dicevano bene Tosi e Adamoli, abbiamo perso tempo, creato situazioni ancor più difficili. Se la strada maestra è quella della liberalizzazione cosa si deve fare e cosa si può fare per realizzarla? Lei, Assessore Cattaneo, dice "chiediamolo a CAI". Se chiedo prima, e lo chiedo anche alla Lega, avevate dato carta bianca a Berlusconi perché cedesse a Colaninno qualsiasi cosa, anche i diritti sulle rotte internazionali? Noi lo sappiamo che hanno ceduto anche i diritti sulle rotte internazionali, fa parte degli asset di trasferimento della parte di proprietà dello Stato, del Paese Italia, alla compagnia privata, per cui quei diritti sono stati ceduti a Colaninno e di conseguenza alla Airfrance.

Allora il problema è proprio questo, oggi chiedere questa liberalizzazione, significa muoversi perché vengano rinegoziati i diritti sulle rotte internazionali. Ciò, di fatto, vuol dire dare un colpo duro all'Alitalia/CAI. Allora, si è disposti a farlo? Io personalmente penso che sì, che sia necessario comunque andare in questa direzione, quella della liberalizzazione. Ma la liberalizzazione è ora del tutto contraddittoria con gli accordi tra Berlusconi e Colaninno sulla cessione della CAI. Bisognava pensar-

ci prima, al momento giusto.

Credo che sia comunque la strada giusta da seguire, anche perché la questione dell'italianità della compagnia è veramente in dubbio. L'italianità della compagnia è garantita si diceva per cinque anni, poi sono diventati tre, oggi diventano quattro, ma non per sempre. Mi sembra che la dichiarazione di oggi di Colaninno sia in questo senso; l'italianità per il futuro è oggettivamente in dubbio.

E' assai probabile che Colaninno faccia i piani finanziari per i propri soci, ma i piani industriali li farà Spinetta che conosce il problema, che conosce la materia, per cui le questioni del cargo e di Linate saranno secondo gli interessi di Airfrance, che sono quelli per il cargo di toglierlo, anche se è efficiente, e portarlo a Parigi e per Linate di toglierla perché dà fastidio a Malpensa. Questo è l'interesse di Airfrance.

Sulla questione di Linate bisogna essere chiari; pensare di staccare la spina a Linate è completamente contraddittorio con gli interessi dei cittadini milanesi e dei cittadini lombardi; non ha senso farlo anche perché dobbiamo vederla in termini evolutivi questa situazione.

Io sono assolutamente convinto che le esclusive che sono state date a CAI non possono reggere e che le armi giuridiche delle altre compagnie sono armi forti. Basteranno alcuni ricorsi a livello della Corte Europea per cui il monopolio non solo sulla Milano - Roma, ma anche su altre rotte europee e internazionali non potrà essere tollerato. Però tutto questo vuol dire tempi lunghi; non è facile che partano subito queste denunce a livello della Corte Europea, ma sicuramente partiranno. Si arriverà probabilmente, fra due o tre anni, a decretare da parte dell'Unione Europea che questo regime proposto in Italia non è ammissibile e dovrà essere cambiato.

Rispetto a tutto ciò e rispetto a questa situazione che cosa possiamo fare? I cinque punti che citava lei, Assessore Cattaneo, ci trovano sostanzialmente d'accordo anche perché sono esattamente nella linea delle cose che abbiamo cominciato a dire fin da due anni fa; si tratta veramente di mettere il nostro peso politico lombardo sul piano nazionale, creare un clima politico nuovo e costruire il federalismo nelle e sulle cose concrete. Malpensa, la crisi, l'Expo sono occasioni concrete per la realizzazione di federalismo. Ci vuole però una volontà politica nuova, ci vuole una volontà politica diversa.

Per quanto concerne Malpensa credo che, lo scontro politico con chi in questo momento governa il Paese, non possa altro che essere uno scontro politico rilevante perché il livello di intrecci e di interessi che c'è da rimuovere tra Presidente del Consiglio e quelli che sono gli attori attuali della CAI è veramente un intreccio pesante. Penso che il Consiglio anche su questo possa effettivamente fare molto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Monguzzi. Ricordo che il Gruppo dei Verdi ha a disposizione dieci minuti complessivi.

MONGUZZI Carlo

Io di minuti ne adopero due e il resto sono del Collega Saponaro.

Valentini parlava di peso politico della Regione, la terminologia è peso, perché qualsiasi cosa misurabile si chiama peso, però è uguale al peso della carta velina, nel senso che il peso politico della Regione ha contato in questa vicenda assolutamente zero.

Diceva l'Assessore Cattaneo, non stiamo adesso a vedere di chi è la colpa, no, non è vero, ragazzi, però ogni volta che ci incontriamo e discutiamo di qualcosa la colpa è sempre della Sinistra, adesso la

colpa è del signor Berlusconi che ha fatto questa operazione, operazione grandiosa perché 4 miliardi e rotti di debito che pagheremo noi, migliaia di licenziati, un aeroporto che non esiste più, non esiste più perché, ragazzi, voi potete anche adesso dirmi valorizzeremo, però 40 milioni di passeggeri all'anno a Malpensa, 40 milioni a Fiumicino, 12 milioni a Linate, per valorizzare vuol dire che d'ora in poi tutti ci mettiamo a volare o che tutte le rotte del mondo passano per l'Italia, che non mi sembra una cosa molto interessante. Salviamo un pezzo di Malpensa e ammaziamo Linate? Ormai purtroppo sono queste.

Una volta tanto, visto che la colpa è sempre della Sinistra, riconoscete che avete sempre sbagliato, perché quando è iniziata l'operazione Airfrance Formigoni che è ragazzo avveduto si è messo in mezzo e ha detto "ghe pensi mi", poi si è un po' spostato, allora su sollecitazione di Lega Nord è intervenuto Bossi e ha detto "tranquilli, ci penso io" e poi si è spostato. A questo punto è intervenuta Letizia Moratti che ha detto "ci penso io, c'è Lufthansa che ha una proposta".

Io ricordo, l'altro ieri eravamo tutti lì, Moratti Letizia ci ha detto a tutti "ma perché CAI deve decidere? C'è un fatto nuovo, prima non c'era una proposta Lufthansa e adesso c'è", invece non c'era. Quindi anche Letizia Moratti, persona simpatica, ha le sue colpe.

Chi è il vero sconfitto e il vero vincitore di questa operazione politica? Il grande Roberto Formigoni che è il più sconfitto essendo il più importante, ma è anche il vero vincitore, perché l'unica cosa che va avanti in questa Regione non è Malpensa, non è l'Expo, non sono le infrastrutture, non sono le tasse, è il palazzo della Regione, il Pala-Formigoni è l'unica cosa che vedremo. Non so se proprio è la mission del Consiglio regionale, questo è il mio modesto parere, ragazzi pigliatevi la colpa, è tutta, solo ed esclusivamente colpa vostra; abbiamo fatto una grande operazione, la stava facendo Prodi con enormemente minori danni, non con più cose positive, perché Alitalia era un'azienda decotta, poi voi ci dite adesso è stata comprata al 25%, il 25% o il 100% di un bidone è la stessa roba, è sempre un bidone, non cambia niente.

Avete fatto un disastro, un vero disastro, pigliatevene ogni tanto la colpa, è anche senso di nobiltà in politica fare sempre cose meravigliose, ogni tanto però si sbaglia, se non vi dispiace, se lei è d'accordo.

PRESIDENTE

Era segnato in sequenza anche l'intervento del Consigliere Saponaro, prego Consigliere.

SAPONARO Marcello

La ringrazio signor Presidente. Io credo che questo dibattito arrivi estremamente tardi, quando ormai i giochi sono fatti e quando qualcuno ancora pretende di poter parlare a nome di una decisionalità pubblica che invece non esiste più, perché è la compagnia che è stata venduta, e io credo che per non peggiorare ulteriormente le cose dovrebbe decidere autonomamente come azienda le proprie scelte.

E allora questa cos'è, una seduta di bilancio, di bilancio sì, ma anche di indicazione su quale ruolo dovrebbe nuovamente assumersi l'ente pubblico, la Regione Lombardia, possibilmente il Governo nei mesi e negli anni a venire. Il bilancio io credo che non possa che riassumersi nella constatazione che la confusione, la contraddittorietà e il metodo propagandistico con cui è stata affrontata la materia vendita di Alitalia e questione Malpensa hanno avuto un costo sociale, un costo sociale che qualcuno ha già iniziato e qualcun altro completerà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, nei prossimi anni, un costo sociale che si sono assunti involontariamente i cittadini italiani.

Ne esce totalmente sconfitta qualsiasi idea di liberalismo all'interno del Centrodestra. Non so se voi vi ricordate visto che spesso viene richiamato nei vostri interventi, ma quello che è stato il dibattito al congresso degli Stati Uniti in occasione degli interventi a favore dell'economia americana, quando intervenne uno dei tanti congressman di Centrodestra e disse "con il cuore e con la mente non posso votare questo piano, perché voi state socializzando le perdite, perché se cancellate la possibilità di fallire cancellate anche la possibilità di avere successo negli anni a venire".

Non soltanto con l'intervento omofobico del capogruppo della Lega Nord questa mattina in aula, ma anche con questo dibattito, anche con i silenzi dei mesi scorsi, il Centrodestra in Lombardia e nel Parlamento invece ci ha abituato all'abbandono di qualsiasi idea di liberalismo. E invece qualcuno, qualche economista, qualche politico si era azzardato di dirlo che una compagnia decotta è bene che fallisca, lo ripeto, una compagnia decotta è bene che fallisca, se c'è un costo sociale di disoccupazione senza differenze tra lavoratore e lavoratore la si affronta con gli ammortizzatori sociali.

Voi adesso parlate dei lavoratori SEA come se avessero qualche possibilità di essere equiparati a una parte, circa un terzo di lavoratori privilegiati di Alitalia, che avranno sette anni di ammortizzatori sociali. Ma chi volete prendere in giro? C'è forse qualcuno in Lombardia di quei lavoratori che può avere la minima possibilità di essere equiparato nei diritti a quelle poche migliaia di lavoratori Alitalia che godranno invece, come mai è avvenuto prima nella storia di questa Repubblica e del diritto del lavoro, di sette anni di ammortizzatori sociali, di cassa integrazione?

Malpensa è stata affrontata esattamente nello stesso modo, ci voleva tanto, con un po' di onestà per il bene del Paese e della Lombardia - visto che siamo se non mi sbaglio nel Consiglio regionale - a dire, ammettendo, che l'Alitalia è una compagnia romana e lo è sempre stata, e su questo veramente le responsabilità sono distribuite a piene mani tra partiti di Centrodestra, partiti di Centrosinistra, partiti padani, partiti meridionali, sindacati, sindacati confederali, sindacati gialli, tra tutti, perché le assunzioni sono state fatte in quel modo ed era evidente che non potesse diventare, se non a costo di costi enormi che nessuno infatti ha mai pensato di potersi accollare, una compagnia a baricentro lombardo.

PRESIDENTE

Consigliere, per la sua organizzazione le rimane un minuto.

SAPONARO Marcello

La ringrazio signor Presidente. Ci avete tirato per mesi con questa cosa di Lufthansa, sapendo benissimo che non aveva nessuna possibilità di riuscita, perché l'uscita da Sky Team aveva un costo e nessun privato se lo voleva accogliere.

Siete stati zitti quando il Governo Berlusconi nell'ultima Finanziaria ha tagliato gli investimenti per la Lombardia, che invece con tanta fatica il Governo Prodi aveva messo, e adesso siete qui con una mozione, che ancora una volta è esclusivamente di propaganda, perché dice troppo poco, a richiedere gli investimenti su Malpensa.

Ma dove eravate quando questi investimenti sono stati tagliati? Perché non ce n'è uno... in Parlamento va bene, sono stati nominati, ma in Consiglio regionale c'è qualcuno che abbia la volontà di fare come quel congressman americano che diceva "il piano è di Bush, l'ha concordato con Obama, tutti i capigruppo possibili e immaginabili sono d'accordo, ma io voto contro perché non fa gli interessi del Paese".

Voi avete impedito di fare questa discussione prima, ma questa ovviamente è ancora di facciata ancora una volta è propagandistica, ma ancora una volta è propagandistica ben sapendo che la propaganda questa volta ha un costo sociale. La campagna elettorale di Berlusconi mai come questa volta se la pagano i cittadini italiani e, mai come questa volta, se la pagano soprattutto quelli lombardi o padani se preferite.

Io non so come voterò sulle vostre mozioni, molte di queste le condivido oggi...

PRESIDENTE

Consigliere, la devo richiamare a concludere.

SAPONARO Marcello

Ho terminato, Presidente. Molte di queste parti le condivido perché dicono cose assolutamente di buon senso, come liberalizzare i cieli, rendere liberi gli slot, possibilmente anche quelli ad orari umani durante la giornata e non soltanto quelli delle quattro del mattino con partenze in pigiama. Come si fa a votare contro qualcosa del genere? Io penso che la discussione a questo punto debba avvenire in altri luoghi ed enunciare il costo che voi avete accollato con la vostra campagna elettorale a carico delle tasche dei contribuenti italiani, soprattutto lombardi, e dei lavoratori soprattutto della Lombardia, perché anche qui al di là della demagogia nessun lavoratore è uguale all'altro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Io mi ero fatto un appunto sul testo del mio intervento, che per non sembrare polemico ho scritto molto in grosso e l'avevo anticipato nella riunione dei capigruppo che è "la Lega ti frega". E' un intervento che il limitato tempo che ho a disposizione mi costringe a riassumere in queste quattro parole, perché il complesso dell'esposizione che l'Assessore Cattaneo in tono ragionieristico notarile ci ha fatto non tiene conto di un dato fondamentale, e cioè che i cittadini italiani, e soprattutto quelli lombardi, soprattutto quelli lombardi che pagano le tasse, hanno fatto un regalo in occasione dell'ultimo Natale al Presidente Berlusconi di 4 miliardi di euro. Regalo che è servito a lui per poter dire "vedete, ho mantenuto la parola, vi avevo detto che c'era la cordata, la cordata ha fatto l'affare". Leggevo adesso che in conferenza stampa Spinetta, anzi Spinettà, amministratore delegato di Airfrance dice "con Berlusconi non c'è mai stato nessun contrasto", per forza, prima si comprava una compagnia accollandosi 4 miliardi di debiti, oggi se la compra pagando 400 milioni senza neanche una lira di debiti, mi pare che contrasti fra i due non ce ne possano essere.

Il testo della mozione presentata dalla maggioranza in parte mi convince; manca una parte che il

Presidente Formigoni mi spiace non sia in aula, ha affermato recentemente, credo un paio d'ore fa quando invece di stare in aula parlava coi giornalisti, dice "no al monopolio CAI sulla Milano - Roma", perché i cittadini lombardi devono capire e devono sapere che la Lega li sta fregando sotto due profili, uno lasciando a questa compagnia di patrioti italiani, me l'immagino quanto sono patrioti gente pregiudicata per reati contro la pubblica amministrazione, buona conoscenza di Mani Pulite per alcuni, di altri Tribunali per altri.

Questa gente avrà il monopolio sulla tratta Milano - Roma, e secondo voi la tratta Milano - Roma la useranno legioni e stuoli di imprenditori romani per venire a Milano?

La useranno i milanesi e i lombardi per andare a Roma. Già oggi Alitalia in regime di concorrenza, sia pure con Airone, applicava dei prezzi stratosferici, costava di meno con certe tariffe andare a New York che andare a Roma da Milano. Adesso che gli abbiamo regalato, gli avete regalato il monopolio per tre anni sulla tratta Milano - Roma finché non entrerà in esercizio definitivamente il treno come alternativa questi prezzi cresceranno in palese violazione di tutte le leggi antitrust. Io invito - e prego di mettere a verbale - tutti i cittadini che pagheranno questi prezzi a proporre appena sarà possibile una class action contro la nuova Alitalia per ottenere, quando finalmente le leggi europee imporranno di annullare questo monopolio per ottenere il rimborso, e io credo che alla fine la spunteremo.

Ma c'è un altro salasso pesante, vorrei chiamarlo anche in termini più concreti, furto che la Lega consente ai danni di Milano. SEA con l'entusiastica dichiarazione che ci ha fatto l'Assessore Cattaneo, il traffico Alitalia è diminuito del 92% ma Malpensa ha perso solo il 30% dei passeggeri. SEA è di proprietà per la maggior parte del Comune di Milano e cioè dei cittadini milanesi, che con i dividendi di SEA riuscivano a coprire i costi di bilancio necessari anche per erogare servizi sociali, col 30% in meno e soprattutto con la previsione di Linate che sarà solo destinato alla rotta Milano - Roma, noi non riusciremo più ad avere, parlo dei cittadini milanesi, una lira di dividendo, anzi SEA diventerà un peso morto, con un doppio danno in termini di reddito e in termini di valore patrimoniale.

Perché continuo a dire che è la Lega che ha fregato tutti noi? Perché io mi rendo conto e do atto a Formigoni, a Cattaneo di aver fatto quello che potevano oggettivamente fare. Stiamo facendo dei ragionamenti politici, in un partito come Forza Italia Formigoni ha fatto tutto quello che poteva fare, ma un partito come Forza Italia o il Partito della Libertà è un partito nazionale e dopo che Alemanno ha vinto le elezioni a Roma come si fa a negargli 500 milioni l'anno a fondo perduto perché è la capitale d'Italia?

Come si fa per un partito nazionale che si è affermato a Roma rifiutare l'esonero dal patto di stabilità solo per Roma? Fontana Sindaco di Varese e nostro prestigioso Presidente in passato si è arrabbiato molto per questo. Ma è chiaro che un partito nazionale ha una visione nazionale dei problemi, e un partito nazionale deve tener conto che, se il movimento per l'autonomia in Sicilia toglie il suo appoggio al Governo qualche problema lo dà.

Quello che mi spinge ad affermare una pesante responsabilità politica della Lega è che la Lega è un partito definito da Aldo Bonomi, sociologo, di sindacalismo territoriale, cioè è un partito che nelle parole si è affermato difendendo, affermando di difendere gli interessi dei cittadini lombardi o, comunque, del nord. Ha accettato poi, per un futuro federalismo la spazzatura di Napoli, i soldi a Catania, i soldi a Roma, sta accettando tutte queste cose mentre potrebbe tranquillamente imporre al Governo nazionale cose diverse, e se non sono capaci che vengano a prendere lezioni dal Presidente Galli su come si fa a imporre politicamente delle posizioni.

Io c'ero, mi spiace che non è presente Cè, quando due o tre anni fa Formigoni sospese la delega a Cè, il Gruppo della Lega in sede di assestamento di bilancio votò contro l'assestamento di bilancio per un paio di volte mandando un segnale preciso, mentre Cattaneo, Formigoni, Forza Italia, AN non riescono a imporre la loro visione perché fanno parte di un partito che ha una valenza nazionale, la Lega potrebbe tranquillamente far valere la sua forza, è determinante al Senato per poter bloccare qualsiasi provvedimento, se non lo fa è perché non lo vuole fare e se non lo vuole fare sta tradendo quei cittadini del nord che le hanno affidato la difesa degli interessi del territorio perché non sta difendendo gli interessi del territorio.

Non so quanto tempo ho ancora a disposizione, ma volevo chiedere alla maggioranza di accettare

un emendamento aggiuntivo alla mozione n. 277 che è stata presentata e ricalca quello che dice il Presidente Formigoni, cioè impegna il Presidente della Giunta regionale a svolgere ogni opportuna iniziativa per la liberalizzazione della tratta Milano - Roma.

Aggiungo due brevissime notazioni. Una, noi di Italia dei Valori oggi eravamo a manifestare a Malpensa insieme ai lavoratori, perché siamo coerenti con le nostre idee indipendentemente da chi c'è al Governo. I capigruppo della minoranza ricorderanno che quando governando Prodi il sottosegretario convocò alcuni esponenti per avere le loro opinioni in ordine all'atteggiamento da tenere su Malpensa, l'unico Gruppo che esplicitò formalmente in sede governativa la volontà di far fallire Alitalia e dalle ceneri di Alitalia ricostruire una nuova compagnia aerea fu Italia dei Valori nella mia persona.

Aggiungo che abbiamo sempre votato tutto quello che è stato proposto anche dalla maggioranza di Centrodestra per la difesa degli interessi del territorio, siamo estremamente amareggiati e delusi che questo non avvenga soprattutto da parte di chi oggi ha ottenuto un ampio consenso e continua a ricercare questo consenso per ottenere maggiori garanzie per i cittadini del nord.

Concludo anticipando la dichiarazione di voto, io chiedo che venga inserito questo emendamento per la liberalizzazione della tratta Milano - Roma e, comunque, voterò a favore di entrambe le mozioni.

PRESIDENTE

Passiamo ora all'intervento dell'Assessore Boni.

Prego Assessore, ha la parola.

BONI Davide

Sarò rapido, anche perché tecnicamente ha fatto un intervento il mio Collega Cattaneo dove ha esposto i vari numeri, qualcuno l'ha accusato di essere troppo ragioniere ma questo è stato il punto. Io però non posso dimenticare, tocca dirlo in quest'aula, che la crisi di Malpensa - è che forse ce lo dimentichiamo tutti, perché adesso è troppo facile - comincia il 30 marzo 2008, quando Alitalia ritira praticamente la flotta da Malpensa e fa una scelta totalmente diversa.

Io ho avuto la fortuna di partecipare a un paio di tavoli a Roma dove allora c'era ancora Ministro Di Pietro, dove c'era Tommaso Padoa Schioppa, c'era l'ex premier, c'erano un po' tutti... (*Interruzione*) Non mi ricordo, adesso il doppio nome, non me ne voglia Valentini Puccitelli ma qualcuno dice che bisogna diffidare.

Il senso di questo è che noi stiamo trascinando, abbiamo giocato tutte le carte per cercare di salvaguardare una compagnia che in effetti era insalvabile, perché il punto è questo. La Lega forse ha fatto questa scelta, e attenti, attenti perché qui in quest'aula troppo spesso Colleghi della minoranza qui parlano in una maniera e poi a Roma parlano in un'altra. Perché io non posso dimenticare il capogruppo alla Commissione trasporti del Partito Democratico che mi pare si chiama Meta, se non sbaglio, tanto per essere molto chiari, siccome io conosco un po' i miei cerco anche di capire chi sono gli altri.

Sulla posizione di Malpensa e sulla posizione di Alitalia dice in maniera molto chiara che le esigenze del nord, le esigenze del sistema aeroportuale lombardo o padano come a me piace chiamarlo, ma soprattutto del nord, sono esigenze che non sono vere, perché la scelta di Airfrance fatta già allora, ma non c'era alternativa, perché Airfrance ha giocato una partita strategica, ha eliminato un Hub concorrenziale sul territorio.

Ma l'errore non parte sulla scelta di Airfrance, perché a Spinettà tutto gli si può dire tranne che non sia un bravo amministratore delegato; ha fatto una scelta subito, disponibile a comprare il nostro mercato, eliminando l'unica base aeroportuale che poteva dare fastidio a Charles de Gaulle, ed era pronto a comprarla a 4 miliardi di euro, qualcuno dice, poi bisogna vedere i conti esatti, perché adesso ne ha pagati 312, 322 per l'esattezza acquistandone solo il 25%, ma è una scelta strategica.

Chi ha fatto entrare in questa partita Airfrance e ha prediletto Airfrance su questa scelta? Io c'ero il 30 marzo 2008, spiace dirlo, e sono stato presente agli incontri col Governo Prodi, dove devo dare atto, Zamponi, a Di Pietro, che ne diceva un sacco a Tommaso Padoa Schioppa, adesso non mi ricordo, la gente poi si dimentica col tempo siccome non lasciano tracce, diceva che la scelta strategica di spostare la flotta di Alitalia su Fiumicino era un errore che demoliva totalmente Alitalia, ma soprattutto demoliva il mercato aeronautico o aeroportuale italiano.

E attenti, rispetto ai patrioti, guardate che Colaninno essendo come Viotto, Maccari e Lucchini un po' lo conosciamo e devo dire che di solito dove questo mette le mani non sempre siamo sicuri come vengano fuori le cose, perché ha un sistema di "spacchettamento" delle aziende. L'ultima da vedere sono le ultime aziende che aveva Mantova e non ci hanno dato delle grandi soddisfazioni, sia di lavoro, sia di internazionalizzazione del sistema italiano o di produzione del sistema italiano, Colaninno gioca la sua partita di imprenditore.

Il punto vero è che di novità da un anno a questa parte ce n'è solo una, ed è il passaggio dell'emendamento che liberalizza le rotte, non è mai successo, non è mai successo nella storia della Repubblica italiana. La sfida però bisogna giocarsela in maniera molto chiara, siccome l'emendamento è passato in un ramo del Parlamento che è la Camera io voglio vedere i Colleghi dell'opposizione ma anche della maggioranza, attenzione, Colleghi come me, votarlo questo documento, votarlo questo emendamento.

E' qui dove si vede veramente chi ha a cuore i bisogni..., perché se no è troppo facile fare il Malpensa Day, è troppo facile chiamare i segretari regionali che dicono che la Lega ha svenduto tutto. Il problema vero è che noi avevamo addosso il sistema di compagnia aerea che non funzionava, che creava buchi da tutte le parti. E ricordo a tutti i Colleghi che sono oggi in aula, da un anno a questa parte voi vi ricordate le posizioni di qualche opposizione rispetto al problema Alitalia quando si parlava di licenziamenti o fallimenti. Qui ci sono quattordici Colleghi della Lega Nord, noi abbiamo sempre espresso una posizione di grande chiarezza rispetto ad Alitalia, cioè di essere disponibili anche al fallimento come aveva fatto la Spagna e come aveva fatto la Svizzera.

Tutte le volte che noi parlavamo di fallimento di una compagnia aerea qui, quella nazionale, si sollevava da tutte le parti il discorso "no, voi lo fate perché Alitalia è a Roma e volete mandare tutti a casa a Roma". C'è un fatto però, è un anno - Agostinelli ascoltami un attimo visto che parli di lavoratori - mia moglie è una cassa integrata SEA, quindi questa realtà la vivo un po' più sulla pelle, forse è per questo che mi vedi ogni tanto uscire sui giornali, le cose in famiglia si vivono.

La settimana corta l'abbiamo cominciata prima noi della SEA, senza andare a bloccare gli aeroporti, c'è di più, nel documento e nell'emendamento che entra nel decreto scaccia crisi quello che chiede la Lega, e qui devo dare atto ad Adamoli che l'ha ricordato, ed è bene ricordare che i lavoratori SEA, che sono 4 mila 250, devono essere trattati come i lavoratori Alitalia. Questo però bisognerà spiegarlo magari a qualche alleato che fa il Sindaco a Roma, lo dico senza dispiacermi e senza motivi polemici nei confronti del capogruppo Alboni, o di qualche Collega dell'opposizione che ha il Presidente che fa il Presidente della Regione a Roma.

Questo è il punto essenziale. Questo era quello che si poteva fare dando la possibilità, che però oggi il Consiglio regionale attraverso la mozione che viene presentata dalla maggioranza e forse in qualche passaggio anche della minoranza, dell'opposizione, deve essere molto chiaro rispetto al fatto che se CAI è una società privata da società privata deve essere trattata; perché compagnie aeree di bandiera non ce ne sono più e nessuno può venire a raccontarci che ci dà tredici voli a Malpensa, perché tredici voli a Malpensa CAI li deve fare per forza perché è qui che c'è il mercato, non può farli a Fiumicino.

Questo oggi è il punto rispetto a queste cose, perché se è vero che non dobbiamo... Io ho apprezzato

Carlo Monguzzi che ha voluto fare questo excursus sulla responsabilità. Carlo, il primo di aprile noi abbiamo inaugurato, con l'Assessore Cattaneo e la Regione Lombardia, la Milano Boffalora, il 30 di marzo un Governo che non era il mio, e qualche volta noi siamo molto critici anche sul nostro Governo, ha deciso che l'HUB italiano per Alitalia non era più Malpensa.

Sull'handling un'altra cosa, sapete perché l'handling di SEA è in crisi? Perché è stato costruito sulle esigenze di Alitalia. Questo però io non me lo ricordo, un anno fa, ricordarsi dei lavoratori dell'handling di Malpensa o di Linate, questo non me lo ricordo, mi ricordo tutti che correvamo a salvare e a dire "non bisogna lasciare a casa i lavoratori di Alitalia". Questo è il vero punto politico, questo è il punto politico, vedere se avere le capacità di sorpassare queste cose o no. Le responsabilità, caro Carlo, sono un po' dappertutto e anche tu, Zamponi, ricordo che il Ministro delle infrastrutture non era ai tempi Boni, era uno che si chiamava Antonio Di Pietro. Però, caro Zamponi, non è mica uscito dal Governo Di Pietro, io non me lo ricordo, avete fatto la campagna elettorale insieme, questo era quello che volevo dire.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Il dibattito è concluso. Passiamo alle dichiarazioni di voto sui tre documenti.

La parola al Consigliere Porcari.

PORCARI Carlo

Brevemente, perché la discussione è già stata fatta, di parole ne sono state dette tante soprattutto in questi giorni, però non si può non cogliere l'occasione della conclusione di questo dibattito per ribadire alcune questioni.

Intanto abbiamo registrato purtroppo, io dico purtroppo ancora oggi che anche in questa Giunta ci sono due giapponesi, uno si chiama Cattaneo e l'altro si chiama Boni, due Assessori che ancora oggi hanno avuto il coraggio di difendere l'operazione che ha portato alla svendita di Alitalia a CAI ed ai disastri che tutto il mondo economico e imprenditoriale di questa regione ha denunciato in questi ultimi giorni.

A differenza di loro molto cautamente, anche se istituzionalmente in modo poco corretto, il Presidente Formigoni ha preferito darsela a gambe e non intervenire in quest'aula dopo aver fatto dichiarazioni ai giornali sulla materia per tutto il pomeriggio. Evidentemente il suo imbarazzo nel dover sostenere le stesse cose che qui hanno sostenuto i suoi due Assessori e che si differenziano da quello che è detto sui giornali, perché il Presidente Formigoni - basta guardare le agenzie - ha dichiarato che in modo apprezzabile, con grandissimo ritardo, l'operazione è disastrosa per questa regione, ha detto che è sbagliata, ricalcando quello che ha detto domenica scorsa a Raitre dell'Annunziata al Sindaco Moratti. Il Sindaco Moratti coraggiosamente, di fronte a tutta l'opinione pubblica, e con molta serietà ha detto chiaramente come si è favorita l'operazione di alcuni privati che hanno tutta la legittimità di fare i loro interessi, ma si è perso l'interesse nazionale. Ma, quando a capo di una coalizione come questa, c'è un personaggio che nella confusione tra interessi personali e interessi generali, diciamo così, ha un pezzo di Dna diventa complicato riuscire a distinguere queste questioni. Il rischio è che anche la sua

coalizione e anche coloro che lo sostengono lo seguono su questo terreno.

Il fatto che il Sindaco Moratti abbia invece con molta, io dico, lucidità ribadito questo io lo considero un fatto positivo per il confronto politico, oggi vedo che qualche passo in questa direzione l'ha fatto anche il Presidente Formigoni, spero che anche i ritardatari arrivino e finalmente si possa discutere del futuro di Malpensa.

Del futuro si può discutere anche con degli obiettivi condivisi. Se leggiamo infatti le mozioni che sono state presentate oggi riscontriamo che hanno moltissimi punti coincidenti. Abbiamo sentito parlare di un piano B che dovrebbe scattare d'ora in poi, che a nostro avviso doveva essere il piano A di dieci mesi fa, forse anche di qualche anno fa, almeno però da dieci mesi fa a questa parte; questo è già un fatto positivo, quindi, prima ci liberiamo della necessità di dover difendere delle cose indifendibili, e più forse riusciamo a fare delle cose utili e recuperiamo lucidità per fare delle cose utili per questo Paese e per questa regione.

Allora due parole sul piano A. Il piano A è stato ricordato, è stato già detto ma lo voglio ribadire, è stato un fallimento totale, perché il risultato è la svendita della Compagnia di Bandiera a condizioni molto peggiori di quelle che un anno fa potevano essere messe in campo dal Governo Prodi. Il Governo Prodi, caro Boni, cosa fa? Ha deciso di mettere sul mercato una compagnia fallimentare che produceva, produce e ha prodotto fino a ieri un milione di euro al giorno, due o tre milioni di euro al giorno di perdite che paghiamo tutti noi. E' stata messa sul mercato al migliore offerente come è giusto fare quando un'azienda è in quelle condizioni, a condizioni forse discutibili dal punto di vista delle ricadute che poteva avere sulle infrastrutture di Malpensa, ed è vero, oggi ci troviamo nelle condizioni persino peggiori con dieci mesi di ritardo, però questa proposta almeno aveva un pregio. Si tratta di un'operazione economica che portava nelle casse dello Stato un paio di miliardi di euro e che accollava i debiti ad Airfrance, metteva un rappresentante del Governo italiano nel consiglio di amministrazione di una grande compagnia europea com'è Airfrance, invece oggi si acquista con i "plaiet pum", come dicono dalle mie parti, cioè le pelli della mela.

Con pochi soldi cioè si sono comprati il governo di questa nuova Alitalia perché, come voi tutti sapete, Airfrance è l'unico socio da oggi che capisce qualcosa di aerei, gli altri si intendono di vespe, si intendono di moda, di autostrade, si intendono di metallurgia, si intendono di tutto tranne che di trasporto aereo e di voli, e ci vuole una grande professionalità per fare questo mestiere. E' chiaro allora che si è venduto ad Airfrance, che fra cinque anni ha il diritto ad opzionare tutte le azioni. Colaninno sta cercando di fare la stessa operazione che ha fatto con Telecom; se l'è comprata a un prezzo e la rivende a un prezzo superiore, ma a spese di chi? E' questo il punto, a spese del fatto che noi abbiamo ceduto attraverso la sospensione della funzione dell'autorità per la concorrenza sulla tratta Milano - Roma, mettendo negli asset degli accordi bilaterali, perché ci sono - come ha ricordato giustamente Sarfatti - negli asset della CAI.

Per valorizzare questa impresa c'è anche il valore dei voli, dei collegamenti tra gli aeroporti italiani e il resto del mondo, che invece sono una proprietà dello Stato italiano oggi e domani saranno dell'Unione Europea, perché questa è la direzione verso la quale si vanno a fare gli accordi bilaterali nel futuro. E' evidente quindi che si è fatta un'operazione per favorire qualcuno ed è anche la strada che viene indicata negli ordini del giorno che noi ribadiamo, perché è l'unico spiraglio che abbiamo, sarà difficilmente percorribile. Sarà difficilmente percorribile io penso perché ci sono dei patti e i patti, come qualcuno ha scritto ieri anche per il Governo sono patti che impediscono di rivedere la posizione che è stata assunta col decreto di questa estate sull'antitrust e quindi dare la possibilità agli altri vettori di fare concorrenza alla nuova Alitalia sulla tratta Roma - Fiumicino, che è la tratta più remunerativa d'Italia e una delle più remunerative d'Europa, e per quanto riguarda gli accordi bilaterali.

Bisogna però percorrere questa strada, tutto ciò che è possibile fare legislativamente e sul piano regolamentare per aprire finalmente una fase nuova nel governo del volo aereo, questo è il punto che voglio sottolineare. Ancora negli interventi di stasera dei giapponesi e fino a ieri anche di Moratti e di Formigoni, quando si è insistito sul fatto che il problema era eventualmente di fare l'accordo con Lufthansa piuttosto che con Airfrance, si insiste su un'impostazione sbagliata.

Il compito del Governo, della Regione, delle istituzioni non è quello di fare oggi d'ora in poi per-

lomeno, forse è stato un errore anche nel passato, politica industriale per conto dei vettori aerei, ma è quello di dettare le regole, di mettere a cornice, di infrastrutturare gli aeroporti, allora quello di cui dovremmo occuparci, Regione, Stato, Governo, Milano, è di fare in modo che gli aeroporti che abbiamo, siano infrastrutturati in modo tale che, in un mercato concorrenziale i vettori vengano davvero e abbiano interesse a venire a fare la loro base oppure a portare i cittadini da Alitalia verso il resto del mondo.

Anche la questione di cui ha parlato pochi minuti fa l'Assessore Boni è il rischio che l'handling di SEA, diciamo così che SEA perda il contratto di handling con Alitalia, ha a che fare con una cosa semplice, cioè la CAI, la nuova Alitalia è un'impresa privata che giustamente e legittimamente guarda i suoi interessi e, se il costo di questo servizio che oggi svolge SEA, si ritiene troppo alto rispetto a quello che altri concorrenti possono svolgere sceglie altri concorrenti.

Noi siamo certamente preoccupati per questi lavoratori, ma la questione riguarda anche quindi il governo di SEA.

Assessore Cattaneo, lei mi pare che si è seduto anche nel consiglio di amministrazione di SEA, oltre ad essere Assessore di questa Regione, come il Sindaco Moratti è l'azionista principale di SEA. Ci vogliamo porre il problema anche se SEA oggi è concorrenziale, se fa bene il suo lavoro? Perché i posti di lavoro si difendono anche avendo delle imprese concorrenziali che stanno sul mercato, che funzionano, che sono efficienti.

C'è anche questo capitolino che io ho aperto stasera, ma che si aprirà nei prossimi giorni e di cui c'è la responsabilità in chi ha governato e gestito anche queste strutture. C'è un problema di regole, di infrastrutture, di apertura dei mercati e allora è certo, è vero, il mercato c'è, ma nel frattempo i lombardi, le imprese che vogliono girare il mondo, che vogliono portare le loro merci, hanno perso dei punti di competitività.

La seconda parte dell'intervento dell'Assessore Cattaneo era assolutamente condivisibile, io ho criticato la parte che difendeva, secondo me, in ritardo CAI. Condivido invece la parte di denuncia di problemi che sono quelli e la strada verso la quale è giusto andare per riuscire a dare una prospettiva, e su questo noi siamo disponibili, ma per fare questo bisogna, come diciamo nella nostra mozione, non riprendo i punti perché sono lì da leggere, pongo il tema politico, c'è bisogno di riattivare il tavolo per Milano. Quando c'era il vituperato il Governo Prodi si era messo in piedi un tavolo, assieme al quale si sono fatte le infrastrutture, abbiamo aperto la partita del federalismo fiscale, abbiamo aperto la partita del 116, ma, quel percorso si è interrotto.

Noi vorremmo, siamo disponibili a sostenere anche la Regione pur dall'opposizione affinché si riapra questo tavolo tra Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano e il Governo nazionale nell'interesse di questa Regione per fare queste cose.

E chiudo su un ultimo punto, ce ne sarebbero altri ma sono già stati ripresi dai miei Colleghi; noi abbiamo perso diverse occasioni e abbiamo dato un colpo secco al sistema della mobilità internazionale con questo accordo, si rischia di pregiudicare anche con questo il successo, il risultato di Expo 2015, ma c'è tempo per recuperare se ci muoviamo nella direzione che le mozioni indicano e se riusciamo anche a portare il Governo su queste posizioni.

Mi spiace per la Lega, la Lega non può far finta di non essere parte di questo Governo e delle scelte che sono state fatte, c'è una responsabilità di tutti coloro che oggi siedono nel Governo Berlusconi sugli errori per recuperare il tempo perso.

Ma anche la questione dell'Expo, sono passati otto mesi da quando è stata assegnata a Roma, cioè il 10% del tempo che ci separa dalla fine, siamo ancora lì a discutere sui poteri e sulle risorse, addirittura sui gettoni del consiglio di amministrazione, e non ci sono le risorse per infrastrutturare l'Expo, non ci sono le risorse per infrastrutturare Malpensa.

Questo è il primo dovere, la prima cosa da chiedere immediatamente al Governo Berlusconi e il tavolo per Milano deve essere lo strumento attraverso il quale noi tutti, tutte le istituzioni, la Regione Lombardia, fanno questa battaglia che è doverosa nei confronti della nostra Regione e nei confronti del Paese.

Quindi per questa ragione, per le ragioni molto succinte, perché data l'ora non valeva la pena riprendere tutto, noi ovviamente voteremo la nostra mozione, chiedo solo di modificare due parole, e penso che mi sia possibile farlo perché era stata presentata prima del manifestarsi di alcune questioni e dico quali sono. Nella seconda riga dove si dice "il probabile ingresso di Airfrance" viene tradotto in "e l'ingresso di Airfrance", perché è un fatto ormai consolidato, e dopo al punto "considerato", nel capoverso dove c'è "allarmato" dopo "moda;" si aggiunge, da allora - sembra un secolo fa, ma è solo giovedì scorso, solo il Dottor Bozzetti che è il Presidente della moda italiana aveva avuto il coraggio di dire che forse andavamo verso il baratro dal punto di vista nella rappresentanza del sistema economico e sociale lombardo - abbiamo avuto la fila, artigiani, industriali, la fiera, Perini, Artusi, tutti hanno denunciato questo. Io lo rileverei perché è un fatto importante, scrivendo che oltre quindi al Presidente del Comitato lombardo per la moda e poi da tutte le rappresentanze economiche ed imprenditoriali aggiungerei questo aspetto - e il resto resta tale e quale. Questo per quanto riguarda la nostra mozione.

Per quanto riguarda la mozione, invece, presentata dalla maggioranza noi siamo disponibili a votarla perché ci riconosciamo, anche se manca un giudizio politico, saremmo, ho detto male siamo, saremmo disponibili a votarla a una condizione intanto, che venga tolta la parte dove si dice che chiede a CAI e Alitalia di rendere note da subito le proprie decisioni strategiche, toglierei questo capoverso, perché ricade ancora nel problema di mettersi lì a trattare con le compagnie aeree, cosa devono fare e dove devono andare.

Noi dettiamo le regole, facciamo il nostro mestiere, non infiliamoci in questi tavoli, che peraltro sono delle chimere, come ci ha illustrato la vicenda di Lufthansa, anche perché il piano Fenice, come mi ricorda il Presidente Formigoni che non è in aula ma fa le agenzie, il piano Fenice, che qui viene invece ripreso come il punto di riferimento di questa trattativa con CAI, prevede un forte ridimensionamento di Linate.

Noi non possiamo assolutamente votare questo capoverso, se viene tolto potremmo astenerci sull'insieme della mozione per le ragioni politiche che ho detto. Perché un voto favorevole sarebbe riconoscere al Presidente Formigoni e a questa Giunta regionale di poter svolgere un ruolo positivo d'ora in poi, noi lo auspichiamo, ce lo auguriamo ma se lo devono meritare questo consenso. Al massimo potremmo astenerci perché condividiamo i contenuti e sui contenuti, che sono anche nella nostra mozione, siamo disposti a portare avanti la battaglia. Se invece si mantiene questo punto, che è dirimente perché riguarda il futuro di Linate, noi voteremo contro anche la mozione.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Cipriano. Si prepari il Consigliere Alboni.

CIPRIANO Marco

Credo che occorra fare memoria sul fatto che noi oggi abbiamo dedicato la seduta alla discussione delle mozioni, le mozioni non sono né progetto di legge, né proposta di atto amministrativo, né ordini del giorno, né interrogazioni, le mozioni sono le mozioni. Richiamo quindi l'attenzione dei Colleghi sullo strumento con il quale oggi abbiamo avuto modo di discutere, tra parentesi ricordando fra l'altro anche il fatto che erano due anni che non si discuteva di mozioni in quest'aula e credo che vada riconosciuto lo sforzo che ha permesso oggi di recuperare questo grave ritardo. Fra l'altro, permettendo - come ha detto l'Assessore Cattaneo - di fare di questa Assemblea la prima Assemblea istituzionale che discute della vicenda dopo che la vicenda si è conclusa, perché è vero che se n'è discusso a lungo, ma

oggi siamo alla conclusione di questa vicenda e quindi le mozioni devono esprimere una valutazione su ciò che è accaduto.

Per questo io lo dico subito, pur condividendo alcuni degli indirizzi, degli auspici che sono contenuti nella mozione proposta dalla maggioranza, voterò contro, perché a differenza di quella presentata dal PD manca di un giudizio sulla vicenda. D'altronde, l'imbarazzo - scusate la parola - è davvero imbarazzante il fatto che il Presidente della Regione Lombardia non abbia avuto la decenza, non so come chiamarla, la cortesia, il coraggio di farci noi partecipanti a quest'aula, di dire la sua opinione e dovendo sempre ricorrere alla lettura delle agenzie o alla lettura dei giornali io penso - sapendo che Formigoni è persona educata - non l'abbia fatto per maleducazione, l'ha fatto per imbarazzo nella migliore delle ipotesi.

Imbarazzo che, voglio precisare, non ha avuto il Sindaco Moratti, imbarazzo che non ha avuto il Sindaco della mia città che, pur non appartenendo alla mia parte politica, devo riconoscere ha avuto il coraggio pubblicamente addirittura dalla televisione, da Raitre, di esprimere la sua opinione, è un'opinione che, a parte qualche artificio davvero acrobatico, qualcuno ho sentito prima che addirittura sembra che l'accordo l'abbia fatto il Governo Prodi, io non lo so, a volte capisco che si possa annerbiare la mente per la stanchezza, però a me risulta che quando si parlava dell'ipotesi di accordo a cui faceva riferimento anche Porcari nel suo intervento qui in Lombardia c'era la chiamata a raccolta delle truppe, si stava predisponendo la marcia su Roma.

Ora è avvenuto qualcosa di ben peggiore di ciò che si poteva prefigurare con l'accordo che si sarebbe dovuto fare quando c'era il Governo Prodi non per salvare Alitalia, ma per salvare i posti di lavoro, per salvare il sistema aeroportuale, tra cui c'è anche Malpensa. Questa era la battaglia. Il risultato di questa battaglia è che si è perso, bisogna ammettere e avere il coraggio di dire che si è persa questa battaglia.

(Confusione in aula consiliare)

Mettetevi nei vostri posti, fate i bravi.

Credo quindi che la questione che davvero manca nella valutazione della mozione della maggioranza è una valutazione politica. Noi non possiamo esimerci di esprimerla questa valutazione: scusa Cattaneo, io non vorrei che tu facessi la fine del tuo predecessore, ti sto dicendo, perché io mi ricordo nella scorsa legislatura il tuo predecessore, Assessore Corsaro, ci aveva spiegato che il sistema dei trasporti in Lombardia sarebbe migliorato di molto grazie alla liberalizzazione con la messa a gara delle tratte ferroviarie e avremmo avuto un sistema ferroviario perfetto. Mi fermo qua.

Non vorrei che la stessa storia della liberalizzazione degli slot faccia la fine della liberalizzazione dei trasporti.

PRESIDENTE

Vice Presidente, mi scusi. Consigliere Civati, dovrebbe staccare il suo computer perché crea un'interferenza con il microfono.

CIPRIANO Marco

Dicevo, tentiamola pure questa strada della liberalizzazione degli slot, però parliamoci chiaro, mi

hanno insegnato alla Bocconi che ci vuole il mercato; se non c'è il mercato è inutile che tu metti a gara le tratte ferroviarie se poi gli unici che partecipano alla gara sono quelli che già le gestiscono perché non c'è il mercato. Su questo punto io credo che qualche cosa dovremmo almeno per serietà, per rispetto di quest'aula, dircela tra di noi. E' stata una battaglia persa.

Badate bene, quando c'era il Governo Prodi su quella linea c'era anche il Centrosinistra, cioè non c'è nulla di scandaloso se ogni tanto si fanno delle battaglie che possono essere considerate bipartisan per un radicamento territoriale, che non è campanilismo, per me significa salvare Malpensa, salvare il sistema aeroportuale lombardo, salvare l'Expo. Questa attenzione sulla vicenda di Malpensa non vorrei che fossero le prove generali del futuro fallimento ancor più grave che può rappresentare l'Expo visto come stanno andando le cose, continuando a far finta di niente e continuando a dare la colpa al Governo Prodi.

Ragazzi, è già passato un anno, quindi vi informo che Prodi sta facendo altro, quindi sarebbe bene che incominciaste a occuparvi di chi governa adesso a Roma, ed è al governo già da un bel po'. Vediamo di capirci, perché se si fallisce anche con l'Expo perché a Roma devono decidere persino quanto deve essere retribuito il direttore della società che deve gestire l'Expo, scusate veramente, alla faccia del federalismo! Io non voglio mettere il dito nella piaga, ma veramente questo Governo sostenuto dalla maggioranza, dove la Lega svolge un ruolo determinante, è ben lontano da quelle che sono le esigenze del territorio milanese e lombardo.

E parlo anche da milanese, perché voglio dire noi siamo di fronte a un dramma, perché questa vicenda di Alitalia si configura con il rischio della chiusura non di uno, ma dei due aeroporti milanesi, poi io mi adegnerò, andrò a Orio al Serio quando dovrò prendere l'aereo, ma Linate è morto nel momento in cui parte la Freccia Rossa, mi dite voi chi prenderà l'aereo per andare a Roma? Ma ci avete mai provato?

Io in meno di tre ore e mezzo con l'aereo da centro Milano a centro Roma non sono mai riuscito, quindi io l'aereo per andare a Roma non lo prenderò più, ammesso che io vada a Roma. *(Interruzione)* Come? Ah, perché voi avete invece gli aerei supersonici? Allora voi venivate paracadutate direttamente sul posto, va bene, io come tutti gli altri cittadini normali prendo l'aereo che c'è e quello meno di tre ore e mezzo non ce le mette.

Il rischio è che si chiude Alitalia e si chiude Malpensa, cioè l'area milanese, però per Viotto magari andare a Verona è più comodo che venire a Linate o a Malpensa; ma se qui abbiamo ancora qualche milanese, ne vedo sempre meno, ma di aeroporti non ce ne sono più. Io capisco perché il Sindaco Moratti, scusate il termine, si incazza, però vorrei sapere se anche il Presidente della nostra Regione sa che oltre a Sondrio, a Lecco, sicuramente a tutte le città della Lombardia importantissime c'è anche Milano.

Scusate ma io di questa rivalità tra Formigoni e Moratti ne ho un po' piene le scatole, perché a me della rivalità tra Formigoni e Moratti che ci rimettano i milanesi e i lombardi con questa rivalità ne ho piene le scatole. Voglio dire faccio un appello al senso di responsabilità e che si vada un po' oltre ai personalismi e si facciano i conti con la politica, e la politica impone delle scelte.

Per questo io credo che le mozioni hanno un senso se fanno delle scelte e se compiono delle scelte coraggiose da un punto di vista politico. La mozione della maggioranza perlomeno è acqua fresca, ritengo che pur condividendo alcune delle cose dette sia fortemente deficitaria, perché non vi è un giudizio, non vi è una valutazione politica. Io voterò contro alla mozione della maggioranza, voterò invece l'altra mozione che richiama anche quelle che sono le responsabilità che è bene che una volta tanto ognuno abbia il coraggio di assumersi.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Alboni, si prepari il Consigliere Galli.

ALBONI Roberto

Io inizierei dalle ultime parole del Collega Cipriano. Anch'io voto a favore e dichiaro il voto favorevole alla mozione di Centrodestra e il voto contrario alla mozione dell'opposizione, pur avendo in comune col Collega Cipriano e a cuore come tanti la questione di Linate. Tranquillo, Alleanza Nazionale non lascerà certamente in secondo piano quello che è un aeroporto che non solo ha una storia, ma ha una funzione e l'avrà ancora che potrà essere certamente quel qualcosa in più per creare la giusta concorrenza tra i voli aerei, non solo Milano - Roma, e le tratte ferroviarie.

Certamente non si deve fermare a quello che è l'aeroporto navetta Milano - Roma, anche perché poi dovremmo aprire tutto il nuovo discorso su quello che è il futuro non solo della sua funzionalità, ma dei lavoratori e di tutto quello che serve e offre Linate. Quindi è certo che l'aeroporto di Linate non verrà assolutamente dimenticato.

Ma corre l'obbligo anche precisare perché ho dichiarato di votare contro la mozione dell'opposizione. Prima di tutto perché non si può dipingere sempre un futuro così nero; avete già annunciato che l'Expo del 2015 sarà un fallimento, c'è il rischio del fallimento su tutto ogni qualvolta comunque la Sinistra ha messo mano al governo. Anche perché è bello sentir dire dal Presidente Porcari che si è iniziato un lavoro con l'allora Governo nazionale di centrosinistra, però purtroppo non si è riusciti a portarlo a termine perché si è interrotto, no, non è che si è interrotto quel lavoro, è che voi siete caduti, siete caduti perché non eravate nemmeno per questi grandi problemi e questioni nazionali d'accordo sulla linea da intraprendere.

Ed è facile oggi, troppo facile sentenziare anche in quest'aula qualsiasi iniziativa e del Governo nazionale e del governo regionale, accusando tutto e tutti di incapacità strategiche, economiche, addirittura attaccando per quello che non si sa ancora dovrà capitare.

A me dispiace sentirmi dire che noi non abbiamo a cuore, non teniamo in considerazione quello che sarà un punto fondamentale nel 2015 quello dell'Expo, figuriamoci, se fosse così nessuno di noi sarebbe legittimato a fare politica. E' un momento troppo importante quello dell'Expo, Cipriano, e tu lo sai meglio di tutti per il rilancio non solo dell'economia del nord, ma di tutta la nazione.

Spingermi a votare contro vuol dire anche tentare di far capire ai Colleghi dell'opposizione tutti che se c'è una vostra responsabilità nel dire "potremmo votare a favore o forse astenerci", poi vorrei entrare in merito al particolare dell'astensione alla vostra mozione. Vuol dire che, fino a prova contraria, nella mozione di maggioranza ci sono dei contenuti che hanno qualche cosa di logico, di saggio, hanno un fine, hanno qualcosa che può essere condiviso e non bisogna buttarsi per forza contro una mozione di una maggioranza trovando anche la lana caprina pur di dire "no, per quel motivo non te la voto". Voi sapete perfettamente che questa maggioranza ha giustamente interpretato quelle che sono le intenzioni e i voleri di tutti i cittadini lombardi e non solo.

E perché voto a favore di questa mozione? In quattro parole lo posso dire, prima di tutto perché quello che chiediamo al Governo, fino a prova contraria è ciò che chiedono uomini e donne responsabili della Regione Lombardia, della maggioranza di Regione Lombardia, e lo chiederebbero appunto anche i Colleghi dell'opposizione, chiediamo cioè degli impegni ben precisi. Andiamo a chiedere, prima di tutto, una cosa che non deve essere dimenticata e non deve essere ridicolizzata tanto per cambiare. Perché, quando si viene a chiedere di riassegnare gli slot inutilizzati nella prospettiva della più ampia liberalizzazione del mercato del trasporto aereo non è mica uno scherzo. La liberalizzazione degli slot sicuramente ha un'importanza, una logica, un futuro e una prospettiva a prescindere da quello che passo passo sarà anche il futuro di Malpensa, ma gli slot non possono essere certamente lasciati a se stessi.

Non capisco perché non deve essere presa seriamente in considerazione questa richiesta che facciamo fortemente nei confronti del Governo nazionale. *(Interruzione)* Scusami, io non ti ho interrotto. E contrastare questo rischio di monopolio, ecco perché ha una logica la richiesta, contrastare un monopolio che non piace a nessuno, contrastare un monopolio che può certamente diventare l'ennesimo bastone tra le ruote a un progetto che ha invece una logica proprio per quello che tutti quanti ci stiamo

proponendo.

Votare a favore perché si è molto chiari e categorici quando si parla dei lavoratori e quando si parla della garanzia del futuro dei lavoratori. E mi collego a ciò che ha detto l'Assessore Boni, io ho ascoltato attentamente quello che ha detto l'Assessore Boni e capisco l'osservazione sottile e importante che viene fatta da chi abita in Lombardia al nord come noi nei confronti di coloro che abitano e amministrano una regione e una capitale quale Roma, lo capisco perfettamente.

Io però sono convinto, caro Boni, che un passaggio importante l'abbiamo fatto tutti a livello nazionale, noi, Forza Italia, la Lega, tutta la maggioranza, sto parlando proprio della maggioranza di Governo nazionale. Abbiamo saputo, se non altro, prendere un problema alla volta e stiamo vedendo di risolvere un problema alla volta, perché la grande differenza che c'è stata tra noi e il tentativo che si è interrotto da parte del Centrosinistra qual è stata; prima di tutti noi ci siamo presi l'onere non tanto di salvare una compagnia, perché vorrei ricordare a tutti quanti che Alleanza Nazionale aveva chiesto di consegnare i registri e di fallire ad Alitalia, noi ci siamo presi sul groppone l'onere di garantire il futuro dei lavoratori dell'Alitalia, non li abbiamo lasciati a piedi, cosa che molto probabilmente rischiavamo tantissimo con l'affare Airfrance fatto da un Governo precedente.

Non era poi così tanto garantito il futuro dei lavoratori, non dimentichiamolo questo, un problema alla volta, perché salvando i lavoratori e non salvando una compagnia, mettendo a disposizione della nuova compagnia i lavoratori e, quindi, fruendo anche dell'esperienza degli stessi vuol dire avere responsabilità nei confronti del mondo economico e sociale. Ecco cosa è stato capace di fare questo Governo, ed è difficile al governo stesso di Regione Lombardia però non porre una critica facendo capire "guardate che non solo i lavoratori Alitalia, ma partendo da SEA anche altri devono essere comunque guardati con lo stesso occhio, ci mancherebbe altro, e abbiamo certamente a cuore anche questo per quanto riguarda il loro futuro".

Quindi caro Davide, io capisco, ma sono convinto che i nostri partiti che sono seduti nel Parlamento a Roma non sono poi così tanto lontani da quelle che sono le nostre richieste, stanno facendo una valutazione da partiti che stanno rappresentando l'intera nazione. Noi andiamo a chiedere agli stessi nostri Colleghi di maggioranza però di avere non un occhio di riguardo, ma di interpretare quello che è il futuro della Regione Lombardia, come lo fanno altre Regioni.

Non vedo niente di strano nelle richieste che poniamo con questa mozione al Presidente, alla Giunta, all'Assessore Cattaneo, per avere la garanzia di come interagire con il Governo e ancora di più, caro Porcari, con la CAI. Perché no? Scusa, quando si tratta di fare le pulci ai treni che non funzionano Trenitalia la tirate sempre in ballo, ma perché noi dobbiamo tirarci fuori da un discorso così importante facendo cadere un anello di congiunzione altrettanto fondamentale come quello della futura compagnia aerea?

Perché noi non dobbiamo tenere in considerazione cos'hanno voglia di fare questi signori e chiamarli ad un tavolo per capire quali saranno le loro strategie? Non ha una logica, non possiamo stralciare questo punto secondo me, e mi dispiace se il tuo partito voterà contro per colpa di questo punto, anche perché fare politica non vuol dire dimenticarsi di quello che sta facendo un nuovo soggetto, di quali sono le sue strategie, perché non ci devono rendere conto di questo?

Non ci stiamo mica inerpicando, come dici tu, in un ginepraio, anzi prendiamo elementi in più e ne avremo ancora di più per la stessa Giunta e per capire quello che dovrà essere la nostra proposta per il futuro di Malpensa, perché Malpensa avrà un futuro, certamente avrà un futuro, perché abbiamo appunto preso in considerazione e abbiamo voglia di affrontare e risolvere un problema alla volta come abbiamo fatto per il primo, arriveremo anche a quello di Malpensa.

Mi sembra che quando si richiede di verificare la funzionalità, l'importanza, le infrastrutture che sono a disposizione, non vorrei che ci si dimenticasse del fatto che Pedemontana, per esempio, non avrebbe ragioni di esistere per il 50% se non ci fosse Malpensa, da qui al 2015 e oltre. Cosa facciamo, ci mettiamo tutti quanti a collaborare per un futuro della orizzontalizzazione di un trasporto che mai è stato così necessario come in precedenza e vogliamo far finta di niente che comunque da un capo di Pedemontana c'è proprio Malpensa che necessita della stessa Pedemontana per poter un domani non solo fruire per l'Expo, ma per sempre? Ma stiamo scherzando?

Infatti in momenti di difficoltà, in momenti dove mancano dei danari, se ne vorrebbero sempre di più, e non sto dicendo con questo che prima ce n'erano di più a disposizione, ma ne mancano sempre di più, la responsabilità di un Governo nazionale e di un governo regionale è quella con fatica di interagire per portare a casa il secondo risultato.

Vi prego di non dimenticarvi che c'erano sul tavolo due problemi, uno è stato affrontato, ed è stato quello di una compagnia aerea e dei lavoratori di questa compagnia aerea, che giudicheremo dopo. Facciamoli partire, li giudicheremo dopo; il secondo è quello di non salvare Malpensa, ma di dare il futuro a Malpensa. Quando si parla anche, come dicevo all'inizio, di liberalizzazione degli slot è logico che ci sia dentro questo, perché può essere quel qualcosa in più che probabilmente prima voi a livello nazionale non avevate tenuto in considerazione, ed è logico che noi andiamo a chiederlo al Governo ed è logico che quest'aula va a chiedere al Presidente Formigoni e alla Giunta di intraprendere con tutti i mezzi a disposizione la strada più opportuna per garantire il futuro a Malpensa e non salvare Malpensa, per due motivi: uno perché non c'è un cadavere che sta morendo, due perché il futuro che è stato dipinto in modo così tenebroso dalla Sinistra, in realtà, è tutt'altro futuro, anche perché avete questo vizio di disegnare tutto quanto catastrofico, poi fortunatamente qualcosa lo governiamo anche noi e questo qualcosa che non è poco e anche la Regione Lombardia, guarda caso, riesce sempre a funzionare.

PRESIDENTE

Ha la parola per la dichiarazione di voto conclusiva il Consigliere Galli.

GALLI Stefano

Devo dire che dal dibattito che è emerso nel pomeriggio, e lo dico con orgoglio e lo dico anche al mio Gruppo consiliare, pare che nel Centrosinistra vi sia un solo problema che non è Fiumicino, che non è Malpensa, che non è Linate, è un problema che si chiama Lega e forse il Centrosinistra vorrebbe che la Lega si comportasse esattamente qui e a Roma come si è comportata Rifondazione Comunista con Prodi, mandare a casa Berlusconi, mandare a casa Formigoni, Galan.

C'è solo una differenza, cari Colleghi, che noi della Lega siamo molto più coerenti di voi, infinitamente più coerenti di voi, e non sono irritato per l'intervento che ha fatto il Collega Zamponi, mi ha fatto molto piacere essere definito un sindacalista del territorio, perché è vero e i risultati ci pagano e danno ragione a differenza loro. Certo che alcuni soloni in quest'aula oggi, questa sera, cerchino di insegnare ad altri come governare, dopo alcune debacle è meglio e sarebbe meglio evitarlo.

Non vorrei ricordare Napoli, non la ricordo nemmeno, posso solo dire che questa Lega, quella che è sempre di lotta e di governo, per senso di responsabilità al Governo ha fatto quello che avreste fatto voi nelle stesse circostanze, salvare il Comune di Roma e salvare il Comune di Catania, visto che ogni tanto ce lo ricordate.

Volevate forse che il nuovo neo Sindaco Alemanno prendesse in mano i libri del Comune, ammesso che ve ne siano, se non altro i bilanci e li portasse alla Procura della Repubblica di Roma per dichiarare la bancarotta di quindici anni di governo di Centrosinistra? Se vogliamo era un'iniziativa che poteva anche assumere.

Abbiamo detto che invece si doveva governare la città, mentre a Napoli, lo dico - poi parlerò anche di Malpensa - si è voluto arrivare a salvare Napoli con un rimpasto della Giunta non perché ci sono motivi particolari, non perché quelli forse hanno rubato, forse non si sa, forse non l'hanno neanche ru-

bato, forse sono solo degli imbecilli, è perché il PD ha il 23% a Napoli, non si può andare a votare immediatamente, perché col 23% non si vincono le elezioni e quindi bisogna stare a galla. Questa è la verità vera, tant'è che la politica a volte insegna ad altri quello che dovrebbero fare o quantomeno che avrebbero dovuto fare loro quando erano al Governo, per venire a bomba sul tema Malpensa.

I sindacalisti del territorio, cioè la Lega, e qui aggiungo di concerto col PDL a Roma, perché questa è la verità, hanno presentato un emendamento condiviso, che è stato approvato qualche giorno fa, che prevede l'immediata riassegnazione degli slot inutilizzati al fine di porre le basi per la pronta rinascita di Malpensa.

Questo vuol dire avere a cuore gli interessi del territorio, ma anche da parte dei nostri alleati di Governo. E' poco, è tanto, è insufficiente? Non lo so e non lo sappiamo, perché se avessimo la sfera di cristallo non staremmo qui, guarderemmo all'interno, va a finire così, benissimo. Diciotto mesi, e questo è il tempo temporale, non è un bisticcio di parole perché nell'emendamento si parla di tre stagioni ma effettivamente sono diciotto mesi, in questi diciotto mesi vi sarà tutto il tempo necessario perché qualcuno faccia le valutazioni. Questa è l'indicazione che diamo anche al Presidente della Giunta regionale Formigoni affinché quel tavolo che si chiede di aprire, di confronto e di dialogo con CAI, serva anche a quello, a valutare in questi diciotto mesi se altre compagnie siano o fossero interessate a Malpensa.

Io dico sì che saranno interessate, assolutamente sì, ma non sono mai stato abituato a fare un processo alle intenzioni, perché al momento una soluzione diversa sul tavolo e sul tappeto politico non c'è, neanche da parte dei soloni che ci vogliono insegnare come si fa la politica qua dentro e fuori di qui.

Penso che oggi questo Consiglio ha fatto un notevole sforzo nel valutare, nell'approfondire, a volte ho anche evitato di ascoltare degli interventi e ho preferito bere il mio caffè, ma è altresì vero che oggi emerge una volontà politica ben precisa. Dico subito che il mio Gruppo non voterà la mozione del Centrosinistra, orgogliosamente non la voterà e voterà solo quella della maggioranza. Perché credo che, anche in quest'aula, ogni tanto i segnali politici ogni tanto vadano dati. Perché non mi pare il caso che su vicende così delicata, dopo che siamo stati anche sbeffeggiati in aula si debba scendere al compromesso con chi dice a me oggi di non essere rispettoso di qualcosa per una battuta fatta, che forse non hanno neanche capito perché non sono attenti e neanche intelligenti. Ovviamente vengono a fare le pulci qui a noi e soprattutto a millantare che vi siano delle persone poco per bene, almeno, per quanto riguarda il mio Gruppo, sono tutti per bene.

Quindi, caro Presidente, sappia che oggi ci apprestiamo a votare una mozione che noi giudichiamo importante, so che la casa ha il PDL, mi faccia aprire una parentesi Presidente. Oggi non si capisce più chi è il PDL, perché i Colleghi di là sono stati così abili che adesso hanno fondato il Partito Democratico Lombardo.

Quando si dice "comunicato del PDL" uno non capisce subito se è il Popolo della Libertà o se è il Partito Democratico Lombardo, anche qui si aggiunge confusione a confusione perché, per cercare di raggranellare qualche voto, cercano di far capire agli elettori che forse un'iniziativa del Popolo della Libertà fosse del Partito della Lombardia, perché arrivano anche a questi mezzucci perché non hanno più il coraggio di farsi chiamare per quello che sono. (*Interruzione*) Sì esatto. Quindi le dico con coraggio di proseguire su questa strada sicuramente non facile, però sappia che gli alleati che lei ha in quest'aula e gli alleati che ha il Presidente del Consiglio Berlusconi a Roma sono alleati leali e corretti.

Le iniziative che intende adottare attraverso questo ordine del giorno, questa mozione per specificarla meglio, sono frutto di una valutazione seria. Noi non vogliamo neanche mettere in discussione il lavoro che ha svolto l'Assessore Cattaneo, o quello che ha svolto lei, Presidente, e tutti coloro che hanno lavorato in questi mesi a volte facendo anche dei lavori umili, come dover andare a parlare a volte con un Governo anche se amico, ma un po' sordo.

Capisco, è vero, però siamo nella stessa barca, noi siamo qui per garantire il nord, in modo particolare le diciamo che Malpensa deve essere gestita dal nord e, quindi, se le scelte future che riusciremo ad ottenere saranno quelle di garantire l'occupazione, di avere pronta una flotta aerea con più compa-

gnie, che possano affrontare serenamente anche l'Expo 2015, bene, negli amici della Lega lei avrà sempre dei forti alleati, quindi noi voteremo a favore di questa mozione.

PRESIDENTE

Prima di passare alla votazione della mozione n. 277 chiedo ai proponenti se accolgono le modifiche formulate dai Consiglieri Zamponi e Porcari. La prassi vuole che i proponenti dichiarino se le modifiche sono ammissibili o meno, se ritengono che non lo siano, non vengono accolte e mettiamo in votazione la mozione n. 277 nel testo proposto. *(Interruzione)* Come non è così? *(Interruzione)*

La parola al Consigliere Zamponi sull'ordine dei lavori, però guardi che è così, glielo garantisco.

ZAMPONI Stefano

No no, io mi richiamo al Regolamento, non all'ordine dei lavori. Vede Presidente, per le mozioni l'art. 98 del Regolamento interno al comma quarto, prevede che non sono ammessi emendamenti all'intero testo di una mozione, ma solo su incisi di essa, tali da non stravolgerne il significato.

Tuttavia, i proponenti possono ritirare la mozione prima della votazione finale qualora uno o più degli emendamenti ammessi siano stati approvati, per cui non è nella facoltà dei proponenti rifiutare gli emendamenti, è nel caso in cui non siano ammissibili perché stravolgano l'intero testo, ma non mi pare questo il caso.

PRESIDENTE

No, ma l'enciclopedia giuridica dice che non è lei proponente che decide se la modifica stravolge il testo, è il proponente stesso che può farlo.

ZAMPONI Stefano

Scusi, non è così perché...

PRESIDENTE

Allora lasci che le dica com'è, poi dopo lei forse potrà ribattere. Il quarto comma dell'articolo 98 recita: "non sono ammessi emendamenti all'interno di un testo di una mozione, dell'intero testo di una mozione, ma solo su incisi di essa tali da non stravolgere il significato". Per risolvere la questione se l'emendamento proposto è stravolgente o meno per prassi ci rivolgiamo ai proponenti, siccome ci siamo sempre rivolti ai proponenti facciamo così e questo avviene anche stasera ...*(Interruzione)* se vuole

le tiriamo fuori tutta la giurisprudenza al riguardo.

Allora spetta ai proponenti la scelta.

(Proteste in aula consiliare)

Insomma io non voglio perdere tempo per una votazione che sarebbe facilissima e rapidissima. Consigliere Zamponi, le tolgo la parola perché ritengo di essere stato estremamente chiaro, ritengo di non essere lesivo del diritto del singolo Consigliere e procedo come da prassi.

I proponenti hanno detto che il suo emendamento non è accettabile. Propongo la stessa formula per l'emendamento proposto dal Presidente Porcari. Prego, Consigliere Porcari, ha la parola.

PORCARI Carlo

Presidente, io mi appello prima di tutto a Zamponi ma soprattutto a lei. A Zamponi chiedo, perché mi sembra evidente qual è il punto di vista, di ritirare l'emendamento, a una condizione però, che il Presidente protempore dell'aula riconosca che quello che ha detto Zamponi è chiarissimo, non c'è nessuna interpretazione, il Regolamento è quello, a meno che lei non me ne legga un altro, è chiarissimo, è emendabile in alcune parti salvo il diritto di chi l'ha presentata a ritirare la propria firma, è chiarissimo.

Quindi ha ragione Zamponi che l'emendamento va votato, però siccome tanto come finisce lo sappiamo tutti se Zamponi, diciamo così, ritira questa sua richiesta e lei riconosce però che la procedura era corretta forse facciamo un passo in avanti.

PRESIDENTE

Scusi Presidente Zamponi, concluda, su cosa interviene?

ZAMPONI Stefano

Se devo ritirare l'emendamento potrò dirlo nel microfono? Oggettivamente io mi sento vittima di un sopruso, però ritiro l'emendamento e ricordo al Presidente Formigoni, che non era in aula quando l'ho presentato, che l'emendamento ricalcava parola per parola le sue dichiarazioni alla stampa.

PRESIDENTE

I proponenti hanno ritirato gli emendamenti alla mozione n. 277.

La parola al Consigliere Monguzzi.

MONGUZZI Carlo

La posizione di Porcari mi sembra quella corretta, sull'ammissibilità di un emendamento decide la Presidenza e non un rappresentante dell'aula, altrimenti - io un pochino di precedenti me ne intendo - e non ho mai visto una roba del genere, mi sembra una cosa sbagliata.

Ciò detto, lui ha ritirato l'emendamento, andiamo a casa in pace.

PRESIDENTE

Le dichiarazioni di voto sono terminate.

Votazioni

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 276, con le modifiche che ha proposto il Presidente Porcari.

(Il Consiglio non approva)

(Il testo è riportato in allegato)

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 1809.

(Il Consiglio non approva)

(Il testo è riportato in allegato)

Pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 277.

(Il Consiglio approva)

(Il testo è riportato in allegato)

Svolgimento di mozione

PRESIDENTE

Ritorniamo al punto n. 11 dell'ordine del giorno con la trattazione della:

&A 31001

MOZ/0275, in data 7 gennaio 2009, a firma del Consigliere Dalmaso, concernente la sottoscrizio-

ne della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale e l'attuazione degli impegni in essa definiti.

La parola per l'illustrazione al Consigliere Dalmasso.

DALMASSO Sveva

Come al solito e come è mio costume sarò breve, anche perché do per scontata l'approvazione della mozione n. 275 che è già prevista nel DPEFR e prevede solo un passaggio formale in aula.

La mozione n. 275, molto semplicemente, invita la Regione Lombardia a sottoscrivere la "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale". La Carta è promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa ed è sostenuta dalla Commissione Europea.

La Carta, sottoscritta il 12 maggio 2006 a Innsbruck, ha l'obiettivo di sollecitare Regioni e Comuni, quali organi di governo più vicini ai cittadini, a programmare ed attuare politiche volte a tutelare effettivamente l'uguaglianza tra uomini e donne, attraverso politiche incisive, nei diversi ambiti della vita sociale, a sostenere le specifiche esigenze delle donne, eliminando persistenti squilibri e disparità ormai inaccettabili.

Rispetto ad altri documenti internazionali questa Carta europea ha il merito di essere uno strumento di grande valenza pragmatica. Infatti non si limita a proclamare principi e declamare obiettivi, ma impegna i firmatari a "rispondere" entro due anni, attraverso la predisposizione di uno specifico Piano d'azione, che fissi priorità, azioni e risorse.

La Carta sancisce che l'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e rappresenta un valore determinante per la democrazia. Per essere compiuto pienamente, il diritto non deve essere solo riconosciuto per legge, ma deve essere effettivamente esercitato e deve riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale.

Molto opportunamente, la Carta europea considera i diritti e gli interessi delle donne secondo un'ottica trasversale, che attraversa tutto lo spettro delle politiche pubbliche.

In primo luogo, si riconosce la parità di diritto delle donne e degli uomini a partecipare alla formulazione e all'attuazione delle politiche, ad esercitare mandati pubblici e ad avere cariche a tutti i livelli di potere. Si stabilisce il principio della rappresentanza equilibrata di donne e uomini in tutte le Istituzioni elettive che assumano decisioni pubbliche. Se le donne non sono presenti nei processi e nei luoghi decisionali è difficile pensare ad una politica attenta alle loro specifiche condizioni ed esigenze. Si indica chiaramente l'obiettivo del superamento dei diversi stereotipi negativi sulle donne e di tutte le discriminazioni.

Si evidenzia il diritto alla parità fra donne e uomini in tutti gli aspetti dell'occupazione, ivi comprese l'organizzazione e le condizioni del lavoro e si riconosce il diritto a conciliare la vita professionale, sociale e privata, nonché il diritto alla dignità e alla sicurezza sul posto di lavoro.

Ancora molto sinteticamente.

Si evidenzia il ruolo essenziale della buona qualità dei sistemi di assistenza all'infanzia, finanziariamente abbordabili, accessibili a tutti i genitori e alle altre persone che si occupano di bambini qualunque sia la loro situazione finanziaria.

Si stabilisce l'impegno ad assegnare priorità alla realizzazione e alla promozione di tali sistemi di assistenza, gestiti direttamente o indirettamente da enti pubblici o privati, anche promossi dalle Istituzioni locali.

La Carta europea si occupa anche di altri profili importanti, come quello degli abusi sessuali e della sicurezza in generale, indicando alle Istituzioni pubbliche la necessità di attuare politiche più mirate ed efficaci.

Consapevole del contributo delle donne alla società e alla vita economica, si indica la necessità di aumentare il livello e la qualità dell'occupazione femminile e di sostenere con risorse adeguate l'imprenditoria femminile.

Bisogna ammettere che, anche da questo ultimo punto di vista, la Lombardia si presenta come una tra le Regioni più avanzate d'Europa. Ma ritengo comunque importante che Regione Lombardia sottoscriva con convinzione e al più presto questa Carta europea, come del resto indicato specificamente dal DPEFR 2009-2011.

Per questo chiedo all'Aula di esprimere su questa mozione un largo e consapevole consenso, favorendo così il protagonismo della nostra Regione nei processi di integrazione europea, di modernizzazione e di sviluppo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ruffinelli.

RUFFINELLI Luciana

Capisco che sarei più simpatica in questo momento a stare zitta, però non è un argomento sul quale noi Consigliere ci sentiamo di non intervenire, almeno per ricordare che l'uguaglianza è un principio che è sancito dalla Costituzione italiana e in particolare dall'articolo 37, che afferma che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti, parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore e che le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione.

Ma dobbiamo dire ed è innegabile che questa dichiarazione non è ancora sufficiente e, quindi, è giusto che il Consigliere Dalmasso abbia proposto di aderire alla Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità delle Donne e degli Uomini nella Vita Locale, ricordando comunque, giustamente, che i tassi di occupazione femminile in Lombardia non sono lontani dagli obiettivi di Lisbona.

La Lega Nord non può essere che favorevole, perché il nostro movimento sostiene e promuove il principio di parità declinandolo però nella concretezza che ci caratterizza. Crediamo che il ruolo femminile debba essere valorizzato e tutelato nella realtà quotidiana che occorrono interventi che siano di aiuto concreto per le donne, come, ad esempio, la diffusione degli asili nido anche aziendale, la possibilità di dedurre le spese connesse alla crescita e all'educazione dei figli, la modulazione degli orari degli uffici anche pubblici, che consentano di gestire meglio impegni e tempo.

Ci permettiamo un'osservazione riguardo alla Carta Europea: la questione delle quote. Riteniamo che su questo punto Regione Lombardia, nella formulazione molto discussa e calibrata, trovata con gran buon senso nello Statuto della Regione Lombardia, abbia trovato già una soluzione. Comunque sulla proposta del Consigliere Sveva Dalmasso Lega Nord è favorevole.

(Confusione in aula consiliare)

PRESIDENTE

Chiedo all'aula un minimo di compostezza, perché altrimenti i Colleghi svolgono i loro interventi in condizioni disumane.

Votazione

PRESIDENTE

Non ci sono altri iscritti a parlare né iscrizioni per la dichiarazione di voto, pertanto pongo in votazione, per alzata di mano, la mozione n. 275.

(Il Consiglio approva)

(Il testo è riportato in allegato)

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni

PRESIDENTE

Comunico le interpellanze, le interrogazioni e le mozioni pervenute in questi giorni alla Presidenza.

Interpellanze:

n. 4076, in data 13 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Benigni, Concordati, Tosi, Pedrazzi, Viotto, Porcari, Fabrizio, Guindani e Squassina Arturo, concernente la verifica del servizio ferroviario successivamente all'entrata in vigore dell'orario invernale, riferendone in commissione e convocando tavoli tecnici per risolvere il problema dei ritardi;

n. 5172, in data 23 dicembre 2008, a firma del Consigliere Monguzzi, concernente la linea ferroviaria Milano-Lecco Via Carnate *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 5173, in data 23 dicembre 2008, a firma del Consigliere Saponaro, concernente la riduzione del servizio su ferro nella tratta Milano-Varese-Porto Ceresio a seguito dell'adozione del nuovo orario da parte di Trenitalia *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 5174, in data 23 dicembre 2008, a firma dei Consiglieri Benigni e Saponaro, concernente criteri e modalità per accedere al contributo regionale "Dote" a sostegno dell'istruzione *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 5175, in data 12 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Benigni e Saponaro, concernente l'accreditamento dell'Hospice di Vertova (BG) a garanzia di un'adeguata assistenza sociosanitaria in Valle Seriana *(viene richiesta risposta scritta)*.

Interrogazioni:

n. 2394, in data 23 dicembre 2008, a firma dei Consiglieri Gaffuri e Spreafico, concernente la necessaria integrazione degli orari dei servizi di trasporto pubblico lacuale e su ferro nella zona del centro Lario *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 2395, in data 23 dicembre 2008, a firma dei Consiglieri Gaffuri, Spreafico e Civati, concernente l'insediamento di un commissariato di polizia nella struttura di via Rutschi 13 a Mariano Comense, di proprietà della Regione Lombardia *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 2396, in data 13 gennaio 2009, a firma del Consigliere Colucci, concernente il livello qualitativo del servizio ferroviario lungo la linea Milano-Mortara e gli interventi previsti a garanzia del medesimo servizio *(viene richiesta risposta scritta)*.

Mozioni:

n. 0273, in data 07 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Squassina Arturo e Cipriano, concernente indirizzi e misure urgenti a sostegno dei redditi delle famiglie, del lavoro e delle imprese lombarde a fronte della crisi economico-finanziaria;

n. 0278, in data 13 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Porcari, Oriani, Fabrizio e Valmaggi, concernente la reintroduzione della gratuità delle cure per i minori di anni 14 ed agevolazioni per l'accesso alle prestazioni odontoiatriche;

n. 0279, in data 13 gennaio 2009, a firma dei Consiglieri Benigni, Mirabelli, Porcari, Valmaggi, Concordati, Guindani, Sarfatti, Fabrizio, Pedrazzi, Spreafico, Gaffuri, Oriani e Squassina Arturo, concernente la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

(I relativi testi sono riportati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna)

PRESIDENTE

Data l'ora, si rinviando i successivi argomenti all'ordine del giorno.

Ricordo che il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è conclusa.

(La seduta termina alle ore 19.12)

ALLEGATI**Interpellanze annunziate**

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

premessi che:

- dal 14 dicembre è entrato in vigore il nuovo orario invernale;
- la modifica sostanziale degli orari invece di essere migliorativa, come più volte da noi denunciato, ha creato e sta creando numerosi disagi ai pendolari;
- nella riunione del 17 dicembre, durante l'ultima riunione del Tavolo del TPL, l'Assessore Cataneo dichiarava che il trasporto ferroviario si avviava a tornare alla normalità;

constatato che:

- a distanza di un mese, permangono gravi e diffusi problemi nella circolazione ferroviaria in Lombardia, soppressioni di treni, insufficienza delle carrozze, guasti al materiale rotabile, mancanza di informazione e ritardi consistenti;

considerato che:

- dai comitati pendolari e dei singoli pendolari che sono i fruitori del servizio ferroviario regionale pervengono segnalazioni e preoccupazioni riguardo al progressivo peggioramento del servizio sia in termini di puntualità, pulizia e qualità del servizio;
- è necessario garantire urgentemente un servizio regolare assicurando qualità e puntualità dei collegamenti;

interpellano l'Assessore competente:

- a verificare in modo dettagliato la situazione reale dei treni circolanti in Regione Lombardia;
- a riferire in Commissione V, con la presenza dei rappresentanti di Trenitalia, RFI e i comitati pendolari sulla situazione delle linee lombarde e le loro criticità; per ottenere risposte in merito ai possibili interventi che si intendono porre in essere per risolvere i problemi;
- per convocare, il prima possibile, dei tavoli tecnici per risolvere i problemi di mancanza di puntualità e perdite di coincidenze conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi orari dal dicembre 2008».

(4076) *Benigni - Concordati - Tosi - Pedrazzi - Viotto - Porcari - Fabrizio - Guindani - Squasina Arturo*

«Il sottoscritto Consigliere,

premessi che la linea ferroviaria Milano - Lecco via Carnate:

- è stata fatta oggetto di interventi costati centinaia di migliaia di euro che hanno avuto un pesante impatto sul territorio;
- risulta oggi completamente strutturata con un binario per ogni senso di marcia;
- Regione Lombardia ha previsto la sua trasformazione in linea suburbana "S8";

considerato che Regione Lombardia:

- per migliorare la qualità dell'aria dovrebbe sviluppare politiche indirizzate alla riduzione delle auto in circolazione e allo sviluppo del trasporto su ferro e collettivo;

- ha sottoscritto, con Province, Comuni, Associazioni sindacali e imprenditoriali, un “Patto per il Trasporto Pubblico” che all’art. 18 recita: “la Regione si impegna, direttamente o per tramite di nuove risorse ottenuto dal livello statale, ad assicurare la disponibilità dei finanziamenti necessari per realizzare lo sviluppo delle linee S verso Lecco nel corso dell’anno 2009”;

verificato che:

- l’orario invernale della linea in oggetto ha peggiorato le condizioni di viaggio di molti pendolari;
- il rispetto degli orari è sempre più precario e diversi convogli sono stati soppressi;
- il livello di manutenzione e di pulizia dei vagoni è indegno di un paese civile;
- cresce il disagio dei viaggiatori e si stanno organizzando momenti di protesta significativi;
- in diverse interviste l’Amministratore Delegato di RFI, Mauro Moretti, ha lamentato la mancanza di adeguati finanziamenti al servizio da parte di Regione e Stato;

interpella l’Assessore alle infrastrutture e trasporti

per sapere:

- in quale modo la Regione intende intervenire per alleviare lo stato di grave disagio dei pendolari della linea Milano-Lecco via Carnate;
- quali caratteristiche si intendono dare al servizio di tipo “S” e quale cadenza temporale sarà prevista;
- come si intendono superare i problemi derivanti dall’eccessivo carico di alcuni nodi, quali Monza e Milano Porta Garibaldi;
- in quale capitolo del Bilancio della Regione Lombardia e in quale voce della Legge Finanziaria nazionale sono allocate le risorse per realizzare quanto previsto dal “Patto per il Trasporto Pubblico” sopra richiamato;
- in quali tempi si intende convocare un tavolo di trattativa per definire, con il gestore del servizio, gli Enti locali e i rappresentanti dei pendolari - tempi e modalità di adeguamento del modello di funzionamento;
- in quale data è previsto il funzionamento a regime del sistema di tipo suburbano per la tratta suburbana “S8” Milano-Lecco via Carnate».

(5172) *Monguzzi*

«Il sottoscritto Consigliere,

a conoscenza che con l’attivazione del nuovo orario di Trenitalia, avvenuta il 14 scorso, sulla relazione Milano - Varese - Porto Ceresio non è stato registrato nessun sostanziale miglioramento dell’offerta treni ma di fatto si è avuta una riduzione del servizio su ferro;

a conoscenza inoltre che sono di fatto praticamente scomparsi i treni TAF ridotti ora a due sole coppie destinate a coprire l’intera relazione Porto Ceresio - Milano Porta Garibaldi e viceversa e al loro posto, per le corsette Varese - Porto e viceversa sono utilizzati soltanto i vecchi complessi di elettromotrici ALe 582, datati e in condizioni non ottimali a causa della cronica assenza di manutenzione;

visto che dal 10 gennaio 2009 ben 4 treni saranno soppressi e sostituiti: i treni 5343 (p. 11.39) e 5349 (p. 13.06) per Varese e 5336 (p. 9.50) e 5344 (p. 12.04) da Varese che saranno sostituiti autobus che impiegheranno più di mezz’ora per compiere il tragitto che il treno percorre in venti minuti (solo per uscire dal piazzale della stazione RFI di Varese si impiegano 10 minuti);

considerato che l’impiego di mezzi gommati sulla linea in oggetto appare, in maniera palese, con-

troproducente rispetto agli interessi di Regione Lombardia e dei viaggiatori che se ne servono: causa altro traffico, inquina e non è competitivo dal punto di vista della velocità e dei tempi di spostamento rispetto al treno;

interpella l'Assessore ai trasporti e alle infrastrutture per sapere:

se Regione Lombardia intenda attivarsi con Trenitalia per ripristinare condizioni di trasporto su ferro sulla Porto Ceresio - Varese per non aggravare i disagi che i viaggiatori devono sopportare quotidianamente a causa delle continue soppressioni di treni, dei ritardi cronici e delle lacune di un sistema che appare a tutti gli effetti collassato».

(5173) *Saponaro*

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

premesso che con la legge 19/2007 la Regione Lombardia ha previsto l'attribuzione di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative, pubbliche e paritarie, della nostra regione da utilizzare per coprire parte delle spese sostenute sia per l'offerta dei percorsi di istruzione e formazione, sia i servizi connessi e funzionali, quali in particolare trasporto e mense, fornitura di libri di testo e materiale didattico, attività di orientamento, azioni per la lotta alla dispersione scolastica, nonché per l'educazione stradale, musicale e alla salute;

visto che dall'anno scolastico 2008/2009 è in vigore un nuovo strumento definito "DOTE", che integra in un unico dispositivo la pluralità di contributi regionali a sostegno dell'istruzione fino ad oggi in essere, e che prevede l'erogazione di "Buoni servizio per la scuola" cioè titoli di pagamento utilizzabili dai beneficiari in una rete convenzionata comprendente cartolerie, librerie, negozi di informatica, ottici, grandi magazzini, comuni (per i servizi di refezione e trasporto) scuole paritarie e pubbliche;

considerato:

che si ravvisano grosse lacune nella rete convenzionata: ad oggi infatti solo il 40% dei comuni ha aderito alla convenzione e sono esclusi grossi centri come Milano, Varese Lecco e Sondrio e c'è forte disomogeneità territoriale per quanto riguarda l'adesione da parte degli esercizi commerciali;

che, a parità del limite di reddito di reddito ISEE, emerge una forte disparità nel valore economico della "dote" prevista per gli alunni frequentanti le scuole pubbliche e quelle paritarie a svantaggio dei primi che percepiscono in media il 75% in meno rispetto ai secondi;

interpellano la Giunta e l'Assessore competente

- perché si attivi con una adeguata campagna informativa presso gli enti che possono convenzionarsi e preveda una semplificazione delle procedure di adesione così che tutte le famiglie beneficiarie possano utilizzare i titoli di pagamento sia per i servizi comunali sia per coprire le spese di materiale didattico eliminando le disparità territoriali oggi esistenti;

- perché preveda la possibilità di estendere la convenzione anche alle società che gestiscono le linee di trasporto pubbliche e private considerato che le spese di viaggio per raggiungere le scuole costituiscono per le famiglie un costo considerevole;

- perché intervenga per rimodulare il valore economico della "dote", considerato che questo strumento non è da intendersi a copertura delle rette di frequenza, ma dei servizi connessi e funzionali che hanno i medesimi costi per gli alunni frequentanti le scuole pubbliche e quelle paritarie».

(5174) *Benigni - Saponaro*

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

visto che l'Hospice di Vertova (BG) realizzato dalla Fondazione Cardinal Gusmini ha ospitato, fino

a tutto il 2008, 99 pazienti con oltre 1.000 giornate di degenza e con copertura dei posti letto, negli ultimi quattro mesi, di oltre il 90%;

considerato che l'Hospice di Vertova è stato inserito dall'ASL della provincia di Bergamo nel documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari anno 2008 quale struttura da accreditare;

considerato anche che la Fondazione Cardinal Gusmini ha attivato a sue spese l'hospice nell'attesa che l'iter di accreditamento si svolga con esito positivo in tempi brevi, in caso contrario la Fondazione si vedrebbe costretta a sospendere tale servizio;

interpellano gli Assessori competenti

per conoscere se si sta procedendo per un tempestivo accreditamento dell'Hospice di Vertova, essendo una struttura essenziale per garantire un'adeguata assistenza sociosanitaria in Valle Seriana».

(5175) *Benigni - Saponaro*

Interrogazioni annunziate

«I sottoscritti Consiglieri regionali

richiamati:

- la legge 18 luglio 1957, n. 614, Sistemazione dei servizi pubblici di linea di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como, e s.m.i.;

- il DPR 14 gennaio 1972, n. 5, Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale e di navigazione e porti lacuali e dei relativi personali ed uffici;

- il DPR 24 luglio 1977, n. 616, Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382;

- il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i.;

- la legge regionale 29 ottobre 1998, n. 22, Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia, e s.m.i.;

considerato che:

- ai sensi del d.lgs. 22/1998, art. 9, comma 1, "sono delegati alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato SpA di interesse regionale e locale";

- seppure non sia stata data sinora attuazione a tale prescrizione, tanto il DPR 5/1972 (art. 4), quanto il DPR 616/1977 (art. 98) e il d.lgs. 422/1997 (art. 11, c. 1) hanno previsto il trasferimento alle regioni competenti della gestione governativa per la navigazione dei laghi Maggiore, di Como e di Garda;

- il Patto per il Trasporto Pubblico Locale in Lombardia, sottoscritto l'11 novembre 2008 da Regione Lombardia e dagli altri soggetti del sistema TPL regionale, indica all'art. 9 tra gli obiettivi da conseguire lo sviluppo del sistema del Trasporto Pubblico Locale in Lombardia, "affinché risponda alle esigenze crescenti di mobilità dei cittadini", e l'incentivazione, "attraverso l'aumento e la razionalizzazione dell'offerta e l'integrazione tra le diverse tipologie di servizio", del trasferimento modale dal mezzo privato al mezzo pubblico;

considerato inoltre che la stazione ferroviaria di Varenna, località servita dai traghetti della Naviga-

zione Lago di Como, funge da nodo di scambio per i cittadini delle zone di Bellagio e Menaggio diretti a Lecco (soprattutto in considerazione dei corsi ivi attivati dal Politecnico di Milano), in Brianza e a Milano;

atteso che:

- gli orari dei servizi di navigazione (traghetti) e ferroviari risultano poco coordinati, costringendo il viaggiatore in arrivo a Varenna ad attendere la coincidenza col mezzo successivo per un lasso di tempo mediamente assai vicino alla mezz'ora, quando non maggiore (con punte anche superiori all'ora: arrivo a Varenna in treno alle 12.53 da Lecco, prima partenza per Bellagio alle 13.45, per Menaggio alle 13.50; arrivo a Varenna in treno alle 18.52 da Lecco, prima partenza per Menaggio alle 19.55; arrivo a Varenna in treno alle 19.52 da Lecco, prima partenza per Bellagio alle 21.00);

- in più di un'occasione gli orari della navigazione e di Trenitalia concedono troppo poco tempo al viaggiatore in transito a Varenna per effettuare lo spostamento imbarcadero-stazione ferroviaria (arrivo da Bellagio alle 6.35 in traghetto, partenza del treno per Milano alle 6.39; arrivo da Menaggio alle 6.55 in traghetto, partenza del treno per Lecco alle 7.02; arrivo da Bellagio alle 7.30 in traghetto, partenza del treno per Milano alle 7.37; arrivo a Varenna in treno alle 17.52 da Lecco, partenza traghetto per Menaggio alle 18.00; arrivo a Varenna in treno alle 18.23 da Milano, partenza traghetto per Menaggio alle 18.30; arrivo a Varenna in treno alle 19.52 da Lecco, partenza traghetto per Menaggio alle 19.55);

- in altri casi l'arrivo a Varenna è previsto solo qualche minuto dopo la partenza del mezzo che consentirebbe la prosecuzione del viaggio (arrivo a Varenna in traghetto da Menaggio alle 8.10, treno per Lecco partito alle 8.06; arrivo a Varenna in treno alle 12.53 da Lecco, traghetti per Menaggio e Bellagio partiti alle 12.50; arrivo a Varenna in treno alle 17.52 da Lecco, traghetto per Bellagio partito alle 17.50; arrivo a Varenna in treno alle 19.52 da Lecco, traghetto per Bellagio partito alle 19.50);

atteso ancora che:

- con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale di Trenitalia (14 dicembre 2008) i treni in partenza da Milano dopo le ore 17 e che effettuano fermata alla stazione di Varenna sono i regionali delle 17.20 (arrivo a Varenna alle 18.23), 19.20 (arrivo a Varenna alle 20.23), 20.20 (arrivo a Varenna alle 21.23), 21.25 (arrivo a Varenna alle 21.39);

- nella stessa fascia temporale, rispetto all'orario precedentemente vigente, alla stazione di Varenna effettua fermata, proveniente da Milano, un treno in meno (in specifico, nel vecchio orario era previsto un treno in partenza da Milano alle 18.00 e in arrivo a Varenna alle 19.14; nella prima bozza del nuovo orario tale convoglio era riprogrammato alle 18.20 da Milano con fermata a Varenna alle 19.24, poi non mantenuta nell'orario effettivamente adottato);

- la soppressione di tale fermata, in un momento cruciale della giornata, penalizza oltremodo i viaggiatori che debbano proseguire da Varenna a Menaggio (l'ultimo traghetto programmato è quello delle 19.55; il problema peraltro colpisce anche i viaggiatori del treno in partenza da Lecco alle 19.15 - e pianificato in coincidenza con il convoglio delle 18.20 da Milano - che giunge alla stazione di Varenna alle 19.52);

- i viaggiatori giunti a Varenna alle 20.23 e diretti a Bellagio, ai quali pure risulta possibile servirsi del traghetto in partenza alle 21.00, dovranno attendere all'aperto poiché a quell'ora la sala d'aspetto dell'imbarcadero di Varenna, peraltro non riscaldata, è chiusa;

tutto ciò ricordato e premesso,

interrogano l'Assessore competente per sapere:

- in che modo la Regione Lombardia intende intervenire presso Trenitalia e la Navigazione Lago di Como per ricercare una soluzione ai problemi rappresentati in premessa;

- come la Regione Lombardia intende favorire la necessaria integrazione dei servizi di trasporto pubblico nella zona del Centro Lario;

- se la Regione Lombardia intende sollecitare il Governo e il Parlamento perché sia data attua-

zione a quanto previsto dalla normativa nazionale circa il trasferimento alle regioni della gestione governativa per la navigazione dei laghi Maggiore, di Como e di Garda».

(2394) *Gaffuri - Spreafico*

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

considerato che:

- la sicurezza è un bene pubblico indispensabile non solo nelle realtà metropolitane ma pure nelle città medio-piccole;
- cambiamenti economici e sociali hanno fortemente accentuato il bisogno di protezione e tutela da parte dei cittadini;
- il settore meridionale della Provincia di Como, caratterizzato da un alto grado di permeabilità rispetto ai territori delle province contermini e della città metropolitana e dalla prossimità di numerosi assi viari, è stato interessato negli ultimi anni da un aumento degli episodi di criminalità e da un conseguente allarme sociale diffuso nella popolazione;
- in tale contesto le forze dell'ordine e i rappresentanti delle amministrazioni locali, riuniti in una serie d'incontri del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, hanno sviluppato un comune impegno nella ricerca di strategie finalizzate ad accrescere efficacia e rapidità delle azioni di contrasto alla criminalità;
- nel mese di giugno 2008 il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, con una nota a firma del Prefetto di Como, ha formalizzato presso il Ministero dell'Interno la richiesta d'istituzione di un commissariato di polizia in Mariano Comense;
- l'insediamento di un commissariato di polizia a Mariano Comense raccoglierebbe ampio consenso nella popolazione, rafforzerebbe ulteriormente il presidio del territorio, consentirebbe la diminuzione della pressione gravante attualmente sugli uffici della Questura di Como per l'espletamento di pratiche amministrative;

atteso che:

- con lettera del 21 novembre 2001 il Sindaco di Mariano Comense ha informato il Presidente della Giunta regionale dell'esistenza, nel territorio del comune, di un immobile che per le sue caratteristiche appare idoneo ad ospitare la sede del nuovo commissariato;
 - l'immobile in questione, situato a Mariano Comense in via Rutschi 13, è di proprietà della Regione Lombardia;
 - tale immobile (classificato come ex edificio scolastico non utilizzato) era stato inserito nel Piano di dismissioni dei beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile della Regione Lombardia approvato con DGR VI/37213 del 3 luglio 1998 che altresì autorizzava il Dirigente del Servizio Risorse e Contratti a indire e svolgere le procedure d'alienazione nel periodo 1998-2000;
- l'edificio di Mariano Comense, via Rutschi 13, figura fra quelli la cui alienazione è stata affidata a Infrastrutture Lombarde SpA con DGR VII/20088 del 23 dicembre 2004;
- le procedure d'alienazione del citato immobile, avviate a più riprese, non hanno avuto esito ed anche la gara d'asta celebrata il 24 settembre 2008 è andata deserta, come risulta dal relativo verbale;
 - con DGR VIII/8394 del 5 novembre 2008 l'immobile di Mariano Comense, via Rutschi 13, è inserito nel piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari della Regione Lombardia, redatto ai sensi dell'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - il Sindaco di Mariano Comense con la predetta lettera del 21 novembre 2008 ha sollecitato l'avvio di una discussione con le autorità della Regione circa la possibile destinazione della struttura di via Rutschi, 13;

interrogano il Presidente della Giunta e l'Assessore competente

per sapere qual è la disponibilità della Regione Lombardia a concedere, anche in forma gratuita, l'immobile di sua proprietà situato in Mariano Comense, via Rutschi 13, perché in esso sia collocata la sede dell'istituendo commissariato di polizia».

(2395) *Gaffuri - Spreafico - Civati*

«Il sottoscritto Consigliere regionale,

preso atto che:

- il servizio ferroviario lungo la linea Milano-Mortara, del quale usufruiscono migliaia di pendolari del sud ovest milanese e della Lomellina, subisce ormai da anni un progressivo peggioramento;
- si conferma indispensabile il raddoppio della linea Milano-Mortara, alla luce anche del miglioramento complessivo della mobilità in questa area della Regione, del contenimento del traffico e quindi della riduzione dell'inquinamento atmosferico;

sottolineato che le riserve per anni avanzate dal comune di Corsico sul progetto di raddoppio, hanno ostacolato il cantiere, ritardando la prosecuzione dei lavori;

dato atto che nonostante questo, l'impegno della Regione e dell'Assessorato alla Infrastrutture non è mai venuto meno, consentendo, in una azione congiunta con le altre Amministrazioni locali di giungere vicini al traguardo della realizzazione del I e II lotto;

si ritiene

non più sostenibile l'attuale standard qualitativo del servizio reso dalla divisione Lombardia di Trenitalia e che i ritardi sistematici e le frequenti soppressione dei treni stanno portando i pendolari all'esasperazione. Senza dimenticare, inoltre, il sovraffollamento delle carrozze, il persistente malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione, la mancata pulizia dei treni;

e chiede all'Assessore alle infrastrutture e mobilità, all'interno degli accordi recentemente sottoscritti con Trenitalia divisione Lombardia:

- se e quali provvedimenti siano stati concordati per migliorare la qualità del servizio sulla linea Milano-Mortara;
- se e quali provvedimenti Trenitalia assumerà per evitare i continui e non più tollerabili ritardi e disservizi sulla linea Milano-Mortara
- se e quali investimenti sul materiale rotabile Trenitalia si è impegnata a realizzare per questa tratta.

chiede inoltre all'Assessore alle infrastrutture e mobilità

con quali strumenti ritiene opportuno sostenere la protesta e le richieste avanzate dal Comitato Pendolari Vigeveno Abbiategrasso a Trenitalia in ordine alla pulizia e manutenzione delle carrozze e sulla sicurezza e vandalismi che ripetutamente si manifestano sulla linea Milano-Mortara».

(2396) *Colucci*

Mozioni annunziate

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

considerato:

che la crisi finanziaria sta assumendo giorno dopo giorno sempre più il carattere di crisi economica e dell'apparato produttivo del nostro Paese e che alcune delle condizioni particolari, che hanno - almeno finora - evitato che grandi istituti di credito venissero coinvolti e travolti dalla disseminazione di titoli "tossici" come pure è avvenuto in altri Paesi europei, non mettono al riparo da sviluppi preoccupanti;

che, indubbiamente, l'Italia ha potuto avvalersi di elementi di protezione da un lato dovuti alla partecipazione alla moneta unica, dall'altro alla particolare struttura sia dell'apparato produttivo che della forte componente del risparmio delle famiglie ma che entrambi questi fattori sono destinati a non durare se la crisi dovesse continuare molto a lungo;

che proprio la estesa e flessibile rete della piccola e media industria, la capacità di innovazione di processo e di prodotto, le condizioni di vantaggio anche nell'esportazione di prodotti di alta qualità e rilevante contenuto tecnologico e scientifico hanno bisogno più di prima di strumenti di politica industriale che ne favorisca la specializzazione e che le renda meno dipendenti da capofila esterni, nonché del sostegno di politiche economiche pubbliche orientate verso la qualità e lo sviluppo della ricerca, di un sistema della formazione e della ricerca pubblica efficace e davvero centrale nelle politiche pubbliche e di un sistema del credito aperto ed espansivo;

che per queste ragioni l'impianto di politica economica e finanziaria sostenuto dal Governo mostra tutta la sua inadeguatezza, perché con la logica dei tagli pressoché indiscriminati non appare in grado di proteggere prima e di espandere poi i fattori produttivi fondamentali, come è dimostrato proprio nel settore dell'istruzione e della ricerca ed inoltre con la riduzione del welfare e la mancanza di interventi per stabilizzare il lavoro e diffondere gli ammortizzatori sociali si espongono ancora di più alla crisi i settori più deboli;

che sulle famiglie si sta scaricando la gran parte del peso della crisi, sia perché al tradizionale e robusto risparmio stanno già facendo ricorso da anni a sostegno dei componenti più anziani - per il ritardo delle politiche di assistenza e sociali - e di quelli più giovani - per l'accumularsi delle difficoltà di inserimento pieno e consolidato nell'attività lavorativa e più in generale nell'avvio di percorsi di autonomia di vita -; sia perché l'aumento del costo della vita e incertezza quando non aperta crisi del posto di lavoro erodono le riserve accantonate nel corso del tempo;

che la situazione, anche nella regione che pure vanta elevati livelli di solidità produttiva ed economica e di più bassa disoccupazione, sta diventando sempre più difficile, come dimostrato dall'incremento enorme delle richieste di Cassa Integrazione, anche in settori e comparti produttivi largamente non toccati in fasi critiche precedenti;

ritenuto:

che i provvedimenti approvati e in corso di elaborazione da parte della Giunta regionale, pur apprezzabili per quanto si va determinando sul versante del credito alle imprese, mostrino una serie di limiti e appaiano inadeguati rispetto alla profondità della crisi che si sta sviluppando;

che la recessione in vista implichi che non siamo di fronte ad una crisi ciclica, dalla quale si possa uscire in sostanza non diversi da come ci si è entrati, bensì strutturale, in grado cioè di cambiare profondamente qualità e quantità dei soggetti, imprese, sistema economico, persone e società;

che sia indispensabile in primo luogo orientare gli interventi per il credito nel senso di sollecitare e sostenere una trasformazione dell'apparato produttivo, orientandolo verso cambiamenti strutturali ed adeguati ai mutamenti epocali in corso, come il sostegno alle fonti energetiche rinnovabili e l'innovazione delle tecnologie e dei materiali, l'impegno al risanamento ambientale e alla tutela dei beni comuni;

che la profondità della crisi implica riconsiderare strutturalmente le politiche pubbliche, già gravemente indebolite dagli orientamenti e dalle scelte liberiste a partire dalla Regione Lombardia, in materia di beni comuni, servizi individuali e collettivi;

che anche gli interventi in materia di infrastrutture vadano riesaminati alla luce di un prevedibile mutamento delle priorità ed anche di scelte e stili di vita individuali e collettivi, privilegiando le grandi

reti del trasporto pubblico su ferro, il trasporto pubblico locale e la dotazione delle reti immateriali;

che sia del tutto insufficiente quanto finora ipotizzato - e comunque non certo fatto - per quanto riguarda le condizioni materiali di vita per ampi strati di popolazione, quelli più direttamente investiti dall'aumento del costo della vita e che questo versante debba essere letteralmente aggredito con provvedimenti di rapida attuazione e immediato effetto;

che la legge finanziaria e il bilancio per il 2009 risentano con evidenza del fatto di essere stati impostati nella fase precedente all'esplosione della crisi e non rechino il segno degli impegni pur assunti in occasione della riunione straordinaria che il Consiglio ha dedicato alla discussione sulla crisi economica e i provvedimenti urgenti da assumere fare fronte alle sue conseguenze e per avviare l'uscita da essa;

che, quanto meno per il 2009, l'insieme degli interventi nel complessivo settore del welfare regionale debbano essere rimodulati, da un lato per intervenire a sostegno dei ceti in condizioni sociali e di reddito più a rischio e, dall'altro, per irrobustire gli interventi capaci di produrre nel tempo effetti positivi sulle aspettative e la stessa ripresa economica;

impegnano il Consiglio regionale e la Giunta:

ad assumere provvedimenti per il sostegno alle fasce deboli della popolazione, sia quelle di condizione già accertata sia quelle investite dalle conseguenze della crisi (nuovi disoccupati e cassaintegrati) con particolare riferimento alla sospensione per un anno degli aumenti di tutte le tariffe e i canoni, a partire da quelli dell'ERP; all'elevamento della soglia di esenzione dai ticket fino a 17.000 euro; prevedendo per i mutui prima casa forme di garanzia ed anche di "interposizione" per evitare il pignoramento; innalzando la fascia di esenzione dell'Irpef regionale per i redditi individuali fino a 20.000 euro e i monoreddito fino a 30.000; abolendo lo stesso tributo sulla tredicesima 2008;

a rimodulare l'utilizzo delle risorse nel settore dell'educazione, della formazione e a sostegno del mercato del lavoro, spostando tali risorse a beneficio dei redditi ai livelli di riferimento per l'esenzione proposta per l'Irpef regionale;

a prevedere misure straordinarie per il sostegno dell'affitto e mettere a disposizione delle famiglie proprietarie della prima casa un bonus per misure di risparmio energetico e di alimentazione da fonti rinnovabili;

ad effettuare misure di sostegno alla domanda e di rilancio dei consumi, ampliando gli interventi per l'estensione dei mercati popolari e regionali e delle vendite dirette, sostenendo la riduzione della lunghezza della catena della distribuzione;

ad assumere impegni per la anticipazione degli ammortizzatori sociali e per l'estensione alle figure di lavoratori precari ed atipici del sostegno al reddito per i periodi di inoccupazione;

a intervenire presso il Governo perché si adottino misure di sterilizzazione dell'Irpef sui trattamenti derivanti da ammortizzatori sociali;

ad aprire una serrata discussione, insieme agli enti locali, con il Governo per la revisione delle condizioni poste dal patto di stabilità».

(MOZ/0273) *Squassina Arturo - Cipriano*

«Il Consiglio regionale,

premesso che:

L'ultima indagine Istat sulle condizioni di salute degli italiani e il loro ricorso ai servizi sanitari rileva che nel nostro paese prestano la loro opera circa 52mila odontoiatri, di cui meno di 3600 nelle Aziende pubbliche, e che oltre il 92% delle prestazioni odontoiatriche viene erogato da studi privati ed è interamente pagato dai cittadini;

le spese per affrontare le cure dentistiche risultano essere la seconda causa di indebitamento per le famiglie italiane costrette a ricorrere sempre più a prestiti e finanziamenti, situazione comprovata anche dal quintuplicare negli ultimi due anni delle richieste di anticipo del TFR finalizzate al pagamento delle prestazioni odontoiatriche;

con la DRG VIII/3111 la Regione Lombardia, già a partire dal 1 settembre 2006, ha modificato i criteri di erogabilità delle prestazioni ambulatoriali di odontoiatria a carico del servizio sanitario regionale non garantendo più l'esenzione per i bambini da 0 a 14 anni, se non in presenza di particolari patologie;

con lo stesso provvedimento ha imposto il regime di solvenza totale per tutte quelle persone che non rispondono a determinati criteri clinici e ha contestualmente imposto dei criteri socio economici così restrittivi da impedire di fatto l'accesso alle prestazioni per la stragrande maggioranza dei cittadini con reddito basso;

l'attività prestata dai dentisti italiani ha costi che arrivano anche ad essere anche dieci volte superiori rispetto a quelli di altri paesi europei - come ad esempio Ungheria e Polonia - e che questa disparità di prezzi ha dato impulso al fenomeno del "turismo delle cure dentistiche" per cui molti pazienti scelgono di varcare i confini nazionali per poter accedere a trattamenti "low cost" pur se non rispondono agli standard qualitativi previsti;

impegna la Giunta a:

- reintrodurre la gratuità delle cure per tutti i bambini da 0 a 14 anni implementando le iniziative di prevenzione nell'ambito scolastico;
- consentire l'accesso alle prestazioni odontoiatriche a carico del Servizio Sanitario Regionale a tutti i cittadini con Indicatore di Situazione Economica Equivalente familiare inferiore ai 30mila euro annui, esigendo esclusivamente il pagamento del ticket;
- prevedere l'istituzione di un tariffario regionale calmierato concordato con la Regione, destinando incentivi premianti per le strutture odontoiatriche che si impegnino ad osservarlo;
- consentire ai liberi professionisti che siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale l'accreditamento o la convenzione almeno per effettuare le cure odontoiatriche considerate "primarie" come le protesi mobili totali, i trattamenti ortodontici, le cure conservative e la piccola chirurgia».

(MOZ/0278) *Porcari - Oriani - Fabrizio - Valmaggi*

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato nella seduta del 6 settembre 2006 la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

considerato che tale documento pone al centro i diritti delle persone con disabilità e afferma che è necessario garantire ad esse le stesse opportunità degli altri cittadini sia rispetto alla propria vita sia riguardo ai processi di inclusione sociale;

impegna il Presidente della Regione e la Giunta:

- di verificare che si attuino i principi sanciti nella Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità nei differenti settori dell'Amministrazione;
- di sostenere a livello nazionale la ratifica della Convenzione;
- di monitorare con continuità l'applicazione della Convenzione, costruendo percorsi di studio e di ricerca perché ci sia la completa attuazione della Convenzione nella legislazione, nei regolamenti, negli atti amministrativi regionali;

- di coinvolgere attivamente le persone con disabilità e le loro organizzazioni più rappresentative in ogni processo connesso all'attuazione della Convenzione;
- di costituire un Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità».

(MOZ/0279) *Benigni - Mirabelli - Porcari - Valmaggi - Concordati - Guindani - Sarfatti - Fabrizio - Pedrazzi - Spreafico - Gaffuri - Oriani - Squassina Arturo*

Interrogazioni e relative risposte scritte

Interrogazione n. 1166, a firma dei Consiglieri Spreafico, Gaffuri, Tosi, Pedrazzi, Valmaggi e Civati

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 18 novembre 2008.

Risposta dell'Assessore ai giovani, sport, turismo e sicurezza, Pier Gianni Prosperini

«In risposta alla interrogazione n. 1166 si comunica quanto segue.

Premesso che il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed il DPEFR 2008/2010 prevedono di dare particolare risalto agli eventi sportivi sul territorio, in quanto opportunità di promozione dello sport e di valorizzazione del territorio e dell'immagine regionale.

Premesso che l'Assessorato allo Sport e Turismo persegue l'obiettivo di sviluppo dell'attrattività turistica della Lombardia e che gli eventi sportivi risultano tra le leve atte a promuovere il territorio lombardo e l'immagine della Lombardia nel mondo.

Premesso che da diversi anni l'Assessorato allo Sport e Turismo concede contributi, su richiesta, ai soggetti che collaborano all'organizzazione delle tappe del Giro d'Italia sul territorio lombardo.

La società organizzativa del 100° Giro Ciclistico d'Italia opera in ambito sportivo con una logica commerciale e lucrativa.

Alle ragioni di natura economica, pur rispondenti al vero, si aggiungono scelte di tipo organizzativo e spettacolare.

La Società organizzativa ha annunciato il percorso del 100° Giro Ciclistico d'Italia senza interpellare Regione Lombardia, tantomeno ha ricercato intese.

L'Assessore allo Sport non ha pertanto messo in atto alcuna azione per tenere la partenza o l'arrivo della manifestazione a Milano.

L'Assessore allo Sport, sin dall'inizio del suo mandato, ha intrapreso una serie di azioni, anche di sostegno finanziario, finalizzate ad attrarre eventi di rilevanza internazionale sul territorio lombardo, in accordo con federazioni sportive ed operatori, con i seguenti "modesti" risultati:

Euro Roller Games (Cassano D'adda e Monza) e Campionati europei di Cross Country (Legnano) nell'anno 2006; Mondiali di Short Track (Milano), Mondiali di Minigolf (Canegrate) e Mondiali di Karate (Treviglio) nell'anno 2007; Ski World Finals (Valtellina), Europei di Canoa (Milano) e Mondiali di Ciclismo (Varese) nell'anno 2008; Europei di Ginnastica Artistica (Milano), Europei di Badminton (Milano), Mondiali di Motocross (Franciacorta) e Mondiali di Pugilato (Milano) nel 2009.

Per i prossimi anni sono inoltre già assegnati alla Lombardia altri eventi sportivi, tra cui i Mondiali di Canoa (2010), di Short Track (2010), gli Europei di Scherma (2012)».

Interrogazione n. 1167, a firma del Consigliere Cecchetti

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 18 novembre 2008.

Risposta dell'Assessore ai giovani, sport, turismo e sicurezza, Pier Gianni Prosperini

«In ordine all'interrogazione n. 1167 si comunica che l'Assessorato effettuerà, attraverso i competenti uffici regionali, tutti gli accertamenti che il caso richiede, e intende contattare i rappresentanti della Questura e della Direzione scolastica regionale per analisi e verifiche congiunte, propedeutiche all'adozione dei più adeguati provvedimenti di competenza regionale».

Interrogazione n. 2235 - a risposta scritta - a firma del Consigliere Ferrazzi

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 30 ottobre 2007.

Risposta dell'Assessore alla qualità dell'ambiente, Massimo Ponzoni

«In risposta all'interrogazione n. 2235 sui motivi del mancato inserimento dei veicoli storici tra i veicoli esclusi dal fermo nella delibera 5546 del 10 ottobre 2007 si precisa che si è ovviato a tale discrepanza rispetto all'art. 13 della lr 24/06 con la successiva DGR 11 luglio 2008 n. 7635.

In data 11 luglio 2008 sono state infatti adottate le misure prioritarie di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli, terzo provvedimento attuativo della lr 24/06, e nell'elenco dei veicoli esclusi al punto C, "Esclusione dalle limitazioni alla circolazione" dell'allegato 1, si escludono dalla limitazione alla circolazione i "veicoli storici, purché in possesso dell'attestato di storicità o del certificato di identità/omologazione, rilasciato a seguito di iscrizione negli appositi registri storici ai sensi dell'art. 60, comma 4, del Codice della Strada, d.lgs. n. 285/92"».

Interrogazione n. 2289 - a risposta scritta - a firma del Consigliere Galli

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 13 marzo 2008.

Risposta dell'Assessore alle risorse, finanze e rapporti istituzionali, Romano Colozzi

«In merito ai quesiti posti con l'interrogazione n. 2289 si forniscono i seguenti chiarimenti.

Lombardia Servizi SpA è stata costituita nel 2004 nell'ambito del complessivo progetto denominato "Square" che prevedeva, a regime, come unico interfaccia di Regione Lombardia la Società Lombardia Informatica SpA quale società di engineering con la funzione di supporto strategico per il governo dei sistemi ICT della Regione Lombardia, lasciando a Lombardia Servizi SpA la gestione delle attività più operative.

Nel 2008 la Società è chiamata a svolgere, su indicazione della Regione Lombardia, nuove attività tra le quali si segnala l'avvio sperimentale della Centrale Acquisti regionale, volta alla razionalizzazione della spesa per beni e servizi del sistema regionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di e-procurement, la cui attività è stata disciplinata definitivamente dalla legge regionale 28 dicembre 2007 n. 33.

Le prime gare gestite in via sperimentale dalla Centrale Acquisti, hanno evidenziato notevoli economie da parte del sistema regionale rispetto ai costi sostenuti in passato che spiegano il ricorso a nuovo personale da parte di Lombardia Informatica SpA.

La Centrale Acquisti ha per legge (lr n. 33/2007) due compiti prioritari:

- svolgere il ruolo di centrale di committenza e quindi gare aggregate per conto di Enti regionali, sanitari e locali;
- sviluppare, gestire e promuovere la piattaforma telematica di e-procurement "Sintel" e lo sviluppo di sistemi innovativi di acquisto.

Nel 2007 sono state bandite 4 gare. Nel 2008 sono state previste ulteriori 8-10 gare, alcune di significativa complessità (quali buoni pasto, vaccini, apparecchiature elettromedicali per nuovi ospedali), oltre a numerosi "studi di fattibilità" relativi a merceologie che saranno progressivamente oggetto di gara nel primo semestre 2009 come previsto nel piano di attività definito dal Comitato di indirizzo strategico.

Per quanto concerne l'e-procurement nel 2008 sono state previste numerose attività (alcune delle quali già avviate) tra le quali la messa a regime della piattaforma telematica per gli acquisti sopra e sotto la soglia comunitaria, il portale informativo, lo sviluppo di strumenti gestionali web based per favorire la semplificazione e l'efficienza del processo di acquisto, la customer satisfaction.

In accordo e con il supporto della Presidenza, sono in corso e saranno svolti inoltre numerosi eventi/workshop verso il sistema regionale (Enti regionali, Enti sanitari, Enti locali), unitamente ad un'attività di affiancamento diretto da parte di Centrale Acquisti agli Enti per lo svolgimento delle proprie autonome gare telematiche.

Tutte queste iniziative, fortemente innovative per il sistema regionale lombardo, impattano in maniera significativa sui processi di acquisto esistenti e comportano impegnative attività di change management e formazione, motivo per cui richiedono un rilevante impegno di risorse, anche direttamente sul territorio, dato il gran numero di Enti coinvolti e in aumento (si citano Enti parchi, Consorzi, Enti locali).

In particolare, svolgere efficacemente (in termini di risparmi e qualità) una gara aggregata richiede studi, analisi, approfondimenti molto mirati sia lato domanda (gli Enti, che vengono singolarmente coinvolti nell'analisi dei fabbisogni specifici in ogni iniziativa, sono al momento circa 100) sia lato offerta (analisi del mercato delle forniture, incentivazione della concorrenza, qualità del prodotto/servizio). Inoltre, è importante rilevare che il compito della Centrale Acquisti non si esaurisce con la pubblicazione delle iniziative, ma attiene anche alla gestione e monitoraggio dei contratti conseguenti, attività che include un arco di tempo pluriennale. Per tutte le iniziative di aggregazione che sono state e saranno lanciate sarà inoltre garantita la continuità del servizio, nel senso che a scadenza verranno pubblicate nuove gare per il rinnovo, che si aggiungeranno e si cumuleranno con quelle "nuove".

Per quanto sopra, la crescita dimensionale della Centrale Acquisti prevista nel 2008 rappresenta il presupposto fondamentale per poter garantire un efficace, efficiente e tempestivo svolgimento delle attività richieste secondo i livelli di servizio sinora garantiti, in coerenza con il progressivo aumento del numero e della complessità delle attività in gestione.

Il budget del 2008 prevedeva un aumento del personale pari a 59 unità. Dalla ricognizione di settembre risulta che delle 59 unità previste si è proceduto all'assunzione di 24 unità (di cui 5 assegnate alla nuova Centrale Acquisti) con una maggiore efficienza pari a 35 unità. Questa maggiore efficienza deriva da un maggiore controllo sui processi produttivi e dai primi effetti della fusione che saranno più determinanti nel corso del 2009.

Le risorse di nuova assunzione saranno accuratamente selezionate in base a specifici requisiti di esperienza e professionalità sulle tematiche del procurement, centralizzazione degli acquisti ed e-procurement in ambito pubblico e/o privato, con comprovate competenze professionali quindi sugli acquisti in forma tradizionale e telematica e sulle gare pubbliche di appalto.

In tale prospettiva, la ricerca del personale sarà rivolta a personale appartenente ad Uffici acquisti di Aziende pubbliche e/o private, nonché agli Uffici legali aziendali e professionali (competenze specifiche richieste nel diritto amministrativo e codice degli appalti pubblici), a partire ovviamente da quelli presenti nel territorio lombardo. Peraltro, sin dalla sua costituzione la Centrale Acquisti si avvale quotidianamente del supporto della struttura organizzativa di account del gruppo di Lombardia In-

formatica SpA, che è come noto da tempo ben radicata nel territorio ed è profonda conoscitrice di interlocutori ed esigenze di tutti gli Enti sanitari e regionali.

In ultimo, a completamento di quanto sopra, da un'analisi comparativa con altre Regioni che si sono strutturate a livello organizzativo con una Centrale Acquisti, non si può prescindere anche da un'analisi di contesto a cui le varie realtà territoriali si rivolgono.

Diversi infatti sono gli ambiti di operatività in termini di:

- tipologia e numero di amministrazioni;
- spesa affrontata;
- ruoli e attività tra i quali:
 - il monitoraggio delle forniture,
 - la gestione di un sistema telematico,
 - i compiti di stazione appaltante.

A quanto sopra evidenziato si aggiungono anche i diversi modelli di governance di cui ogni Centrale regionale si è dotata, esistono infatti Agenzie regionali, SpA di diritto privato, Consorzi di amministrazioni.

Tutto ciò premesso, in base alle sommarie informazioni che si è riusciti a reperire, si riportano di seguito due casi di Centrale Acquisti:

- Intercenter (Emilia Romagna) conta circa 30-40 risorse e svolge gare aggregate per Enti sanitari, regionali e locali.
- Empulia (Puglia), di recente avviata, conta sin dal suo avvio di oltre 20 risorse e si occuperà di gare aggregate per Enti sanitari, regionali e locali».

Interrogazione n. 2363 - a risposta scritta - a firma del Consigliere Cecchetti

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 14 ottobre 2008.

Risposta dell'Assessore alla sanità, Luciano Bresciani

«Con riferimento all'interrogazione n. 2363 l'Assessorato ha acquisito informazioni presso l'Azienda in questione, che ha dato riscontro con la relazione allegata, Prot. n. 30519 dell'11 novembre 2008.

Nota del direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Legnano

In riscontro alla nota pari oggetto del 30 ottobre 2008, si ritiene opportuno rilevare che la limitazione del servizio specialistico di chirurgia del piede cui l'interrogazione fa riferimento è riconducibile alla temporanea riduzione dell'attività ambulatoriale, che viene normalmente programmata nel periodo estivo in concomitanza con la minore richiesta di cure da parte dell'utenza.

L'attività ambulatoriale in argomento è, infatti, ripresa a pieno regime con due sedute settimanali a partire dal 24 ottobre us, in modo da assicurare l'adeguata offerta di prestazioni.

Quanto sopra a conferma dell'impegno prioritario assunto da questa Azienda, al fine di garantire il rispetto dei tempi di attesa in linea con le direttive regionali per tutte le prestazioni erogate presso le strutture afferenti.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, le porgo i migliori saluti».

Interrogazione n. 2367 - a risposta scritta - a firma dei Consiglieri Gaffuri, Civati, Pedrazzi, Fabrizio e Spreafico

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 14 ottobre 2008.

Risposta dell'Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi

«Con riferimento ai quesiti posti con l'interrogazione n. 2367, si precisa quanto segue.

- In una comunicazione il ministero dell'Ambiente ha dichiarato che, relativamente all'iter del DM 8 aprile 2008, sono emersi degli elementi che rendono necessaria la sua ripubblicazione ed ha altresì precisato che, le scadenze relative al provvedimento, sono da intendersi sospese e saranno ridefinite in sede di nuova deliberazione.

- Con riferimento poi alla parte in cui si chiede se la Regione intende provvedere con idonei stanziamenti e/o linee di finanziamento agevolato a sostenere economicamente gli interventi di adeguamento, si evidenzia che, nell'ambito del DPEFR 2009 (asse 6.3), è stata richiesta l'attivazione di una misura FRISL - per la realizzazione di nuove piattaforme nonché per il potenziamento di quelle esistenti. L'iniziativa si svilupperà nell'arco temporale di due anni (2009 - 2010), sarà dedicata ai soli Comuni (in forma singola o associata) ed avrà una dotazione di 5.000.000,00 di euro. Tale iniziativa si prefigge inoltre come obiettivo un aumento della raccolta differenziata per conseguire gli obiettivi del d.lgs. 152/06».

Interrogazione n. 2369 - a risposta scritta - a firma del Consigliere Uslenghi

Il testo è pubblicato nel verbale della seduta del 21 ottobre 2008.

Risposta dell'Assessore alle reti e servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi

«Con riferimento ai quesiti posti con l'interrogazione n. 2369 si precisa quanto segue.

In una comunicazione il ministero dell'Ambiente ha dichiarato che, relativamente all'iter del DM 8 aprile 2008, sono emersi degli elementi che rendono necessaria la sua ripubblicazione ed ha altresì precisato che, le scadenze relative al provvedimento, sono da intendersi sospese e saranno ridefinite in sede di nuova deliberazione».

Mozioni approvate

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premessi che:

- il sistema scolastico italiano versa in una grave crisi e che non è in grado, per come è strutturato, di valorizzare i meriti né degli studenti né tanto meno degli insegnanti;

- nonostante le risorse enormi fino ad oggi impegnate e la presenza di insegnanti specifici per gruppo di materie, la qualità dell'insegnamento è nel complesso scadente;

visti le proposte ed il decreto legge presentati dal Ministro Maria Stella Gelmini;

considerato che i provvedimenti contenuti negli atti di cui sopra sono finalizzati a conseguire obiettivi del tutto condivisibili ed in particolare:

- valorizzazione del merito nel sistema scolastico ed universitario, tanto degli studenti quanto dei docenti;
- piena autonomia del principio di autonomia scolastica;
- poteri organizzativi e disciplinari dei dirigenti scolastici con compiti di gestione amministrativa e di reclutamento del corpo docente;
- adozione di meccanismi di ripartizione delle risorse pubbliche in proporzione ai risultati formativi rilevati da un organismo terzo;
- riconoscimento alle famiglie di voucher formativi da spendere nelle scuole pubbliche o private;
- concorrenza tra le istituzioni scolastiche;
- reintroduzione delle valutazioni espresse in decimi e degli esami di riparazione;
- incentivazione degli interventi volti alla concessione di borse di studio legate al merito;
- eliminazione di ogni automatismo nelle progressioni retributive e di carriera degli insegnanti;
- possibilità alle singole istituzioni scolastiche di stipulare con singoli docenti contratti integrativi di tipo privatistico;

rilevato che nel Piano Programmatico per la Scuola redatto dal Ministro Gelmini è anche previsto:

- fermo restando la presenza dell'insegnante di inglese e di un eventuale insegnante di sostegno, il ritorno al maestro prevalente nella scuola primaria;
- un aumento del tempo pieno;
- l'estensione degli istituti comprensivi, che uniscono cioè sotto un'unica istituzione scolastica scuole dell'infanzia, elementari e medie, al fine di favorire, oltre che grandi economie organizzative ed economiche, anche e soprattutto maggiore continuità didattica e migliore orientamento scolastico;
- una riduzione degli attuali indirizzi di studio nella scuola secondaria superiore, eliminando le duplicazioni fonte, oltre che di inutili costi, anche di grande confusione per l'utenza (es. istituto tecnico commerciale e istituto professionale per il commercio o istituto tecnico industriale per la meccanica e istituto professionale per la meccanica);
- aumento dell'importanza delle materie di base ed estensione dell'inglese e della matematica nei licei classici;
- corsi di italiano per stranieri;
- la reintroduzione della divisa scolastica, elemento di ordine, uguaglianza e decoro che stimola senso di appartenenza all'istituzione scolastica frequentata;
- la rivalutazione del voto in condotta, il quale, anche per evitare o limitare atti di bullismo e di vandalismo concorrerà al giudizio complessivo sulla maturità degli studenti e diverrà rilevante ai fini della promozione;
- reintroduzione degli esami di riparazione, mantenendo le ore di recupero a scuola;
- un accordo con gli editori che si sono impegnati a mantenere il costo dei libri sotto il tetto dell'inflazione, ma soprattutto a rieditarli solo se c'è un reale cambiamento nei contenuti di almeno il 30%, salvo eventuali appendici di aggiornamento da rendere disponibili separatamente;
- l'inserimento nei programmi di primo e secondo ciclo di istruzione dell'educazione a Cittadinanza e Costituzione;
- l'introduzione del valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria all'insegnamento senza necessità di esame di Stato;

ritenuto che:

- in troppi casi, alunni, persino delle elementari, siano stati utilizzati in modo strumentale per

manifestazioni contro il ministro;

- i provvedimenti contenuti nel Piano Programmatico porteranno ad un miglioramento della qualità dell'insegnamento e ad una migliore razionalizzazione delle risorse sia economiche che umane;

esprime:

- il pieno sostegno al Piano Programmatico per la Scuola presentato dal Ministro Gelmini;

- il più totale dissenso all'uso strumentale per la propaganda a fini politici degli alunni delle classi primarie e secondarie».

(MOZ/0252) *Ferretto Clementi - Saffioti*

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premessi che:

la parola LED è l'acronimo di "Light Emitting Diode" ("diodo ad emissione di luce");

il dispositivo LED sfrutta le proprietà ottiche di alcuni materiali semiconduttori per produrre luce visibile e non;

dal punto di vista illuminotecnico i vantaggi del LED rispetto alle lampade ad incandescenza, alogene e fluorescenti, sono:

- durata di funzionamento elevata, in media cinquantamila ore in condizioni di corretta alimentazione e dissipazione del calore;

- eccezionale riduzione dei costi di manutenzione in conseguenza della lunghezza di vita media dei dispositivi;

- minimo consumo energetico per l'elevata efficienza luminosa (rapporto lumen/watt), quattro/cinque volte superiore a quella di una normale lampada ad incandescenza e paragonabile a quella di una sorgente fluorescente;

- facilità di realizzazione di ottiche efficienti, anche in materiale plastico, grazie alla compattezza della fonte luminosa ed ad un'emissione più controllata;

- nessuna emissione di raggi nocivi perché priva di componenti IR e UV;

- flessibilità di impiego e d'installazione del punto luce a LED;

- elevato grado di resa cromatica e ampia escursione di temperatura colore per l'ottenimento di "luce bianca";

- elevata sicurezza perché a bassissima tensione;

- possibilità di accoppiamento a pannelli solari, con riduzione praticamente a zero dei consumi energetici;

- accensione immediata, e alla massima luminosità, fino a quaranta gradi sotto zero, senza alcun inconveniente di accensione ritardata;

- possibile variazione della luminosità (dimmerabilità), senza alterazione del colore;

- elevata robustezza per l'insensibilità a umidità e vibrazioni;

- assenza di mercurio e di inquinanti (piombo);

la Regione Lombardia è da sempre attenta alle tematiche ambientali e di risparmio energetico;

considerato che:

le lampade a LED consentono di risparmiare molta energia elettrica a parità di luce emessa, fino all'ottanta per cento rispetto ad una normale lampada ad incandescenza e hanno una durata oltre le

venti volte superiore alle lampade tradizionali;

il costo iniziale più elevato della lampada a LED è compensato abbondantemente dal risparmio energetico ottenuto, per le premesse sopra citate;

verificato che la città di Toronto, in Canada, ha gradualmente sostituito le lampade tradizionali dei suoi centosessantamila semafori con lampade a LED, risparmiando circa cinque milioni di euro all'anno in costi di elettricità, riducendo l'emissione di gas serra inquinanti di diciottomila tonnellate, l'equivalente di rimuovere tremilaseicentotto auto dalle strade;

invita il Presidente della Giunta regionale, la Giunta regionale e l'Assessore regionale alle Reti e Servizi di Pubblica utilità e Sviluppo sostenibile:

- a predisporre strumenti normativi atti a sostenere, favorire, incentivare le amministrazioni regionali;
- ad impiegare, nei nuovi impianti di illuminazione in interni ed esterni, dispositivi predisposti per l'utilizzo di LED;
- ad incentivare la sostituzione di quelli esistenti;
- a promuovere e divulgare presso le medesime amministrazioni i contenuti innovativi dell'impiego dei LED;
- a sostenere la ricerca di istituti universitari ed imprese impegnati nello sviluppo tecnologico conseguente ad un utilizzo sempre più dispiegato dei LED».

(MOZ/0269) *Zamponi - Sarfatti*

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che:

fin dalla nascita della democrazia liberale, la pubblicità dell'attività e degli atti delle assemblee elettive ha rappresentato un fondamentale passaggio nell'evoluzione dagli arcaici imperi dello Stato assoluto ad un nuovo assetto democratico improntato alla trasparenza e alla partecipazione;

la pubblicità dei lavori rappresenta, infatti, non solo una fondamentale garanzia per il cittadino, ma anche uno strumento basilare della partecipazione alla vita democratica degli enti locali, delle regioni e dello Stato;

le esigenze di pubblicità dei lavori delle assemblee elettive sembrano crescere in maniera esponenziale in un'era nella quale il rapporto tra politica e comunicazione ha raggiunto livelli di necessità ed interdipendenza inimmaginabili sino a qualche decennio fa. Le ragioni di questo fenomeno sono imputabili sia alla globalizzazione (che indebolisce il ruolo tradizionale delle istituzioni rappresentative accentuando il valore della decisione rispetto a quello della rappresentanza), sia alla concorrenza all'interno del sistema dei mass-media (che tende all'esaltazione spettacolare di eventi particolari);

negli ultimi anni la produzione di comunicazione pubblica da parte delle istituzioni è cresciuta in maniera esponenziale; ad essersi sviluppata, tuttavia, è soprattutto la propaganda degli esecutivi e dei partiti politici, mentre nettamente più contenuto appare l'incremento della pubblicità istituzionale;

la fonte primaria di informazione su tutti gli atti delle assemblee elettive deve essere l'istituzione stessa: l'informazione istituzionale, in particolare, deve adeguarsi ai nuovi mezzi di comunicazione di massa, in primo luogo la TV e il web;

il parlamento nazionale sembra essersi da tempo adeguato a tale fondamentale esigenza, recependo fin dalle riforme dei regolamenti del 1997 l'istituto del question time, di cui è disposta la diretta televisiva ai sensi dell'articolo 135 bis del regolamento della Camera;

l'articolo 63 del regolamento della Camera dei deputati prevede, inoltre, che la pubblicità dei lavo-

ri, nella forma della trasmissione televisiva diretta, è disposta dal Presidente della Camera;

è necessario che tali fondamentali regole di pubblicità dei lavori siano estese anche al livello regionale; nel caso delle Regioni, infatti, l'informazione appare quale momento di strettissima connessione tra Regione-istituzione e Regione-Comunità, contribuendo a realizzare il ruolo del Consiglio regionale come "crocevia" indefettibile tra apparato e società;

molte realtà locali hanno già provveduto a soddisfare tale crescente bisogno di trasparenza dell'attività istituzionale, dotandosi di strumenti informativi, anche informatici, che consentono la trasmissione diretta delle sedute consiliari;

la nuova modalità di videostreaming, nei due formati maggiormente diffusi (Windows Media Player e RealOne Player), consente infatti di adempiere all'esigenza di pubblicità dei lavori con tecnologie e tecniche di diffusione dal costo assolutamente contenuto;

appare essenziale l'utilizzo dello strumento televisivo e della web TV, nonché delle tradizionali trasmissioni radiofoniche, come canali istituzionali di garanzia del fondamentale principio della pubblicità dei lavori; la piena trasparenza sui contenuti della politica sembra destinata anche a fornire una risposta determinante al problema della disaffezione dei cittadini dalla politica;

si impegna:

- in sede di revisione del regolamento generale, a recepire le indicazioni contenute nel regolamento della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in tema di pubblicità dei lavori, prevedendo anche per i lavori del Consiglio regionale la trasmissibilità radiotelevisiva e radiofonica delle discussioni relative alle decisioni di maggiore interesse politico;

- a prevedere un disciplinare sulle procedure di trasmissione radiotelevisiva dei lavori del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari (parabola e/o digitale terrestre);

- ad adottare gli strumenti atti a consentire che, in via ordinaria, oltre ai lavori del Consiglio regionale, siano trasmessi attraverso videostreaming sul sito istituzionale della Regione Lombardia anche i lavori delle Commissioni consiliari».

(MOZ/0271) Cè

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che l'attuale normativa regionale in materia di cure odontoiatriche prevede la gratuità, previo pagamento del ticket, soltanto per alcune prestazioni ordinarie, escludendo di fatto gli interventi più onerosi tra cui: installazioni di protesi o operazioni chirurgiche;

considerato che:

- i costi eccessivamente elevati di alcune prestazioni odontoiatriche non consentono a molti cittadini a basso reddito di accedere alle cure;

- generalmente le ASL chiedono il pagamento anticipato dell'intero importo degli interventi da effettuare, costringendo i cittadini ad un esborso immediato di una grande quantità di denaro, precludendo, tra l'altro, qualsiasi possibilità di valutazione sulla qualità dei lavori;

- il pagamento anticipato degli interventi non ha apportato alcun beneficio sulle liste di attesa e sui tempi di cura che permangono molto dilatati;

invita la Giunta regionale

a studiare una modifica delle modalità di pagamento delle cure odontoiatriche, introducendo la possibilità, in caso di interventi particolarmente costosi, di accedere a forme di pagamento posticipato o dilazionato, in base al reddito e all'età degli assistiti».

(MOZ/0272) Fatuzzo

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che:

- la situazione di Alitalia e le sue conseguenze sul sistema aeroportuale lombardo hanno più volte interessato il Consiglio regionale della Lombardia che ha approvato, con ampi consensi, importanti documenti politici in più occasioni (ODG/834 del 26 ottobre 2006 e ODG/1017 del 18 settembre 2007);

- Regione Lombardia ha condiviso una posizione unitaria su questo tema con il mondo economico e sociale del territorio (sottoscrizione documento congiunto del Patto per lo sviluppo il 2 ottobre 2007 e della Conferenza delle Autonomie l'8 ottobre 2007);

considerato che:

- dal 13 gennaio 2009 sarà pienamente operativa la nuova compagnia nata dall'acquisizione di Alitalia da parte di CAI;

- il drastico taglio dei voli su Malpensa, effettuato in precedenza dalla "vecchia Alitalia" e confermato in seguito da CAI, e la contestuale chiusura del suo settore Cargo comportano il serio rischio di rilevanti perdite di posti di lavoro nell'immediato con pesantissime ricadute socio-economiche per le famiglie e conseguenze sulla competitività delle imprese di tutto il Nord Italia;

- la scelta del partner internazionale della nuova compagnia aerea, e soprattutto le sue annunciate strategie industriali, non appaiono coerenti con le prospettive di rilancio e di piena operatività dello scalo di Malpensa e del sistema aeroportuale lombardo;

tutto ciò premesso e considerato,

chiede al Governo nazionale:

- di ribadire l'importanza dell'aeroporto di Malpensa quale asset infrastrutturale strategico per l'intero sistema paese, riconfermando inoltre tutti i finanziamenti per le opere di accessibilità allo scalo e di potenziamento dello stesso in coerenza con le scelte fatte in questi ultimi anni;

- di porre in essere tutti gli atti necessari a garantire la rapida revisione degli accordi bilaterali in corso e la liberalizzazione dei diritti di traffico per i voli nazionali, internazionali ed intercontinentali per consentire la immediata riassegnazione degli slot inutilizzati nella prospettiva della più ampia liberalizzazione del mercato nel trasporto aereo, contrastando ogni residua logica di monopolio, in coerenza con quanto previsto dall'emendamento al Disegno di Legge "Conversione in legge del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";

- di porre in essere tutti gli opportuni provvedimenti ordinari e straordinari a sostegno dell'occupazione, garantendo adeguati ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori di Malpensa e del suo indotto il cui posto di lavoro è a rischio;

- di ritirare il ricorso presentato contro la l.r. 29/07 per consentire la piena attuazione delle competenze regionali in materia di sistema aeroportuale;

chiede a CAI-Alitalia:

- di rendere note da subito le proprie decisioni strategiche ed industriali che impattano sugli scenari futuri dell'aeroporto di Malpensa e le condizioni eventualmente richieste per attuare il "Piano Fenice" che prevede un forte posizionamento della compagnia su Malpensa;

impegna il Presidente e la Giunta regionale:

- a continuare la propria azione in difesa dello scalo a tutela degli interessi dei cittadini e delle imprese lombarde e di tutto il Paese;

- a convocare immediatamente un tavolo di confronto con CAI, e con gli altri operatori del settore trasporto passeggeri e cargo, per valutare congiuntamente le prospettive di rilancio di Malpensa e dell'intero sistema aeroportuale;

- a concordare con le istituzioni limitrofe eventuali iniziative comuni di sostegno alle politiche del trasporto aereo delle regioni del Nord;
- a valutare, insieme agli operatori economici del territorio, soluzioni condivise per il rilancio delle attività del trasporto merci e più in generale del sistema economico collegato all'aeroporto;
- a riferire periodicamente al Consiglio regionale gli sviluppi delle richieste precedentemente richiamate».

(MOZ/0277) *Valentini Puccitelli - Zuffada - Fiori - Quadrini - Dalmasso - Alboni - Moretti - Galli - Frosio - Ruffinelli - Uslenghi*

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

nell'affermare che l'uguaglianza tra donne e uomini rappresenta un principio determinante per la democrazia, che non deve essere solo riconosciuto per legge, ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare ogni ambito della vita politica, economica e sociale;

nell'esprimere condivisione per gli obiettivi e le azioni previsti dalla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, redatta nell'ambito del progetto (2005-2006) realizzato dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e sostenuto dalla Commissione europea in virtù del V Programma d'azione comunitario per la parità tra donne e uomini;

nel ritenere che gli enti locali e regionali, quali ambiti di governo più vicini ai cittadini, rappresentino i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi di disparità e per promuovere una democrazia veramente rappresentativa e funzionante;

nel riconoscere i progressi compiuti in Regione Lombardia per il raggiungimento di una effettiva parità tra donne e uomini e, in particolar modo, la situazione di eccellenza per quanto concerne i tassi di occupazione femminile fissati dalla strategia di Lisbona;

nel richiamare le linee d'azione indicate da Regione Lombardia nel DPEFR 2009-2011 per accelerare i progressi verso la parità tra donne e uomini, in cui è specificatamente contenuto l'impegno a sottoscrivere la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale e ad attuare sul territorio regionale gli impegni in essa definiti;

invita la Giunta regionale

a sottoscrivere la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale e ad attuare gli impegni in essa definiti».

(MOZ/0275) *Dalmasso*

Mozioni respinte

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

considerato che:

- in diverse nazioni del mondo gli atti omosessuali sono condannati dalla legge come atti criminali, con pene che arrivano anche alla morte, oppure sono oggetto di persecuzione;
- una cultura diffusa ancora oggi anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione;
- a causa di questa cultura omofobica, molte persone con orientamento sessuale diverso dalla maggioranza tendono a nascondersi e spesso rinunciano, per paura di essere scoperti, al diritto di de-

nunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti;

- sempre a causa di questo clima molti giovani omosessuali non riescono ad accettare la propria diversità, si considerano “sbagliati”, in alcuni casi sviluppano problemi psicologici seri fino ad arrivare al suicidio;

- il 17 maggio 1990 l'Assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) eliminava l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali intendendo così mettere fine a più di un secolo di omofobia medica;

aderisce

all'iniziativa internazionale per l'istituzione di una Giornata internazionale contro l'omofobia (International Day Against Homophobia) da celebrarsi il 17 maggio di ogni anno nella ricorrenza della cancellazione, il 17 maggio 1990, dell'omosessualità dalla lista delle malattie mentali da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

promuove

anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica a una cultura delle differenze e alla condanna di una mentalità omofobica, intervenendo, in collaborazione con gli organismi istituzionali di competenza, anche e soprattutto nelle scuole che hanno il dovere di formare i giovani perché contribuiscano a costruire un mondo rispettoso dei diritti di ciascuno;

invita

il Parlamento italiano a promuovere un riconoscimento ufficiale della Giornata contro l'omofobia».

(MOZ/0050) *Muhlbauer - Squassina Osvaldo - Agostinelli - Storti - Civati - Valmaggi - Oriani - Monguzzi - Concordati - Sarfatti*

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che:

- l'art. 14, comma 3 lettera q) dello Statuto d'autonomia della Lombardia (legge regionale Statutaria 30 agosto 2008, n. 1), dispone che tra i compiti del Consiglio regionale vi è: valutare la rispondenza dell'attività del Presidente della Regione e della Giunta, nonché degli enti di cui all'articolo 48, agli obiettivi della programmazione economica, sociale e territoriale, ai principi di trasparenza, imparzialità ed economicità, e ai propri atti d'indirizzo politico;

- negli articoli 7 e 8 della legge regionale 10 dicembre 2008, n. 32 (Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione) vengono elencate le situazioni di conflitto d'interesse che determinano l'incompatibilità alle nomine degli organismi di gestione o di controllo degli Enti facenti parte del sistema regionale;

- l'art. 48, commi 2 e 3 dello Statuto d'autonomia della Lombardia (legge regionale Statutaria 30 agosto 2008, n. 1) detta modalità e procedure d'informazione del Consiglio regionale da parte degli enti definiti nello stesso articolo e da parte della Giunta che non sono state ancora applicate se non in minima parte;

- il 15 dicembre 2008 è stata presentata da parte della Corte dei Conti della Lombardia le relazioni riguardanti la gestione delle infrastrutture e l'indagine sulla esternalizzazione dei servizi con particolare riguardo alle società partecipate della Regione;

- viste le recenti notizie apparse sulla stampa riguardanti dirigenti della società Infrastrutture Lombarde;

considerata:

- la difficoltà con le quali possono essere recuperate informazioni sulle convenzioni in atto tra Regione e società partecipate, tra società partecipate e terzi per contratti di fornitura e di consulenza;
- la difficile trasparenza delle procedure adottate e della valutazione se le stesse aderiscono ai principi di trasparenza, imparzialità ed economicità;
- la difficile valutazione della congruenza del costo sopportato dalla Regione stessa per le funzioni amministrative delegate o assegnate alle società partecipate o a società da esse dipendenti;

ritenuto che:

- al Consiglio regionale debba essere permesso di svolgere appieno la propria funzione di controllo e di assunzione di conoscenze complete in ordine al funzionamento dell'Ente Regione complessivamente inteso;

impegna il Presidente della Giunta a:

- trasmettere al Consiglio regionale una relazione dettagliata sulla situazione attuale delle convenzioni e delle funzioni assegnate agli Enti di cui all'art 48 del vigente statuto;
- ad accertarsi se tra gli amministratori attuali (amministratori delegati e componenti dei Consigli di Amministrazione) sussistano situazioni di conflitto d'interesse anche considerando la norma in senso estensivo e cioè se gli amministratori abbiano rapporti di fornitura di servizi con l'Ente Amministrato e con Enti facenti capo alla Regione Lombardia;
- a partecipare a un Consiglio regionale straordinario avente per oggetto la situazione attuale delle società partecipate e dei problemi ad essi inerenti;

impegna il Presidente del Consiglio regionale:

- a convocare con sollecitudine un Consiglio regionale straordinario avente per oggetto quanto sopra richiesto al Presidente della Giunta regionale».

(MOZ/0274) *Monguzzi - Saponaro*

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

considerato l'esito, drammaticamente penalizzante per l'occupazione e per il sistema economico lombardo, della cessione di Alitalia alla Compagnia Aerea Italiana e ingresso di Airfrance nella compagine societaria a condizioni decisamente più sfavorevoli per il nostro paese rispetto alle ipotesi respinte un anno fa;

preoccupato per il drastico ridimensionamento dei voli, in particolare di quelli internazionali diretti ed extra Unione Europea, per la sospensione delle attività Cargo e per la secca riduzione delle attività di Handling che stanno generando nefaste ricadute occupazionali, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro diretti e decine di migliaia, secondo calcoli della camera di commercio di Monza Brianza, nell'indotto turistico, dei trasporti;

allarmato per i danni al sistema economico e imprenditoriale che deriverebbe dal calo della crescita, stimato in un punto di PIL, e da una perdita secca di competitività in settori strategici, come recentemente denunciato dal Presidente del Comitato Lombardia per la Moda e ad tutte le rappresentanze economiche lombarde;

ritiene inaccettabile tale situazione, che ha origini lontane e responsabilità plurime, comprese quelle rilevanti di chi ha guidato la Regione Lombardia, ma che fa registrare nelle scelte governative degli ultimi mesi un serio pregiudizio per il futuro;

per tutto ciò premesso, il Consiglio impegna la Giunta regionale

ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché:

- siano messe a disposizione di tutti i lavoratori di Malpensa che rischiano il posto di lavoro,

compresi quelli a tempo determinato e con contratti atipici, adeguati ammortizzatori sociali;

- si superino gli ostacoli legislativi e regolamentari che impediscono un mercato concorrenziale e più aperto, rinegoziando gli accordi bilaterali, i diritti di volo, l'utilizzo degli slot, al fine di recuperare nei tempi più brevi possibili un'adeguata offerta di voli;

- siano riconfermati tutti i finanziamenti per l'infrastrutturazione di Malpensa, a partire dal collegamento ferroviario con la Fiera e la stazione centrale di Milano;

- si dia continuità e si rilancino le attività di trasporto merci, oggi fortemente ridimensionate dalle scelte della nuova Alitalia;

e invita il Presidente della Giunta:

- a farsi promotore della riconvocazione del Tavolo per Milano con il Governo, e a concordare con le altre istituzioni lombarde e delle regioni limitrofe una comune iniziativa volta a difendere e a potenziare il sistema aeroportuale di riferimento comune».

(MOZ/0276) *Porcari - Mirabelli - Tosi - Prina - Adamoli - Concordati - Sarfatti*

Ordine del giorno approvato

«Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che:

l'ultima indagine Istat sulle condizioni di salute degli italiani e il loro ricorso ai servizi sanitari rileva che nel nostro paese prestano la loro opera circa 52mila odontoiatri, di cui meno di 3600 nelle Aziende pubbliche, e che oltre il 92% delle prestazioni odontoiatriche viene erogato da studi privati ed è interamente pagato dai cittadini;

le spese per affrontare le cure dentistiche risultano essere la seconda causa di indebitamento per le famiglie italiane costrette a ricorrere sempre più a prestiti e finanziamenti, situazione comprovata anche dal quintuplicare negli ultimi due anni delle richieste di anticipo del TFR finalizzate al pagamento delle prestazioni odontoiatriche;

verificato che:

con la DGR VIII/3111 la Regione Lombardia, già a partire dal 1 settembre 2006, ha modificato i criteri di erogabilità delle prestazioni ambulatoriali di odontoiatria a carico del servizio sanitario regionale non garantendo più l'esenzione per i bambini da 0 a 14 anni, se non in presenza di particolari patologie;

con lo stesso provvedimento ha imposto il regime di solvenza totale per tutte quelle persone che non rispondono a determinati criteri clinici e ha contestualmente imposto dei criteri socio economici così restrittivi da impedire di fatto l'accesso alle prestazioni per la stragrande maggioranza dei cittadini con reddito basso;

considerato che l'attività prestata dai dentisti italiani ha costi che arrivano ad essere anche dieci volte superiori rispetto a quelli di altri paesi europei - come ad esempio Ungheria e Polonia - e che questa disparità di prezzi ha dato impulso al fenomeno del "turismo delle cure dentistiche" per cui molti pazienti scelgono di varcare i confini nazionali per poter accedere a trattamenti "low cost" pur se non rispondono agli standard qualitativi previsti;

impegna la Giunta regionale

a sostenere in sede di Conferenza Stato-Regioni e nell'ambito del Patto per la salute, nonché nella ridefinizione dei Livelli Essenziali di Assistenza la garanzia a:

- prevedere la reintroduzione della gratuità delle cure per tutti i bambini da 0 a 14 anni imple-

mentando le iniziative di prevenzione nell'ambito scolastico;

- consentire l'accesso alle prestazioni odontoiatriche a carico del Servizio Sanitario Regionale a tutti i cittadini con Indicatore di Situazione Economica Equivalente familiare inferiore ai 30mila euro annui, esigendo esclusivamente il pagamento del ticket;
- prevedere l'istituzione di un tariffario regionale calmierato concordato con la Regione, destinando incentivi premianti per le strutture odontoiatriche che si impegnino ad osservarlo;
- consentire ai liberi professionisti che siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale l'accreditamento o la convenzione almeno per effettuare le cure odontoiatriche considerate "primarie" come le protesi mobili totali, i trattamenti ortodontici, le cure conservative e la piccola chirurgia».

(ODG/1808) *Porcari - Gaffuri - Oriani - Valmaggi*

Ordine del giorno respinto

«Il Consiglio regionale,

premesso che la società CAI (nuova Alitalia) ha concluso gli accordi con Airfrance, escludendo strategicamente Malpensa dal progetto di rilancio della Compagnia;

considerato che si è pervenuti a questo risultato nelle peggiori condizioni:

- ai tempi di Prodi, Airfrance avrebbe messo 1,85 miliardi di euro per risanare e investire, dando in cambio titoli Airfrance allo Stato; oggi la cordata dei "venti patrioti" di CAI ha pagato 427 milioni;
- per l'occupazione, rispetto all'ipotesi di Prodi, si passa da 2120 esuberi a oltre 4000;
- per la flotta, CAI mantiene 148 aerei ma tra essi si assumono in leasing velivoli di Air One determinando un costo aggiuntivo;
- i voli intercontinentali dall'Italia passano da 20 a 16, Fiumicino e solo 3 da Malpensa;
- i voli Alitalia da Malpensa erano 170, ne sono rimasti 16;

valutato che i servizi di SEA negli aeroporti milanesi versano in una situazione estremamente difficile, soprattutto per i probabili licenziamenti: CAI minaccia di sottrarre l'handling alla SEA col rischio di fallimento della stessa e buona pace degli investimenti degli enti pubblici lombardi (Comune di Milano, Regione);

preso atto che si continua a parlare di Lufthansa come dell'asso nella manica "filo-nordista", ma alla stretta semplicemente non c'è, se non alle condizioni dei propri esclusivi interessi;

ritenuto che l'intera vicenda rappresenta un disastro annunciato - il secondo grande fallimento dopo quello dell'Alfa di Arese e del progetto di una nuova mobilità sostenibile - determinato da scelte che hanno privilegiato interessi politici di parte e di cui hanno beneficiato pochi, facendo gravare su tutti i cittadini italiani, già sfiancati dalla grave crisi economica, un debito rilevante senza alcuna garanzia per il futuro dell'ex-compagnia di bandiera;

ritenuto infine che quanto avvenuto non contiene alcuna verità industriale, ma è l'esito di infiniti passaggi quasi sempre intrisi da propaganda;

impegna la Giunta regionale:

a modificare radicalmente l'atteggiamento ipocrita e la linea disastrosa tenuti finora sulla vicenda di Malpensa;

a preparare un progetto di riforma dell'intero sistema aeroportuale della Lombardia e del Nord Italia, che salvaguardi la vocazione internazionale di Malpensa e i livelli occupazionali di tutti gli scali,

compreso Linate, da discutere preventivamente in un'apposita seduta del Consiglio regionale;

a intervenire nelle sedi opportune perché sia superato il monopolio consegnato a CAI sull'assegnazione delle tratte più remunerative;

a intervenire nei confronti del Governo, facendosi promotrice di un'azione efficace, in considerazione della gravissima compromissione degli equilibri economici e sociali della Lombardia».

(ODG/1809) *Agostinelli - Muhlbauer - Squassina Osvaldo - Squassina Arturo*